

COMUNE DI ANCONA
CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2013

L'anno 2013, il giorno 28 del mese di novembre, per le ore 9.00, con prosecuzione, se necessario, nei giorni 29 e 30 novembre, è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente
Marcello MILANI

Partecipa il Segretario generale
Avv. Giuseppina CRUSO

Alle ore 9,41 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	LAZZERI Cristina	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MANDARANO Massimo	presente
D'ANGELO Italo	presente	MAZZEO Deanna Elena	presente
DINI Susanna	presente	MILANI Marcello	presente
DIOMEDI Daniela	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DURANTI Massimo	assente	PELOSI Simone	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PISTELLI Loredana	presente
FANESI Michele	presente	PIZZI Simone	assente
FAZZINI Massimo	presente	POLENTA Michele	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	assente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	assente
GASTALDI Marco	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GNOCCHINI Marco	presente	URBISAGLIA Diego	assente
GRAMAZIO Angelo	assente	VICHI Matteo	assente
GRELLONI Roberto	presente		

Sono presenti n. 24 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 9 assessori

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

*(Alle ore 9,42 entrano i consiglieri Quattrini e Gramazio:
presenti n. 26)*

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE: Vorrei farvi una proposta, se siamo tutti d'accordo. Propongo di iniziare subito con la trattazione degli argomenti relativi al riequilibrio di bilancio nell'ordine cronologico, per poi cominciare con le interrogazioni urgenti e gli argomenti che riterremo opportuni. A seconda dei tempi di trattazione potremmo anche prevedere una breve Conferenza dei capigruppo per individuare degli argomenti da trattare in giornata con priorità. Se non vi sono obiezioni adopererei questo cronologico rapporto di lavoro.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 87 DEL 19.11.2013 RELATIVO A: “NOMINA RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI ANCONA NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANCONAMBIENTE SPA”. (discussa)

PRESIDENTE: Prima di aprire il tema relativo al riassetto e riequilibrio abbiamo due comunicazioni. Introduco con la n. 2 in attesa che il Sindaco prenda il suo posto e prosegua quindi con la comunicazione n. 1. Si tratta dell'argomento 1060 ad oggetto “Nomina rappresentanti del Comune di Ancona nel consiglio di amministrazione della società AnconAmbiente SpA”. Ne do lettura:

“IL SINDACO

RICHIAMATO l'art. 50, comma 8 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni che testualmente dispone: "Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale il sindaco e il presidente della provincia provvedono alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del comune e della provincia presso enti, aziende ed istituzioni";

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 10 luglio 2013, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società e istituzioni";

VISTO l'art. 2 degli Indirizzi di cui alla citata deliberazione consiliare che prevede che le nomine e le designazioni sono precedute da adeguata pubblicità;

DATO ATTO che dalla data del 16 settembre 2013 al 3 ottobre 2013 si è provveduto a pubblicare sia sul sito internet sia all'Albo Pretorio del Comune l'”Avviso per la presentazione di candidature per la nomina e designazione di rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società e istituzioni”;

CONSIDERATO che sono state presentate varie candidature correlate da dettagliato curriculum attestante la competenza e/o esperienza tecnica, amministrativa, professionalità, qualificazione inerente il conferimento dell'incarico di rappresentante del Comune di Ancona nel Consiglio di Amministrazione della società "AnconAmbiente s.p.a.";

VISTO il vigente Statuto della Società AnconAmbiente s.p.a. ed in particolare l'art. 24.1-2 il quale stabilisce che il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile di consiglieri non superiore a cinque compreso il presidente; che i componenti durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili; che la nomina della maggioranza degli amministratori compresa quella del presidente del Consiglio di Amministrazione è riservata al Comune di Ancona ai sensi dell'art. 2449 del codice civile;

VISTA la lettera di convocazione dell'Assemblea ordinaria di "s.p.a." (prot. gen. I04627 dell'11 novembre 2013) per il giorno 19 settembre 2013 nel cui ordine del giorno figura la nomina delle cariche del Consiglio di Amministrazione;

DATO ATTO che l'articolo 4, commi 4 e 5 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 135 disciplina le nomine dei componenti dei c.d.a. delle società pubbliche che erogano servizi in favore dei cittadini disponendo che lo stesso si applica in caso di rinnovo dei consigli stessi;

DATO ATTO che la normativa citata è oggetto di interpretazioni contrastanti in relazione alla sua applicazione nei riguardi di qualsiasi tipologia di società;

RILEVATO altresì sotto tale ultimo profilo che la Confservizi con propria nota del 15 novembre 2012 ha diffuso un articolato parere legale pro veritate in merito alla applicabilità della cd. spending review con particolare riguardo alla tematica dei soggetti che possano essere nominati all'interno dei CC DD AA delle società comunque afferenti alle amministrazioni comunali;

CONSIDERATO altresì che sempre in tale ambito si registrano ulteriori ed autorevoli pronunciamenti delle varie sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, pur non essendo detti pareri tutti di segno univoco;

CONSIDERATO altresì che il D.lgs 39 del 2013 sembra contenere statuizioni in apparente antinomia e contrasto con le previsioni di cui alla citata legge 135 del 2012, in ordine alla specifica tematica della nomina dei dipendenti e segnatamente dei dirigenti, i quali ultimi per ruolo, funzioni e competenze, sarebbero i soggetti naturalmente deputati a svolgere detti ruoli aggiuntivi;

VALUTATO per contro che il Comune di Ancona ha comunque urgenza di provvedere alla nomina dei membri di propria spettanza all'interno del Cda della società, onde garantire la necessaria continuità amministrativa in una compagine di rilevanza nevralgica per la città di Ancona e segnatamente rilevando che detta società manca della figura del Direttore generale da ormai circa un anno e che inoltre le recenti decisioni assembleari indirizzano sempre tale società verso una possibile figura di amministratore delegato che per sua natura deve essere cooptato dall'interno del Cda medesimo, del quale pertanto urge la ricostituzione anche all'ulteriore scopo di avere un referente certo che possa guidare l'azienda de qua verso la prospettiva della costituzione di un'unica azienda provinciale in tema di rifiuti che così possa consentire sensibili economie di scala a favore dell'utenza;

RILEVATO inoltre che la stessa azienda, in assenza del Cda è in grave ritardo nella predisposizione del budget annuale 2014, la cui quantificazione condiziona conseguentemente la redazione degli atti di programmazione comunali e pertanto, sia pure indirettamente, anche l'azione amministrativa del medesimo comune;

RILEVATA comunque l'esigenza inderogabile di assicurare la piena legittimità della presente nomina, sia pure a fronte della contrastante pletora di dati, pareri ed interpretazioni sulla reale ed oggettiva portata applicativa della legge 135 del 2012 e segnatamente dell'art 4, la quale pertanto consiglia un inevitabile approfondimento istruttorio, che si reputa opportuno riporre nella funzione ex lege assegnata alla magistratura contabile e segnatamente alla Corte dei Conti delle Marche;

CONSIDERATO che sulla scorta di quanto precede appare opportuno pertanto rivolgere specifico quesito e richiesta di parere alla Sezione di controllo con funzione consultiva della Corte dei Conti delle Marche, sulla questione avanti specificata;

RILEVATO per converso che le stringenti esigenze amministrative anzidette consigliano comunque di procedere con assoluta solerzia alle nomine necessarie ad assicurare le funzioni di cui sopra, sia pure nella provvisorietà che caratterizza le stesse anche in funzione dell'esito del richiedendo parere di cui sopra;

VISTA la natura fiduciaria delle nomine oggetto del presente atto;

RITENUTO pertanto, di procedere alle nomine riservate al comune di Ancona e cioè alla nomina del Presidente e di n. 2 componenti del Consiglio di Amministrazione della società s.p.a., fermo restando la decisione del mantenimento dell'attuale numero dei componenti (n. 5 membri);

DATO ATTO che i soggetti individuati hanno dichiarato da documentazione in atti di essere in possesso dei requisiti soggettivi richiesti nell'art. 3 degli Indirizzi di cui alla citata deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013;

DECRETA

1. di nominare quali rappresentanti del Comune di Ancona nel Consiglio di Amministrazione della società "s.p.a." i sigg.ri:

Presidente: Dott. ANTONIO GITTO nato a Foggia (FO) il 16 luglio 1968;

Consigliere: Dott. PATRIZIO CIOTTI nato a Rimini il 1 maggio 1952;

Consigliere: Dott. RUBEGNI Roberto nato a Pitigliano (GR) il 29 aprile 1965;

2. di prendere atto che la scadenza delle nomine sopra conferite si rinvia allo Statuto della Società s.p.a.;

3. di stabilire che le presenti nomine decorrano dalla data di sottoscrizione dell'accettazione del presente incarico, da formalizzarsi secondo le modalità che verranno indicate dagli uffici competenti;

4. di notificare tramite messi comunali il presente decreto ai sig.ri Antonio. Gitto, Patrizio Ciotti e Rubegni Roberto;

5. di comunicare le presenti nomine al Consiglio comunale per il tramite del Presidente del Consiglio ai sensi dell'art. 4 degli Indirizzi di cui alla citata deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013;

6. di pubblicare il presente decreto di nomina all'Albo Pretorio del Comune. e sul sito Internet istituzionale del Comune di Ancona.”

Il decreto reca la data del 19 novembre 2013 ed è firmato dal Sindaco avv. Valeria Mancinelli. *(Interruzione)*. Sulle comunicazioni non è previsto il dibattito. *(Interruzione)*. Sull'ordine dei lavori devo conoscere la motivazione, altrimenti non posso autorizzarla. *(Interruzione)*. Penso che questo dibattito si possa aprire in un'istituzione diversa, mozione, interrogazione, quello che vuole, non in questa sede. Non è che non voglia, non posso proprio, mi dispiace. Però prendiamo atto di questa sua importante sollecitazione.

*(Alle ore 9,45 entra il consigliere Urbisaglia:
presenti n. 27)*

COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN ORDINE ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA N. 274 DEL 29.10.2013 RELATIVA A: PIANO NAZIONALE PER LE CITTÀ — ART. 12 D.L. 83/2012 — APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE RELATIVO ALLA PROPOSTA DEL COMUNE DI ANCONA “PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL FRONTE MARE DELLE ECCELLENZE”. (discussa)

PRESIDENTE: Siamo alla comunicazione relativa all'argomento n. 989. Ha chiesto di parlare il consigliere Quattrini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUATTRINI: Questo mio intervento è inerente alla comunicazione che il Sindaco sta per fare. Ho richiesto accesso agli atti sulla nota del Ministero infrastrutture e trasporti n. 8220 del 22 febbraio 2013. Sembra che il protocollo in questo anno 2013 inizi con 110.000. C'è un refuso?

PRESIDENTE: Quando ha chiesto l'accesso agli atti?

ANDREA QUATTRINI: Pochi minuti fa. Perché, c'è un termine, da regolamento?

PRESIDENTE: No, no, per capire i tempi.

ANDREA QUATTRINI: Se c'è un refuso e volete andare avanti, andate avanti, non c'è problema.

PRESIDENTE: Non fraintendiamo: era per completare il suo intervento.

ANDREA QUATTRINI: L'ho completato. Siccome ho chiesto se il protocollo li poteva dare...

PRESIDENTE: Un momento, prendo la comunicazione così leggiamo la stessa cosa. Mi dica meglio, così individuo meglio.

ANDREA QUATTRINI: È a pag. 23, terzo capoverso. “nostro protocollo”, penso sia protocollo del Comune di Ancona. Ho chiesto una copia, mi è stato detto che il protocollo dell'anno dovrebbe cominciare con 110.000. Gli uffici stanno accertando, non so se vuol rimandare questa comunicazione a dopo che si è accertato, oppure farla subito. Per me è uguale, non c'è problema. Segnalo questo al Presidente, veda lei.

PRESIDENTE: Grazie. Direi che la comunicazione il Sindaco la può svolgere, dopodiché approfondiremo questo aspetto che lei puntualmente ha richiamato e per questo la ringrazio.

SINDACO: La comunicazione credo sia opportuno farla comunque, perché essendo una comunicazione, fra l'altro di un atto deliberativo ovviamente è già adottato dalla Giunta, altrimenti non sarebbe comunicazione, quindi la facciamo comunque. L'atto che vado a comunicare al Consiglio è l'atto della Giunta n. 274 del 29 ottobre 2013 avente ad oggetto: Piano nazionale per le città — art. 12 d.l. 83/2012 — Approvazione schema di convenzione relativo alla proposta del Comune di Ancona “Progetto di riqualificazione del fronte mare delle eccellenze”.

Credo che non sia necessario leggere tutte le premesse della delibera, che tra l'altro è pubblicata, quindi è del tutto conoscibile da parte dei consiglieri. Ci riferiamo ovviamente alla delibera che ha ad oggetto l'approvazione della convenzione attuativa, cioè circa le modalità di attuazione del contratto di valorizzazione urbana che l'Amministrazione comunale aveva già precedentemente stipulato con il Ministero delle infrastrutture e trasporti dopo che alla città di Ancona era stato assegnato, nell'ambito della selezione dei progetti per il Piano nazionale delle città il finanziamento di 8.770.000 euro per il progetto di recupero, riqualificazione, ristrutturazione, quindi definitivo recupero della Mole Vanvitelliana, l'ultimo lotto dei lavori per il completo recupero e riqualificazione della Mole Vanvitelliana.

Vado a leggere il dispositivo della delibera, che così recita:

“La Giunta comunale delibera: 1) di prendere atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; 2) di prendere atto che la proposta di contratto di valorizzazione urbana approvata dal Comune di Ancona con delibera di Giunta comunale n. 360 del 28 settembre 2012 è stata ammessa a finanziamento con decreto del dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali e del personale del Ministero infrastrutture e trasporti n. 1105 dell'8 febbraio 2013, destinando all'intervento *Recupero Mole Vanvitelliana* un importo fino ad euro 8.770.000 del fondo per l'attuazione del Piano nazionale delle città; 3) di prendere atto che in data 9 maggio 2013 è stato sottoscritto l'accordo denominato *Contratto di valorizzazione urbana* da parte del Comune di Ancona e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; 4) di approvare lo schema di convenzione di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; 5) di dare mandato a sottoscrivere la convenzione di cui al punto precedente al Sindaco del Comune di Ancona e di apportare eventuali modifiche non sostanziali; 6) di prendere atto che entro 15 giorni dalla stipula della convenzione

deve essere comunicato al Ministero il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90 ed il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 8 del regolamento di esecuzione e di attuazione del D.Lgs. n. 163/2006; 7) di prendere atto che a seguito della firma della convenzione come previsto dall'art. 3, comma b) il Comune di Ancona si impegna ad iniziare i lavori del primo intervento entro sei mesi dalla registrazione della medesima; 8) di dare mandato di attivare e gestire le procedure per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento al dirigente del settore interventi di riqualificazione urbana, edilizia, storico-monumentale, al dirigente del settore ragioneria, al dirigente dell'area lavori pubblici e al direttore dell'area territorio e ambiente per quanto di rispettiva competenza; 9) di prendere atto che non c'è compartecipazione alla spesa da parte dell'ente; 10) di prendere atto che dal presente provvedimento non discendono direttamente adempimenti di spesa; 11) di dare mandato al Sindaco di dare comunicazione del presente atto al Consiglio comunale; 12) di pubblicare il presente provvedimento sulla rete Internet comunale". Grazie.

*(Alle ore 9,50 entra il consigliere Fiordelmondo:
presenti n. 28)*

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART. 194 DEL TUEL D. LGS. 267/2000 — SERVIZIO DI GUARDIANA E VIGILANZA PINACOTECA E MUSEO DELLA CITTÀ. (deliberazione n. 111)

PRESIDENTE: Punto 4, argomento 958. Ha la parola l'assessore Marasca.

PAOLO MARASCA: A proposito di questo debito fuori bilancio faccio una premessa che potrebbe essere scontata ma non si sa mai. E' fuori di dubbio e immagino che sia condiviso dal presente Consiglio e da tutta la città il fatto che un servizio di vigilanza, in una delle pinacoteche più importanti per collezione e opere contenute delle Marche comporta sia utilità sia arricchimento per il Comune tutto. Detto questo, ci troviamo di fronte a un problema di avvicendamento occorso a partire dal mese di marzo 2013, quando alla direttrice Costanzi è succeduta per un certo periodo la dott.ssa Grechi e successivamente a questa la dott.ssa Calabrese, dirigente d'area. E' stata una congiuntura particolare alla quale si aggiungono i lavori che riguardavano l'edificio e iniziative di mostre di arte contemporanea. In questa congiuntura il servizio di vigilanza svolto dall'Axitea sino a marzo è proseguito per un certo lasso di tempo senza un preciso impegno di spesa o una dichiarazione contraria. Non è cioè stata data comunicazione all'Axitea di cessare né di continuare e loro hanno pensato bene di continuare. Quando la situazione è tornata a regime si è ritenuto, come ho premesso, che nel lasso di tempo interessato l'attività di vigilanza abbia portato senza ombra di dubbio utilità e arricchimento e che quindi alla ditta Axitea spettasse un corrispettivo. Questa è la ragione per cui abbiamo riconosciuto il debito fuori bilancio. Va detto che sulla prima delibera di debito fuori bilancio c'è stato parere negativo dei revisori dei conti. Dato questo parere negativo sulla prima delibera si è quindi ritenuto di integrarla motivando ulteriormente il riconoscimento del debito fuori bilancio. Abbiamo quindi una delibera integrata che afferma e motiva ulteriormente rispetto alla prima questo debito. Va anche detto che l'alternativa, dire cioè che non avevamo un debito nei confronti dell'azienda, sarebbe stata quella di rischiare un contenzioso e quindi un possibile danno erariale. Il Comune dunque preferisce che sia, nel caso, la Corte dei conti a stabilire eventuali danni e non imbarcarsi in un contenzioso, anche perché — e chiudo ribadendo quello che ho detto all'inizio — noi siamo certi di dovere all'azienda il corrispettivo per quanto ha fatto perché era un servizio del tutto fondamentale per la pinacoteca di Ancona.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Questo argomento è stato affrontato in Commissione bilancio ieri l'altro e oggettivamente non è stato possibile chiarire la motivazione del parere negativo, anche perché apparentemente questo sembra avere tutte le caratteristiche del reale debito fuori bilancio. Pertanto vorremmo l'argomentazione specifica dei revisori, perché è ben strano che insistano sul parere negativo, non motivandolo fra le altre cose. Quindi, se fosse possibile vorremmo a viva voce o de relato, avere il parere dei revisori, la motivazione del parere negativo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Non ho forse capito bene io la posizione dell'Amministrazione. Cioè chiede ai consiglieri comunali di votare un atto nonostante il parere contrario dei revisori? Se è questo lo spirito dell'intervento dell'assessore non mi trovo assolutamente d'accordo, credo che tra l'altro, pur rispettando l'intervento di un esponente politico come l'assessore Marasca all'interno di una Amministrazione politica, sarebbe stato giusto chiedere la presenza in aula dei revisori e magari interloquire con loro per avere noi consiglieri comunali un parere tecnico che ci possa portare a prendere una decisione diversa da quella che io personalmente ho assunto, cioè sicuramente di non votare questo debito fuori bilancio. Tra l'altro Presidente, mi appello, come sempre, al regolamento e lei lo sa, ed è importante anche la presenza del segretario su un argomento del genere che mi sembra molto delicato.

Ho letto tra le altre cose anche l'ultimo verbale che ci è stato consegnato questa mattina del Collegio dei revisori. Devo dire che permangono, nonostante reiterate comunicazioni all'Amministrazione comunale dalla precedente consiliatura a quella attuale, che continuano a rimanere inascoltate. Non so cosa debbano fare per riuscire a portare l'Amministrazione comunale per esaminare nei tempi previsti i documenti e sottoporli all'attenzione del Consiglio comunale. Ancora una volta si rileva che non sono stati portati a conoscenza del Consiglio comunale questi debiti e addirittura si sottolinea che ancora una volta "di tutta evidenza è il conteggio del rispetto del patto di stabilità per gli anni 2011 e 2012 determinato dalla mancata evidenziazione verso il Consiglio comunale e verso il Collegio delle sentenze in oggetto". Credo che questo sia uno degli aspetti più rilevanti, come abbiamo già rilevato in altre occasioni: il raggiungimento del patto di stabilità porta a una serie di premi per l'Amministrazione comunale, o meglio il mancato raggiungimento del vincolo porta a delle penalizzazioni per l'Amministrazione comunale, per cui ancora una volta potremmo essere di fronte a dei privilegi che l'Amministrazione comunale e il Comune di Ancona ha ottenuto non avendone assolutamente diritto. Credo che sia giusto su questo fare assolutamente

chiarezza e preferirei avere, sulla questione specifica del debito fuori bilancio bocciato dai revisori, l'espressione di un parere tecnico possibilmente proprio dei revisori stessi.

*(Alle ore 10,00 entra il consigliere Crispiani:
presenti n. 29)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Sono d'accordo con coloro che mi hanno preceduto: si parla di delibera integrata, io non ho letto la delibera integrata ma sarebbe forse il caso di capire il perché di questa posizione da parte dei revisori per una somma abbastanza esigua, quindi evidentemente i revisori vogliono trasmettere un messaggio. *(Interruzione)*. Quale? Glielo leggo, segretario, glielo leggo tutto. Lei mi provoca... "Il Collegio dei revisori, visto l'art. 194 Tuel; visto l'art. 239 Tuel; visto il verbale del Collegio 11/2013; vista la lettura...; verificato che... il Collegio esprime parere favorevole per i due atti di Giunta e il riconoscimento dei debiti fuori bilancio..." e le risparmio tutto il resto, però alla fine si dice "Tuttavia il Collegio, tenuto conto che ad oggi continuano a venire ad esistenza ulteriori posizioni debitorie non compiutamente riportate all'attenzione del Consiglio, che potrebbero esporre il risultato di gestione dell'esercizio a rischio di un disavanzo senza con questo ipotizzare un giudizio preventivo sul loro riconoscimento, evidenzia la necessità improcrastinabile..." — parola che avevano utilizzato anche il 24.10.2013 — quindi credo che da parte sua, signor segretario generale, debba esserci, indubbiamente, una chiarificazione con i revisori, con il Collegio, in modo da non mettere il Consiglio nell'imbarazzo di dover votare su un debito fuori bilancio non giudicato esigibile, o per lo meno sul quale loro non sono d'accordo. Poi il Consiglio dirà quello che ritiene opportuno. Noi sicuramente voteremo contro.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Solo per portare il contributo dei lavori che ha svolto la Commissione bilancio sui vari temi oggetto di discussione, compreso l'argomento attualmente all'esame del Consiglio comunale. Intanto, come tutti sapranno, questo argomento era già stato posto all'ordine del giorno del Consiglio comunale in una precedente seduta ed era stato analizzato dal collegio sindacale con il verbale del 24 ottobre 2013, il n. 13/MAN in cui lo stesso collegio sindacale esprimeva un parere non favorevole al riconoscimento di questo debito fuori bilancio per la competenza

dell'anno in corso. Quindi su questo argomento chi richiama eventuali attinenze con la questione legata al patto di stabilità sta dicendo una castroneria. La motivazione adottata rispetto a questo parere era "Le motivazioni adottate non rientrano in quelle previste dall'art. 183 del testo unico". Credo che qui ci sia un refuso, perché quello è l'articolo che sostanzia la procedura di adozione della delibera di salvaguardia, mentre quello che fa riferimento alla legittimità dei debiti fuori bilancio è quello successivo. Su questo la Commissione ha prodotto un'istruttoria, sia precedentemente alle sedute fatte in settimana in vista dell'appuntamento di oggi sia nelle sedute attuali. Precedentemente la Commissione non aveva espresso il parere in quanto, con la proroga dovuta ai termini di legge non si rendeva necessaria l'adozione nei termini previsti, quindi non c'era stata la discussione nel merito e si era valutata anche la disponibilità, che poi è stata rinnovata nel corso di queste sedute, a partecipare ai lavori della Commissione e anche al collegio sindacale che è stato regolarmente avvertito dell'ordine del giorno in ossequio a quello che è dovuto. Però forse sulla questione qualcosa va detto, perché premesso che la Commissione ha espresso comunque parere favorevole e che nella votazione ultima che è stata fatta, alla luce dell'integrazione fatta con la nuova delibera di Giunta — questo parere è stato espresso senza voti contrari — va detto che grazie al contributo che ci è stato fornito in Commissione dai tecnici che sono intervenuti, le motivazioni con cui quell'integrazione di delibera spiegava perché questo debito può essere considerato debito fuori bilancio personalmente — c'erano altri commissari che hanno espresso il loro voto — le ho ritenute abbastanza pertinenti. Su questo valuterà lei se è il caso di avere il contributo. C'è qui il segretario generale che era presente. Su questa questione va stabilito un fatto: che è proprio il Consiglio comunale, alla luce anche di quanto ci è stato abbondantemente illustrato, che esprime la sua posizione rispetto al riconoscimento di questo debito, è il Consiglio comunale che decide se questo debito va trattato come debito fuori bilancio o meno. Il Consiglio comunale potrebbe decidere di non trattarlo come debito fuori bilancio e molto probabilmente questo debito seguirà altre procedure, altre strade. Il Consiglio comunale può approvarlo come debito fuori bilancio, quindi procedere a sanare la procedura di autorizzazione di spesa come prevede la normativa, come prevede il testo unico. Che il parere del Collegio sia legato al fatto che questo debito non rientri in questa tipologia è posizione assolutamente legittima, la sensazione che io ho avuto nel corso dell'istruttoria è che sostanzialmente si fa una distinzione tipologica da questo punto di vista, perché questo debito come è stato illustrato dall'assessore, non approvandolo il Consiglio comunale come debito fuori bilancio comunque rientra dalla finestra come debito fuori bilancio, cioè da questo punto di vista non si scappa, perché se è vero come vero che trattasi di prestazione eseguita nell'interesse dell'ente — tale questo interesse che questa prestazione veniva

eseguita ed è tuttora seguita — è sostanziale un fatto: è un debito contratto, questa procedura fa sì che l’acquisizione di questo debito e l’eventuale corrispettivo venga espletata in forma regolare. E’ la procedura quella dell’adozione dei debiti fuori bilancio, non è una cosa che si fa così per implementare il dibattito, è una procedura prevista dal testo unico. Quindi personalmente ritengo che ci può essere, su questa delibera, una dialettica legata al fatto che un consigliere comunale, che comunque è chiamato a esprimere un proprio parere, non considera da un punto di vista tecnico questo come un debito fuori bilancio ma mi sembra che rimarcando la legittima posizione del collegio sindacale che esprime un’opinione, direttamente non ho avuto modo di sentirlo e infatti su questo insiste la mail che le ho mandato, Presidente. Sarebbe stato per me piacevole ascoltare quali motivazioni portano a dare questo parere. Credo che sarebbe stato altresì opportuno, alla luce dell’integrazione della delibera, che magari pervenisse un altro parere che riconfermasse, articolandolo, il parere precedente ma queste sono delle opinioni nel pieno rispetto delle prerogative dell’esercizio delle funzioni del collegio di cui questo Consiglio comunale come altri Consigli comunali hanno necessariamente bisogno ma nel merito della questione rileva in questo senso in maniera relativa l’espressione del parere. Nel momento in cui c’è una distinzione legata al fatto che la valutazione del Collegio sindacale è che questo non è tipologicamente riconoscibile come debito fuori bilancio alla luce delle spiegazioni sulle quali non mi dilungo più di tanto, perché, ripeto, c’è qui il segretario che se il Consiglio lo riterrà opportuno potrà intervenire e ribadire quello che ha già detto in Commissione e che sono state portate in maniera pertinente relativamente al fatto che questo debito fuori bilancio è riconoscibile come tale. Da questo punto di vista ci si può articolare, ci si può proporre, in termini riguardanti la votazione di questo atto, una legittima opinione che il consigliere comunale, nel lavoro istruttorio di preparazione agli atti si forma rispetto a un parere del Collegio e a un parere dell’Amministrazione ma non legato al fatto che questo parere non favorevole sarebbe ostativo o comunque delegittimante nel momento in cui il Consiglio comunale approva questo debito. Ma questo semplicemente alla luce delle spiegazioni date, perché ripeto, la sensazione che ho io è che il Consiglio comunale se non approva questo debito fuori bilancio comunque si ritroverà in questa sede ad approvare, nella stessa questione, comunque un debito fuori bilancio. Su questo invito tutti a riflettere per poter votare questa deliberazione facendo delle valutazioni di merito e non semplicemente dicendo “Non lo voto perché c’è il parere contrario del Collegio sindacale”, perché come ripeto il Collegio sindacale esercita funzioni di supporto all’attività del Consiglio comunale ma l’organo sovrano a decidere per l’Amministrazione comunale è esattamente questo consesso.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Io non ho partecipato alle ultime riunioni della Commissione bilancio perché ho avuto problemi di lavoro, per cui ho delegato la collega, però ero presente a una Commissione bilancio quando il consigliere Pelosi era assente e si parlava sempre di un debito fuori bilancio con parere negativo ed era presente il consigliere Fagioli. Quella volta ci furono le relazioni da parte del dirigente dell'ufficio ragioneria, supportato anche dal segretario generale riguardo dei chiarimenti richiesti ai revisori, quindi è stata una Commissione in cui si è parlato sempre di questi revisori che per un motivo o per l'altro, sempre secondo quello che sentivo soltanto dall'ufficio ragioneria, non avevano dato questo parere e si lamentava da parte degli uffici la mancanza di questa presenza. Poi, quando chiesi se erano stati convocati mi rispose il vicepresidente Fagioli che non erano stati convocati i revisori, quindi chiesi quella volta — ormai sarà passato un mese — di convocare per la riunione successiva anche i revisori, in modo che i consiglieri potessero sentire le due campane. Adesso vengo a conoscere che in queste Commissioni a cui non ho partecipato i revisori non sono stati chiamati. Penso che i consiglieri comunali dovrebbero far valere i propri diritti e cercare di avere il massimo delle informazioni dalle più parti, perché come ho sentito ogni tanto dire che bisognerebbe ricostituire questo rapporto tra gli uffici e i revisori, penso che sia la migliore occasione di fronte ai consiglieri comunali, in modo che quando poi vanno a votare, votano secondo cognizione di coscienza. Mi rammarico proprio che non sia stato fatto questo confronto tra i revisori e gli uffici riguardo a questo argomento di fronte ai consiglieri comunali componenti la Commissione bilancio.

PRESIDENTE: E' stato chiamato in causa diverse volte il segretario generale, a cui do la parola per esprimere un parere tecnico.

Avv. GIUSEPPINA CRUSO (*Segretario generale*): Ripeto quanto ho già, credo, ampiamente esposto anche con la dott.ssa Ghiandoni che era con me presente in Commissione consiliare rispetto a questo argomento. L'art. 194 del Tuel prevede espressamente, come tipologia di debito fuori bilancio, alla lettera e) "Acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 nei limiti degli accertati e dimostrati utilità e arricchimento per l'ente nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza". Il servizio di cui si parla, come già risultava dalla prima deliberazione di riconoscimento del debito approvata dalla Giunta e come integrata a seguito di espressione di parere negativo da

parte del Collegio dei revisori attesta espressamente che il servizio di cui si tratta è stato prestato nell'ambito della pinacoteca e museo della città, rientra nei servizi e funzioni di competenza dell'ente e viene accertato e dimostrato quello che la legge richiede, ossia "l'utilità della prestazione finalizzata alla tutela dei beni di proprietà comunale che garantiscono un ingente patrimonio pubblico", e stiamo contestualizzando un debito di 2.300 euro rispetto ad un patrimonio pubblico che questo servizio tende a garantire che credo sia notevolmente più rilevante rispetto al servizio che serve per tutelare o comunque per proteggere o garantire che questo patrimonio non venga in qualche modo sviato dalla pinacoteca. Si è accertato anche l'arricchimento dell'ente, ossia verrà acquisito un servizio che ha consentito di evitare il verificarsi di una possibile perdita del patrimonio comunale e quindi si è dimostrato il vantaggio conseguito dal Comune con questo tipo di fornitura. Parliamo di un servizio che veniva già erogato da parte di questa società all'interno della pinacoteca ormai da anni e che viene ancora oggi, dietro regolare determinazione di impegno di spesa, quindi preventiva, prestato dalla stessa società. L'art. 191 del testo unico degli enti locali cosa direbbe? Per chiedere la prestazione di un servizio devi preventivamente, con propria determinazione, individuare il soggetto che presterà, quindi erogherà il servizio e l'impegno di spesa finalizzato all'erogazione del servizio. Nel momento in cui questo non avviene, si entra nella fattispecie dell'art. 194 se tu dimostri che effettivamente c'è un'utilità e un arricchimento da parte dell'ente. A seguito del parere negativo che è stato formulato dai revisori è stata, da parte della Giunta, approvata questa delibera di integrazione per meglio spiegare le ragioni per le quali si ritiene che questo servizio, che a oggi è ancora fornito dietro regolare determinazione di impegno di spesa, sia un servizio utile per l'ente. La delibera di integrazione è stata ripresentata al Collegio dei revisori, mi permetto di dissentire sul fatto che gli uffici non si siano sentiti con il Collegio dei revisori, perché personalmente li ho sentiti più volte anche su questo argomento. Tra l'altro in questo caso non si parla di eventuale pregiudizio del patto di stabilità in quanto si tratta di un debito che si è proprio formato all'interno dell'anno 2013, quindi non si va ad intaccare esercizi precedenti o comunque che non siano stati regolarmente considerati a seguito di questo debito. I revisori semplicemente hanno detto che non hanno ritenuto di esprimersi nuovamente su questo argomento perché restano sulle proprie posizioni. L'amministrazione ritiene, viceversa, che sulle proprie posizioni questa sia la tipica fattispecie di debito fuori bilancio, tenuto conto che ad oggi il comportamento concludente ma anche dagli atti che l'Amministrazione ha sostanziato continuando questo servizio e autorizzando la continuazione di questo servizio, non possa che sostanziarsi nel riconoscere l'utilità e l'arricchimento che ad oggi questo servizio ha comportato per l'Amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie, segretario generale. Ha chiesto di intervenire il Sindaco in qualità di consigliere. Ne ha facoltà.

SINDACO: Nel merito specifico della vicenda di cui ci stiamo occupando, a mio modesto parere da fin troppo tempo, non ho molto da aggiungere a quello che già in maniera chiarissima è stato detto in Commissione, è stato ripetuto qui e, se mi si consente la battuta, siccome in questo Consiglio comunale spesso si svolgono discussioni che assomigliano più a quelle che sento normalmente al Tar o al tribunale civile ordinario, capita di fare discussioni infinite su una fattispecie, quella che secondo la contabilità pubblica si chiama debito fuori bilancio che in diritto civile — mi rivolgo al collega D'Angelo e agli altri che stanno qua — si chiama indebito arricchimento, che è una materia per la quale un praticante procuratore legale avrebbe facilmente intuito che questo è il caso tipico di scuola che rientra in quella fattispecie. Quindi, ripeto, siccome non voglio continuare un dibattito che è quello che normalmente faccio davanti a organi giurisdizionali, nel merito della vicenda non ci entro più, è chiarissima, sono chiarissimi i pareri sul piano tecnico-contabile dati dai nostri dirigenti e dal segretario generale. Quindi, per quanto mi riguarda la delibera si vota con tutta tranquillità, tenendo conto che è la tipica fattispecie del debito fuori bilancio il quale per sua natura — altrimenti non sarebbe debito fuori bilancio — ha un vizio genetico. Se non avesse un vizio non sarebbe debito fuori bilancio.

Mi sono permessa di tediarvi qualche minuto in più su una questione più generale che veniva sollevata prima dal consigliere D'Angelo e poi in qualche modo anche da qualche altro intervento, cioè: cosa volevano dire i revisori dei conti? Quale messaggio più o meno criptico avrebbero voluto dare? Se questi hanno detto una cosa su questo specifico punto e i nostri uffici e le relative competenze tecniche si sono espresse invece in un altro modo, allora questo cosa significa? E' del tutto fisiologico. Per le vicende che in particolare questo Comune ha vissuto anche negli ultimi anni, questo rapporto fisiologico anche di dialettica tra organi e tra uffici tutti e solo con competenze tecniche — perché i revisori dei conti non sono un organo politico-amministrativo come lo sono il segretario generale o la dirigente dell'ufficio ragioneria — questa normale dialettica tra soggetti responsabili di funzioni e di ruoli tecnici in questo Consiglio comunale a volte viene vissuta, mi permetto di dirlo, con toni di drammatizzazione del tutto inutili. Prima il consigliere D'Angelo diceva "Quale messaggio ai consiglieri i revisori vorranno dare?". Prima Berardinelli: "Nonostante che i revisori...". Può capitare, come capita normalmente perfino fra gli organi giurisdizionali, perché hai un primo grado di tribunale che ritiene una cosa e hai un grado di appello che ritiene esattamente il

contrario, anche se in questo caso, secondo me, un praticante procuratore legale avrebbe visto chiarissimamente la vicenda. Nel caso specifico c'è un'opinione sul piano tecnico-giuridico diversa tra i nostri uffici e i revisori dei conti. Succede, non c'è nessun dramma e nessun giallo dietro questo tipo di fenomeni o di situazioni, molto semplicemente ci sono due interpretazioni diverse. Nel caso io ritengo che sbagliano i revisori ma anche questo non è un dramma: hanno un'opinione non condivisibile. Tutto qui. Quindi non c'è nessun messaggio particolare. Va ovviamente rispettato il lavoro dei revisori di cui ho un grande rispetto tra l'altro e che tendo a non strumentalizzare. Va ovviamente rispettato il lavoro dei tecnici, dei dirigenti dei nostri uffici, poi il Consiglio comunale in tutta tranquillità decide. Certo che è meglio, perché è più facile decidere, quando le due opinioni coincidono, però è fisiologico che possa capitare anche il contrario.

L'appello che mi permetto sommessamente di fare a me stessa e a tutti i colleghi consiglieri è che, pur avendo il Consiglio comunale sicuramente anche una funzione di vigilanza, quindi anche di controllo sulla legittimità degli atti e sulla correttezza delle procedure amministrative, poiché però la sua funzione principale è quella dell'indirizzo politico-amministrativo e poiché invece in ordine alla correttezza e alla legittimità dei procedimenti amministrativi ci sono tanti altri organi e uffici che se ne debbono occupare, da quelli interni all'Amministrazione a quelli esterni, forse se dedicassimo un po' più di tempo e di energie psicofisiche all'indirizzo politico e amministrativo e al dibattito sugli obiettivi da perseguire per il governo della città anziché trasformarci in una seduta permanente del Tar, della Corte dei conti o del tribunale ordinario, ritengo — è un'opinione e come tale è opinabile — che faremmo un miglior servizio alla città. Grazie.

PRESIDENTE: Vorrei aggiungere prima di proseguire, visto che proprio ieri — a parte la convocazione ordinaria che abbiamo provveduto a notificare, a perfezionare anche al Collegio dei revisori a suo tempo — il presidente della Commissione VI Pelosi mi ha sollecitato per far sì che oggi fosse presente il Collegio dei revisori o almeno un componente. Io ho risposto a mezzo e-mail che ho già provveduto a cooptarli. Per la seduta di oggi mi sembrava un po' fuori luogo, nel senso che se vengono sono al corrente, sono informati di questo cambio di informazioni tra il presidente della Commissione e il sottoscritto, per cui più che condizionarli o consigliarli di essere presenti all'Adunanza di oggi... D'altronde anche il parere espresso dal segretario generale mi sembra abbastanza chiaro, per cui, secondo me, se si presentano li tratteremo.

Ad ogni modo, tornando alla discussione odierna, ho quattro richieste da parte dei consiglieri Diomedi, Berardinelli, Pelosi e Quattrini, che sono già intervenuti. Se c'è una replica da parte dell'assessore è un secondo intervento...*(Interruzione)*. La prenotazione di Morbidoni non ce l'ho. Comunque non è un problema, lei non ha mai parlato, può avere la parola, però non ho nessuna richiesta.

Ha quindi la parola il consigliere Morbidoni.

LORENZO MORBIDONI: Dopo gli interventi della dott.ssa Cruso e precedenti e soprattutto dopo quello del Sindaco io dovrei ritirare il mio intervento, però non sono convinto, anzi. Soprattutto perché in quest'aula qualcuno ha preso le difese del comportamento dei revisori. Non voglio andare contro i revisori, anzi, però perché nessuno si chiede le motivazioni non date sul parere negativo? Pelosi ha detto "sarà un rifiuto, 193 e non 194". Se avessero detto no, e siccome il compito del revisore mi risulta è di suggerire, dare un contributo, aiutare a superare gli ostacoli, hanno detto no, punto e basta. Anzi, è stato offerto un assist dalla relazione, diventata delibera, della dott.ssa Calabrese, che in precedenza era venuta alla Commissione verbalizzando a parole, dicendo quali erano le motivazioni. Le ha messe in una delibera. In questa seconda delibera, a mio avviso i revisori potevano dire "Confermo", "Rettifico", "Adesso va bene perché i motivi erano questi". Non c'è traccia di questo. In Commissione è stato detto tutto quanto sto dicendo. Sta di fatto che il revisore che oggi non è presente non poteva non essere a conoscenza che oggi c'è l'assestamento e che qualche domanda poteva essere fatta, soprattutto su questo argomento dibattuto. Noi in Commissione abbiamo invitato il segretario generale, abbiamo invitato la dott.ssa Ghiandoni, il ragioniere capo. Sono tre le riunioni di Commissione nelle quali si è parlato di questo argomento a proposito delle spese della politica. Oggi ancora stiamo parlando di 2.700 euro: mettiamoci dalla parte di chi ci ascolta. C'è il debito? Leviamo la locuzione "fuori bilancio", perché l'ignoranza di qualcuno fa sì che non capisca cosa vuol dire. C'è un debito? Io dico sì. Invece della prestazione di servizio o cessione di bene effettuata da un soggetto passivo d'imposta che esercita in maniera continuativa la sua attività... Per esempio, una cartoleria ha venduto 100 risme di carta al Comune. Chi le riceve firma il buono: "Porca miseria, non c'era l'autorizzazione". Magari le 100 risme di carta sono state consumate. Come atteggiamento concludente — locuzione usata anche dalla dott.ssa Cruso — esiste il debito? Che sia fuori bilancio o meno a me cittadino non interessa niente. State continuamente parlando voi consiglieri, voi Amministrazione, voi Sindaco, voi opposizione, di 2.700 euro e alla fine, se quell'imprenditore facesse causa — oggi il contesto del Consiglio dice no a quel debito,

lasciando perdere la locuzione “fuori bilancio” — magari ci troveremmo un debito fuori bilancio fra tre anni, anziché di 2.700, di 15.000 euro.

La mia praticità mi porta a suggerire al di là dei tecnicismi, dei formalismi... A me dispiace che con molta fermezza i due-tre consiglieri dell'opposizione abbiano detto di non votare questo. Quello che si pensa ci sia come segnale a me pare non ci sia. C'è un debito da parte dell'Amministrazione nei confronti di un soggetto con il quale continua ad avere rapporti di lavoro, che ha fatto un servizio e va pagato. Se non si paga, qualcun altro dovrà pagare fra qualche tempo, fra qualche anno.

*(Alle ore 10,40 entra il consigliere Tombolini:
presenti n. 30)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Sindaco, devo dire che nessuno più di me oggi può accogliere la sua riflessione sul fatto che ci siano degli organi, dei colleghi che si esprimono in maniera diversa, perché abbiamo avuto l'esempio di due collegi della Corte costituzionale che si sono espressi in un modo e un terzo collegio, quello feriale, che si è espresso in un altro modo proprio qualche tempo fa, perciò la capisco perfettamente.

Devo dire però che su questo, quando sento dire anche dai colleghi dell'opposizione che non c'è stata chiarezza da parte dei revisori, penso che con una semplice interlocuzione si sarebbe capito qual era il punto di vista dei revisori. Secondo loro non c'è arricchimento, secondo il Collegio, essendo in assenza di contratto non poteva essere rinnovato, poi non mi preoccupa più di tanto dal punto di vista personale. Come ho già detto prima voterò contro o non voterò, comunque il Consiglio comunale si può sempre esprimere in difformità dal parere del Collegio dei revisori, se ne assume la responsabilità, la cifra non è neanche molto alta, per cui penso che diviso per tutti i consiglieri che voteranno a favore la cifra è anche sopportabile, uno tiene il punto, non credo che ci sia da questo punto di vista un rischio grosso. Semplicemente con i soldi dei gettoni di presenza che si ottengono presenziando al Consiglio comunale ci sarà questa possibilità. Non vedo una tragedia e su questo sono d'accordo con il Sindaco: si potrà andare avanti, poi ci sarà qualcuno che vedrà se dalla parte della ragione c'erano i revisori o gli altri che si sono espressi.

Anche le ultime parole del Sindaco che ho letto sulla stampa — queste notizie di solito le abbiamo dalla stampa, non le abbiamo in Consiglio comunale — per esempio sui debiti dello Stabile, mi sembra che diano ragione alle posizioni del Collegio dei

revisori dei conti, della Corte dei conti, dei colleghi della minoranza e anche dei colleghi della Commissione d'inchiesta, per cui se fossi nei nostri colleghi mi uniformerei al giudizio del Collegio dei revisori dei conti, lo metterei da una parte, visto che nessuno ti può dire "Hai votato contro seguendo il parere dei revisori dei conti, hai una colpa", perché il segretario piuttosto che il ragioniere piuttosto che il Sindaco avevano un'opinione diversa. I revisori dei conti hanno dato un parere, io mi uniformo e voto, quindi non sono due pareri uguali. Invece ci potrebbe essere una contestazione da parte di un organo che controlla come la Corte dei conti che ha detto "E' vero, il Sindaco aveva un'idea, l'usciera del Comune ne aveva un'altra, il vigile della polizia municipale aveva un terzo parere, però il Collegio dei revisori ti ha detto una cosa, tu non l'hai fatta e sei responsabile". Lo terrei in considerazione da questo punto di vista, con tutto il rispetto per le varie funzioni, perché si fa anche per cercare di sdrammatizzare, però ripeto, la cifra non è alta, io voterei serenamente. Grazie.

PRESIDENTE: Ho tre richieste. Dal momento che la replica da parte dell'assessore non c'è stata, il secondo intervento da parte dei consiglieri capigruppo potrei prevederlo in sede di dichiarazione di voto. Potremmo quindi fare questo giro di secondo intervento in sede di dichiarazione di voto, perché l'intervento l'avete fatto tutti quanti.

Nell'ordine ho le richieste dei consiglieri Diomedi, Pelosi e Quattrini, quindi al capogruppo del Movimento 5 Stelle chiederò se l'intervento lo fa lui o la collega Diomedi. (*Interruzione*). Facciamo prima la dichiarazione di voto e poi l'intervento per fatto personale? No, allora prima per fatto personale. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Consiglieri, sarò lunghissimo. Ho capito l'intervento del consigliere Morbidoni. Nel mio intervento che sarà durato, penso, 15 secondi — adesso cercherò di stare nei 7 secondi — non ho contestato il merito sull'argomento, perché sicuramente avranno ragione gli uffici. Ho soltanto fatto riferimento al fatto che il Tuel dice che l'organo di revisione è a supporto dell'organo consiliare. Secondo me non è giusto che venga filtrato dagli uffici che ci dicono "Ho parlato con i revisori però abbiamo ragione noi". Secondo me i consiglieri comunali dovrebbero avere il diritto-dovere di chiedere il confronto e mi dispiace tanto, lo dico al consigliere Morbidoni, perché a me piacerebbe fare qui la battaglia politica, ma purtroppo la battaglia è per avere i diritti. E' diritto dei consiglieri di poter parlare con i revisori. Certo, io posso anche telefonare, però penso che sia diritto di tutti interloquire, vedere un confronto. Ho visto che adesso per chiedere un bilancio di Multiservizi serve il nullaosta di un

dirigente: qui siamo veramente fuori dal mondo. Io ho depositato una richiesta di deliberazione per la modifica dello Statuto del Comune di Ancona ed è ferma da un mese perché... Lasciamo stare. Quindi mi dispiace dover lottare per i diritti ma a me non ne viene qualcosa, perché poi, come diceva il consigliere Berardinelli, i diritti sono di tutti i consiglieri. Quando il Sindaco ha detto di stare tranquilli mi ha talmente convinto che sono tentato anch'io di votare a favore di questa delibera, adesso ci penserò un attimo, però se c'è questo diritto non giocatevelo, facciamo sì che i consiglieri comunali possano avere riconosciuti i propri diritti e non filtrati da qualcun altro.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Rispondo al collega Quattrini perché ritengo sia utile sapere, intanto, che nelle precedenti sedute il sottoscritto per motivi di salute si è sempre tenuto in costante rapporto con il vicepresidente e insieme abbiamo convenuto di convocare — cosa che ho fatto personalmente — i revisori dei conti per una Commissione apposita riguardante quel parere e quell'argomento. Ho chiamato personalmente il Collegio sindacale, quindi non mi sono limitato ad una comunicazione. E' stato complicato individuare una data perché, ahimé, purtroppo è una cosa che dobbiamo tenere in considerazione, i revisori dei conti esercitano le loro professioni, non credo che vivano dello stipendio da revisori dei conti. Questa cosa che era in itinere è sostanzialmente saltata dal momento in cui la Giunta ha fatto un'integrazione e, messomi in contatto con gli uffici, forse sbagliando — se è così faccio ammenda — mi aspettavo che rispetto a quell'integrazione arrivasse un nuovo parere, anche non favorevole. Ho detto "Probabilmente il Collegio sindacale valuterà, alla luce della revisione della delibera e magari riconfermerà il parere", quindi ho ritenuto in quella fase che sostanzialmente è inutile perseguire quella strada. Arrivata l'integrazione in vista delle Commissioni convocate per questa settimana, il sottoscritto con l'aiuto della segreteria ha regolarmente mandato apposito invito al Collegio sindacale con l'ordine del giorno. Non sono intervenuti, evidentemente per le motivazioni che dicevo poc'anzi, perché ripeto, sono dei professionisti e quindi hanno anche le loro attività, e proprio alla luce di questo ho chiesto al Presidente ieri, con un'apposita comunicazione, se era stato regolarmente inoltrato il parere al Collegio, tra l'altro facendo una stupidaggine e me ne scuso, perché se avessi letto l'ordine del giorno c'è proprio scritto che veniva invitato. Quindi sono assolutamente d'accordo con il collega Quattrini e non è mio intendimento dire o pensare che la ragione depositaria è una o è filtrata, ho voluto dire altro nel mio intervento: che alla luce di quelle motivazioni che si ritengono pertinenti, quest'aula è legittimata pienamente a prendere una sua decisione, e questo è un altro tipo di discorso.

Quindi limitare tutto questo al fatto che c'è un parere non favorevole mi sembrava un po' riduttivo da questo punto di vista, perché noi abbiamo l'obbligo di seguire anche le indicazioni, abbiamo l'obbligo come consiglieri comunali anche di valutare quello che fa l'organismo a supporto, qual è l'entità della delibera che ci viene deferita e possibilmente, studiare, ragionare con la nostra testa se quello che facciamo è giusto o sbagliato. Grazie.

PRESIDENTE: Ad ogni modo mi preme richiamare alla nostra memoria, alla nostra correttezza che non ci sono stati assolutamente impedimenti o condizionamento sull'esercizio di tutti i componenti, attori, stakeholders di questa Adunanza. Se poi l'esercizio viene maturato, eseguito o meno, oppure ci sono degli impedimenti oppure la causa in trattazione non merita o merita, non è che il sottoscritto può cooptare e prendere per forza gli attori suddetti.

Tornando alla discussione di questo argomento ribadisco quanto appena accennato, ovvero ho una richiesta del consigliere Diomedi che accoglierei come dichiarazione di voto. Oppure vuol farsi sostituire? Le do la parola come dichiarazione di voto, quindi siamo in sede di dichiarazione di voto per tutti.

DANIELA DIOMEDI: Vorrei precisare — e la unisco alla dichiarazione di voto — che l'astensione in Commissione del mio voto è stata motivata semplicemente dal fatto che anche secondo me c'è la previsione di una fattispecie di debito fuori bilancio. Io ho seri dubbi sul parere negativo dei revisori, tuttavia non avendo potuto interloquire con loro e non avendo letto in nessun atto la motivazione del parere, non posso fare altro che dire che non possiamo che votare negativamente.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Su questo debito fuori bilancio faccio una dichiarazione di voto positiva, nel senso che siamo sempre stati molto rispettosi, abbiamo sempre chiesto il parere dei revisori su tutti gli atti del Consiglio e fino ad oggi ci siamo anche attenuti alla valutazione, all'approvazione degli atti quando c'era il parere favorevole dei revisori dei conti. Credo però che proprio la discussione fatta questa mattina su questo debito specifico e sulla verifica e sugli approfondimenti fatti in Commissione rispetto alla modalità di questo debito che ha tutte le caratteristiche del debito fuori bilancio, e non si capisce la motivazione dei revisori rispetto a un parere negativo... Ci sarebbe piaciuto, visto che sono stati invitati, che fossero stati qui questa mattina in modo che avessero potuto loro dare spiegazioni ulteriori in merito alle motivazioni che hanno

portato a questo debito fuori bilancio. Ritengo, proprio per queste motivazioni e per la fattispecie del debito che rientra in tutti i crismi del debito fuori bilancio, nonostante il parere negativo dei revisori dei conti voteremo a favore.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Noi invece voteremo contro perché riteniamo che al di là dell'argomento specifico del quale stiamo trattando — tra l'altro si sta dicendo che i revisori sono stati invitati oggi, io ho una versione diversa, comunque i revisori non ci sono — voterò contro perché mi è sembrato che da parte dei revisori in due distinte note si sia voluto trasmettere un messaggio forte a questo Consiglio, ovvero quello di stare attenti ai conti in modo da non incorrere in situazioni più compromettenti e più gravose per quello che riguarda la responsabilità contabile che poi graverebbe su ogni consigliere. In assenza di questo parere e in presenza di due note che ad oggi risulterebbero disattese, eventualmente il Sindaco in un'altra circostanza ci potrà dire come è stato adempiuto quello che il Collegio ha scritto, e lo hanno sottoscritto tutti e tre i membri, non una o due persone, quindi collegialmente, voteremo contro.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fazzini.

MASSIMO FAZZINI: Anche per quanto riguarda Ancona 2020 la dichiarazione di voto è favorevole. Riporterei il discorso in una logica di senso riguardante il fatto che il rischio di sottrazione di opere di alto valore artistico, oggi come oggi statisticamente è elevato. Di fronte a una modalità di necessità di successione riguardo a un'assistenza di queste opere d'arte legata a un verosimile debito fuori bilancio, ritengo sia comunque una cifra esigua a cui mi sento di espormi personalmente.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta 1060.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 16

contrari n. 8 (Gramazio, Diomedì, Gastaldi, Berardinelli, Quattrini,

Lazzeri, D'Angelo, Finocchi)

astenuti n. 1 (Mandarano)

non partecipanti al voto n. 5 (Grelloni, Gnocchini, Crispiani,

Tombolini, Rubini Filogna)

*(Alle ore 11,06 entra il consigliere Duranti:
presenti n. 31)*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 31

favorevoli n. 19

contrari n. 7 (Lazzeri, Gramazio, D'Angelo, Quattrini, Gastaldi, Diomedi, Finocchi)

non partecipanti al voto n. 5 (Berardinelli, Tombolini, Crispiani,

Rubini Filogna, Gnocchini)

*(Alle ore 11,07 escono gli assessori Capogrossi, Foresi, Marasca,
Sediari, Simonella, Urbinati)*

**RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITI FUORI BILANCIO
DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE EX ART. 194 D. LGS. 267/2000.
(deliberazione n. 112)**

PRESIDENTE: Punto 7, proposta n. 1307.

Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Credo di poter essere brevissima. Sono debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, quindi anche qui una fattispecie tipica, che più tipica non si può, di debiti fuori bilancio i quali hanno tra l'altro tutti i pareri tecnici necessari e positivi, quindi non credo ci sia nulla da aggiungere. Se ci saranno questioni poste dai consiglieri cercheremo, per quanto possibile, di dare risposte.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: In realtà farò riferimento solo parzialmente a questa delibera, ma quello che mi ha colpito di più signor Sindaco, signor Presidente, è il resoconto della votazione della delibera precedente, perché per la prima volta vediamo all'interno di questa maggioranza una defezione, un fuggi-fuggi da parte di alcuni consiglieri. Devo dire che 16 voti favorevoli sono inferiori alla maggioranza del Consiglio comunale che, come sapete, è rappresentato da 32 consiglieri più il Sindaco, per cui oggi per la prima volta è acclarato che la maggioranza, in realtà è minoranza anche all'interno del Consiglio comunale, non solo in città. Vedo che ci sono degli astenuti, ci sono dei non votanti. Non faccio il nome perché credo non sia il caso di infierire ma è pubblico, però credo di vedere un astenuto, due non votanti, due assenti di cui uno assente da tempo. Mi fa pensare che l'illustrazione della delibera che è stata fatta prima non abbia convinto neanche la maggioranza stessa, per cui penso che sia il caso di fare questa notazione pubblica, penso che sia il caso di far ragionare l'Amministrazione comunale, il Sindaco stesso sul fatto che talvolta, continuando a tirare la corda, alla fine la corda si spezza. Quindi, signor Sindaco, sull'ultima delibera chiamata, la 1037 non intervengo, anche perché i pareri ci sono, perciò ritengo che si possa andare avanti, però le chiedo per il futuro di avere un po' più di accortezza nell'illustrare a tutti i consiglieri comunali, sia quelli di maggioranza che a quelli di minoranza le delibere, il loro iter, le loro motivazioni, perché come non ha convinto noi la sua spiegazione, purtroppo non ha convinto neanche molti della maggioranza stessa.

PRESIDENTE: La discussione è chiusa. Ha la parola il Sindaco per dichiarazione di voto.

SINDACO: Solo qualche considerazione rapidissima. Sulla votazione di prima non mi pare ci sia stato nessun fuggi-fuggi, i consiglieri sono tutti qui. Se mai devo rilevare, per quello che può interessare la città, credo molto poco, che in ben più significative votazioni delle precedenti sedute su questioni di sostanza, di scelte politico-amministrative, più che la maggioranza a diversificarsi è stata l'opposizione, perché in una delle ultime sedute, su questioni assai significative, il cartello di forze che presentava come candidato Sindaco l'avv. D'Angelo ha votato in tre modi diversi. Quindi, a proposito di articolazione della maggioranze e delle minoranze... In una di queste votazioni, addirittura il candidato Sindaco D'Angelo ha votato diversamente, all'opposto del consigliere Berardinelli, così come in più di una occasione La Tua Ancona ha votato diversamente, all'opposto dal gruppo consiliare, non so come si chiama adesso, Popolo della Libertà, Forza Italia, diciamo il gruppo pro tempore rappresentato dal consigliere Berardinelli con il nome pro tempore che di volta in volta potrà avere. Quindi, quanto a questo le considerazioni del consigliere Berardinelli lasciano il tempo che trovano. Però anch'io la finisco qui perché penso che i cittadini anconetani, come gran parte dei cittadini di questo paese, di questo teatrino della politica proprio non ne possano più e quindi lascio al consigliere Berardinelli il dibattito attorno a questi appassionanti temi. Voto a favore, ovviamente.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Come già e coerentemente con quanto manifestato in Commissione, questo gruppo voterà sfavorevolmente, non tanto perché in questo caso non ci sia il conforto di un parere favorevole dei revisori quanto perché nella nota del verbale 14MAN del Collegio dei revisori si reitera al Consiglio la richiesta di approvare un'idonea procedura "atta ad impedire il ripetersi dell'attuale situazione", ergo evidentemente i revisori non sono affatto convinti che questa prassi disdicevole sia definitivamente superata. Effettivamente il segretario generale in Commissione ha illustrato su buone pratiche che ora dovrebbero essere state predisposte e tali da evitare in futuro il ripetersi di situazioni analoghe, tuttavia in presenza di questo orientamento persistente dei revisori non possiamo che esprimerci sfavorevolmente, dubitando. Inoltre in Commissione si è sollevata la questione circa la quantità industriale di sentenze sfavorevoli per l'Amministrazione relative alla responsabilità civile terzi di valore inferiore a 5.000 euro. Ritengo che su questa prassi gestita in ménage à trois,

andrebbe sollevato un velo, ma di questo ne ripareremo la prossima volta quando mi saranno stati passati i dati che ho richiesto.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Sarebbe il caso di installare nella sala accanto uno specchio grosso, perché tante volte il Sindaco si esercita nell'arrampicata sugli specchi e credo che per allenamento forse sarebbe il caso di installarlo, magari a spese nostre, un contributo volontario da parte di tutti i consiglieri.

Sindaco, lei fa due errori clamorosi. Il primo è che la minoranza si può spaccare anche 150 volte ma non cambia niente, il problema è che quando la maggioranza si spacca cadono le Giunte, vengono a mancare i voti per l'approvazione delle delibere importanti, per cui è un ragionamento che dal punto di vista politico proprio non c'entra niente, perciò mi dispiace ma siamo su due piani completamente diversi.

L'altro piano che è politico, pratico, concreto e riguarda tutti i cittadini di Ancona — a lei forse è sfuggito perché vive o ha vissuto in un'altra città — è che non ha capito che negli ultimi anni la sofferenza maggiore di questa città è stata che l'Amministrazione si è sempre spaccata, che la maggioranza si è sempre spaccata, siamo arrivati a formare gruppi e gruppetti, siamo arrivati a lotte intestine all'interno della maggioranza stessa, perciò l'intervento mio interessa moltissimo tutti i cittadini di Ancona, poi domani vedremo se i giornali scriveranno qualcosa. Se lo scriveranno, probabilmente l'opinione sarà che l'osservazione che ho fatto sia interessante, se invece non la riterranno interessante come non l'ha ritenuta interessante lei vorrà dire che non scriveranno niente. Vedremo i commenti, ci renderemo conto praticamente. Io continuo a ribadire che vedere per la prima volta un'Amministrazione che ha a disposizione una maggioranza bulgara, blindata che non riesce neanche a raggiungere la maggioranza semplice, cioè la metà del Consiglio comunale più uno, 17 voti, ma ne ottiene soltanto 16 a favore di una delibera discussa, credo che sia un segnale politico molto importante, preoccupante da un certo punto di vista. Fossi in lei mi preoccuperei ma probabilmente siamo su due piani diversi, facciamo due cose diverse. Io cerco di occuparmi della città e di risolvere i problemi, lei cerca soltanto di imporre il suo pensiero unico e la dimostrazione è che questo pensiero unico tante volte è solo suo e non è di tutta la maggioranza. I risultati sono concreti: dopo vi ritroverete in una stanza all'oscuro, al chiuso, con le finestre blindate, le porte chiuse e all'interno ci sarà sicuramente qualcuno che le dirà "Io Sindaco mi sono astenuto per questo motivo", "Io non ho votato per quest'altro", "Io ero assente per quest'altro motivo". Ve lo chiarirete. A me non interessa fare pubblicità alle spaccature nella maggioranza, devo solo riscontrare

come è giusto, come consigliere d'opposizione, che è un problema che ha assalito la maggioranza per la prima volta in questo istante e che in passato ha visto coinvolti sia il Sindaco Sturani che il Sindaco Gramillano. Non credo che sia un buon segnale per la città. Questo a prescindere dal merito, da altre osservazioni è un segnale importantissimo che va rilevato dal punto di vista politico e dal punto di vista pratico, poi sinceramente, Sindaco, sono 2.700 euro, 16 votanti, meno di 200 euro a testa, due gettoni del Consiglio comunale, se la Corte dei conti chiamerà a risarcire il danno è una cifra secondo me sopportabile. Non mi appassiona questo dibattito su quel debito fuori bilancio, ci sono altre cose molto più importanti su cui ho visto, tra l'altro, Sindaco, che sta addivenendo non dico a seguire i consigli della minoranza dati nel passato ma mi sembra che sullo Stabile qualche passo avanti si stia facendo, sui deors ho letto oggi sui giornali dichiarazioni su cose che noi diciamo da tantissimo tempo. Il prossimo fatto a cui l'aspetto è il Metropolitan, perché anche sul Metropolitan sono convinto che arriveremo a seguire quello che abbiamo sempre detto. Questa delibera non mi appassiona, i pareri sono favorevoli, credo che su questa delibera voterò a favore.

*(Alle ore 11,16 esce il consigliere Gnocchini:
presenti n. 30)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo per dichiarazione di voto. Mi raccomando di attenersi all'argomento, per cortesia.

ITALO D'ANGELO: Lo so Presidente, ci dobbiamo attenere all'argomento, però siccome sono stato chiamato in causa approfitto di questi minuti... Quanti minuti ho? Cinque? Li consumo tutt'e cinque.

Approfitto di questi cinque minuti per fare alcune considerazioni. Vede Sindaco, la campagna elettorale che c'è stata, nella quale lei è risultata vincente, ha visto due compagini: una la sua, con un centro-sinistra e una la mia, con una lista civica appoggiata dal centro-destra che ancora ringrazio per la fiducia che mi ha dato. Però la mia campagna elettorale si è caratterizzata per l'impegno personale di una persona che a febbraio ha deciso di fare il candidato Sindaco firmando le dimissioni da dirigente dello Stato, perché io sono stato promosso dirigente generale, quindi la mia poltrona l'ho persa i primi di febbraio, quindi ci ho messo del mio. Mettendoci del mio ho detto ai candidati consiglieri che quello che noi dovevamo guardare come ideale era l'interesse della città e anche in diversi dibattiti ho detto a lei che se fosse diventata Sindaco, nei progetti che io avrei condiviso, l'avrei appoggiata, quindi il mio comportamento è leale e onesto, io rivendico questa onestà mentale che dà la possibilità ai miei consiglieri

— dico “miei” per affetto, non per possesso — di svolgere la loro attività in piena coscienza e libertà, quindi quando loro partecipano alle Commissioni non lo fanno avendo prefissato un progetto e un obiettivo ma hanno prefissato l’interesse di Ancona, quindi hanno la libertà di votare per progetti che ritengono validi, interessanti.

Le debbo dire signor Sindaco, che purtroppo da parte mia questo atteggiamento permane e glielo confermo. Voglio vedere invece, signori consiglieri di maggioranza, da parte vostra se siete pronti, se siete preparati ad accettare questo atteggiamento di disponibilità, perché a me non piace il termine “consigliere di opposizione”, mi piace di più il termine inglese “consigliere di controllo”, ove in una civiltà sicuramente da copiare per certi aspetti, la cosiddetta opposizione viene chiamata “di controllo” e lavora per il bene della collettività.

Ho trasmesso ai capigruppo, ma prima al Sindaco, una Commissione di controllo alla quale tengo moltissimo, non a livello personale ma come messaggio che mi aspetto che voi maggioranza, quindi governo della città, abbiate la possibilità di decidere, anche voi, se le vostre scelte debbano essere sottoposte al controllo dei cittadini che noi rappresentiamo, perché non è che ne rappresentiamo pochi, ne rappresentiamo moltissimi. Se voi avete fatto il conto — non è per dirvelo sempre come se volessimo fare chissà quale dichiarazione... Lo so che sbuffi Pelosi, però purtroppo la verità bisogna dirla, bisogna accettarla. *(Interruzione)*. Lo so che stai male e noi siamo preoccupati per te, però quello che ha detto il consigliere Berardinelli non lo voglio commentare, non voglio assumere una posizione di contrasto solo sulla posizione ideologica, non ci voglio entrare, quindi riaffermo, però, quello che è stato il principio delle mie elezioni: abbiamo fatto una campagna in cui la città ci ha guardato, abbiamo parlato dicendo “Scrolliamoci di dosso la partitocrazia”, purtroppo questo non sta avvenendo, stiamo dando alla partitocrazia alcune funzioni importanti, quindi o c’è da parte della Giunta, da parte del Sindaco un atteggiamento concreto, però vero e allora lei troverà sicuramente una persona disponibile; se questo atteggiamento non c’è, è ovvio che noi cercheremo, come si dice in termini volgari, di “fare le pulci” su tutto e diventeremo quello che siamo, consiglieri di controllo e anche consiglieri di opposizione. Io voterò contro.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fanesi.

MICHELE FANESI: Intanto è curioso sentir parlare di spaccature da chi è stato eletto in un partito che una settimana fa si è diviso in due, quindi ci potrebbe spiegare anche in quale fazione sta delle due correnti, se sta con Alfano, se sta con Berlusconi. Vedremo, perché non so se lo sa, ieri è decaduto Berlusconi, vedremo chi prenderà il

suo posto come leader. Se ce lo spiega... Magari, prima di pensare ai problemi della maggioranza penserei al mio partito, perché sono molti i Consigli comunali in cui è presente solo il capogruppo, quindi metà del suo gruppo consiliare non è mai presente, penso che i problemi prima se li debba risolvere in casa.

Per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno il gruppo Pd voterà a favore.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Ho necessità di intervenire perché credo di avere perso l'argomento in discussione.

PRESIDENTE: Più volte richiamato dal sottoscritto...

STEFANO CRISPIANI: Mi sono segnato delle cose. Presidente, mi dica se è una di queste: diritto all'abitazione; privatizzazione di Fincantieri; uscita a ovest; tematiche sui rifiuti; trasporto pubblico, qualità dell'aria; occupazione giovanile; pedonalizzazione del centro. E' qualcuno di questi?

PRESIDENTE: Più o meno... Grazie, consigliere.

DANIELE BERARDINELLI: Anche lui però ha fatto lo stesso intervento che non c'entrava niente con la delibera.

PRESIDENTE: Va bene, a posto. Sono concluse le dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione l'argomento 1037.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 19

*contrari n. 8 (Diomedi, Gastaldi, Berardinelli, Quattrini, Lazzeri,
D'Angelo, Finocchi, Gramazio)*

non partecipanti al voto n. 3 (Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 19

contrari n. 7 (Diomedi, Gastaldi, Berardinelli, Quattrini, Lazzeri, Finocchi, Gramazio)

non partecipanti al voto n. 4 (Tombolini, D'Angelo, Crispiani, Rubini Filogna)

(Alle ore 11,38 entrano gli assessori Sediari, Urbinati e Foresi)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE: L'argomento n. 1045 è stato integrato da un emendamento per il quale necessita un parere tecnico dell'ing. Lucchetti al momento non presente ma è stato chiamato telefonicamente e arriverà a breve, quindi passerei all'argomento successivo, per poi recuperare questo punto n. 8.

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI APPELLO DELLE MARCHE, SEZIONE LAVORO N. 171/2013. (deliberazione n. 113)

PRESIDENTE: Punto 9, argomento 1406. Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Credo anche in questo caso di poter essere rapida, non utilizzare troppo tempo tediando i consiglieri. Trattasi anche in questo caso di un riconoscimento di debito fuori bilancio a seguito della sentenza della Corte di Appello delle Marche Sezione Lavoro n. 171/2013, quindi anche in questo caso la tipica fattispecie di debito fuori bilancio per effetto di una sentenza esecutiva qual è quella della Corte di Appello. La conoscete perché è stata trattata anche in Commissione, è comunque una sentenza della Sezione Lavoro per un giudizio instaurato da un dipendente di Mobilità & Parcheggio.

PRESIDENTE: Se non vi sono interventi, pongo in votazione l'argomento 1406.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 19

contrari n. 6 (Diomedi, Gastaldi, Quattrini, Lazzeri, Finocchi, Gramazio)

non partecipanti al voto n. 5 (Berardinelli, Tombolini, D'Angelo,

Crispiani, Rubini Filogna)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 19

contrari n. 6 (Diomedi, Gastaldi, Quattrini, Lazzeri, Finocchi, Gramazio)

non partecipanti al voto n. 5 (Berardinelli, Tombolini, D'Angelo,

Crispiani, Rubini Filogna)

(Alle ore 11,37 entra l'assessore Capogrossi)

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI APPELLO DELLE MARCHE, SEZIONE LAVORO N. 836/2013. (deliberazione n. 114)

PRESIDENTE: Punto 10, argomento 1047. Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Anche in questo caso trattasi di riconoscimento di debito fuori bilancio per effetto della sentenza della Corte di Appello delle Marche, Sezione Lavoro n. 836/2013. Anche in questo caso si tratta di dare esecuzione a una sentenza esecutiva.

PRESIDENTE: Se non vi sono interventi, pongo in votazione l'argomento 1047.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 19

contrari n. 4 (Diomedi, Gastaldi, Quattrini, Lazzeri)

non partecipanti al voto n. 7 (Berardinelli, Tombolini, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)

(Alle ore 11,40 entrano gli assessori Marasca e Simonella)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 19

contrari n. 4 (Diomedi, Gastaldi, Quattrini, Lazzeri)

astenuti n. 1 (Berardinelli)

non partecipanti al voto n. 6 (Tombolini, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE: Sono rimaste due proposte relative ai debiti fuori bilancio: quella di cui al punto 8, la 1045 per la quale c'è un emendamento soggetto all'espressione del parere tecnico dell'ing. Lucchetti che abbiamo chiamato ma è da un notaio a firmare un contratto per conto dell'Amministrazione, e quella di cui al punto 11. Penso che prima di trattare il n. 11 si debba necessariamente trattare il precedente punto 8, per cui, in ragione di questo accadimento dei fatti, con il vostro consenso aprirei la trattazione fuori di questo tema per recuperarla appena avremo la presenza dell'ing. Lucchetti in aula che, ripeto, è stato sollecitato a prodigarsi nel più breve tempo possibile. Darei quindi corso alle interrogazioni urgenti.

L'interrogazione urgente del consigliere D'Angelo si associa a quella identica presentata dal consigliere Berardinelli, con l'oggetto "Uscita a ovest". Poiché il consigliere Berardinelli in questo momento non è presente, propongo di passare alla seconda interrogazione, presentata dal consigliere Gramazio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO SUL CONTROLLO E LA MANUTENZIONE DELLE FOGNATURE.

PRESIDENTE: Il consigliere Gramazio interroga su controllo e manutenzione fognature cittadine.

ANGELO GRAMAZIO: Le notizie di questi ultimi giorni riguardo le tremende piogge che si sono abbattute sulla nostra penisola, specialmente in Sardegna dove hanno procurato tragedie oltre a ingenti danni per milioni di euro e perdite di vite umane, mi hanno fatto riflettere e pensare a quali disastri potessero verificarsi se lo stesso fenomeno dovesse abbattersi su Ancona. Qual è la situazione relativamente allo smaltimento delle acque bianche e nere nel territorio cittadino e alla struttura delle fognature? La capacità di smaltimento in funzione non solo della quantità di acqua ma anche del tempo in cui quella quantità cade. In questo senso chiedo se i competenti uffici siano in grado di prevedere quale sia il punto di rottura oltre il quale gli impianti non riescono più a far fronte all'emergenza.

Devo considerare diverse cose, perché Ancona è una città che ha subito la violenza di fenomeni nazionali: terremoti, mareggiate, alluvioni, abbondanti nevicate nonché la grande frana che ha provocato un disastro, ha obbligato le autorità ad evacuare addirittura 3.361 persone, 1.071 famiglie. Lo stesso Comune era diventato la base operativa per gli interventi e ci furono amministratori che per settimane trasferirono la loro dimora nel palazzo comunale, Sindaco compreso.

Chiedo, assessore e signor Sindaco: Ancona in tema di disastri ha già dato, ha pagato il suo contributo, quindi vorrei che si potesse fare un qualcosa per evitare eventuali altri disastri.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Foresi per la risposta.

STEFANO FORESI: Intanto vorrei ringraziare il consigliere che ha posto un problema importante per la città di Ancona. Noi ci stiamo attivando da tempo per cercare di risolvere certe problematiche che eventi calamitosi possono provocare. Quindi ci siamo organizzati. Dall'8 ottobre abbiamo chiesto ad AnconAmbiente una programmazione della pulizia delle caditoie e abbiamo tutta una programmazione che andiamo a verificare. Poi è chiaro, l'evento del 14 novembre ci ha messo in difficoltà perché certi lavori che avevamo fatto sono stati vanificati perché si è verificato quell'allagamento importante. Per quanto riguarda invece la parte relativa alla Baraccola e a via Totti ho letto attentamente la sua interrogazione e debbo dire che le nostre

fognature arrivano con un tubo da 80 mm. fino alle zone nuove di urbanizzazione e lì trovano un tubo molto più piccolo. Stiamo già studiando una soluzione con ci ha fatto questo intervento per risolverlo, perché l'allagamento del 14 era una cosa reale. Da quando abbiamo messo in piedi questa squadra di reperibilità con AnconAmbiente funziona bene. Per esempio, quella sera del 14 si è attivata una squadra alla volta per poter far sì che la pulizia delle caditoie fosse adeguata e sono state aperte in tante zone della città. Inoltre, dal 15 ottobre siamo partiti con riunioni serrate per arrivare al momento cruciale con un piano neve organizzato. Abbiamo 14 mezzi che gireranno la città, più AnconAmbiente che da quest'anno darà due "lame" e due autobotti per risolvere i problemi oggettivi e 14 mezzi con spargisale sono disponibili per tutta la città. Mi ha fatto molto piacere l'interrogazione perché vuol dire una sensibilità sul territorio che è fondamentale. Noi ce la stiamo mettendo tutta e devo dire che anche le aziende stanno collaborando in maniera positiva.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gramazio per dichiararsi soddisfatto o meno.

ANGELO GRAMAZIO: Grazie, assessore. E' quanto volevo conoscere, quindi sono con lei in questo senso.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MORBIDONI SULLA GESTIONE DELLA PISCINA DI VALLEMIANO.

PRESIDENTE: Il consigliere Morbidoni interroga sulla gestione della piscina di Vallemiano.

LORENZO MORBIDONI: Rinunciando alla replica, posso spendere mezzo minuto in più nell'esposizione dell'interrogazione?

PRESIDENTE: Glielo concedo, eventualmente “dimagrirà” la replica.

LORENZO MORBIDONI: Questa interrogazione riguarda le criticità, secondo me false, rivolte alla piscina di Vallemiano. Per chi non lo sapesse ho abitato a 350 metri dalla piscina di Vallemiano per circa 30 anni e adesso abito da diversi altri anni in via Macerata ma la distanza è sempre quella. Una decina di giorni fa mi sono trovato ad imbartermi in alcuni amici che mi hanno testualmente detto: “Ma cos'è quel casino della piscina, che non funziona?”. Quale piscina? Quella di Vallemiano ripristinata recentemente circa un mese e mezzo fa. Ho verificato se queste criticità fossero vere: riguardavano l'acqua fredda della vasca, eccesso di cloro, rubinetti delle docce che non funzionavano, senza pressione, spogliatoi igienicamente non adeguati, da ultimo anche carenza di box parcheggio intorno alla piscina. Siccome questa voce è stata poi ripetuta nella rete, sono un po' in imbarazzo, non perché non sappia come stanno le cose ma perché, mentre è facile buttare fango per una notizia in rete o sulla stampa, poi non c'è nessuno che riesca a replicare o rettificare questo. Allora ho pensato, pur sapendo l'esito di queste critiche — la mia è una domanda retorica — “voglio chiedere all'assessore Guidotti come stanno le cose”. La ringrazio.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Guidotti per la risposta.

ANDREA GUIDOTTI: Ringrazio il consigliere perché queste voci e quello che è uscito nella rete l'ho letto anch'io, anche con molto stupore e un po' di tristezza, perché si cerca sempre di strumentalizzare il tutto anche quando le cose funzionano e funzionano bene. Riguardo alle domande che lei poneva, io personalmente ho fatto dei sopralluoghi in diversi giorni la mattina per controllare come venivano effettuate le pulizie, nonostante la piscina fosse chiusa, il pomeriggio sono stato due volte alle 15 a verificare l'apertura e altre due volte in altri due giorni sono andato alle 19 per verificare tutto. Con soddisfazione ho potuto verificare che la temperatura dell'acqua all'interno

della vasca era 28.3 gradi, come da accordi presi con le società che utilizzano l'impianto, perché gli agonisti del nuoto gradirebbero una temperatura di 27 gradi, i disabili che abbiamo portato a Vallemiano ne chiedevano 29. Abbiamo trovato un compromesso insieme — ed è questa la strada che va percorsa, soprattutto a livello sportivo, di collaborazione totale e non di guerre interne — a 28.3. In tutti i sopralluoghi che ho fatto oscillava tra 28.2 e 28.4, quindi 28.3 è la media. La temperatura esterna era 29,5-30 gradi. L'unica cosa che si è verificata effettivamente, nei primi giorni, è stato un effetto nebbia all'interno del pallone, dovuto al fatto che la temperatura dell'acqua della vasca era leggermente superiore alla temperatura esterna e questo era dovuto al fatto che, essendo l'impianto completamente nuovo, c'è voluto qualche giorno per metterlo a regime, però, ripeto, siccome a qualcuno piace strumentalizzare le situazioni e cercare sempre di dire anche cose non vere, queste verifiche hanno portato invece al contrario. Anche circa il discorso del cloro, il cloro presente è 1.01 milligrammi/litro, quindi in perfetta sintonia con quello che dovrebbe essere, cioè da 0.8 a 1.3. Le docce erano perfettamente calde, sia alle 15 che alle 19. Circa le pulizie interne ho fatto personalmente i complimenti a tutti i bagnini, perché ho visionato gli spogliatoi anche quando c'era presenza di persone, chiedendo il permesso di poter entrare anche in quello delle donne dove c'erano i bambini e lì con piacere ho riscontrato due signore che facevano i complimenti per la pulizia della piscina che non avevano mai trovato così pulita come quest'anno, soprattutto perché dicevano "Noi eravamo un po' preoccupate perché alcuni ci avevano detto che le condizioni erano pietose, invece vi facciamo i complimenti perché veramente tutto è splendente".

PRESIDENTE: La prego di concludere, assessore.

ANDREA GUIDOTTI: Sì, ma è importante questa cosa, perché devono finire queste strumentalizzazioni false, soprattutto per chi lavora, nelle strutture sportive. Comunque concludo dicendo che anche per i posti auto per i disabili, da subito ho lavorato e chiesto al comandante e a chi di competenza di predisporre quattro posti per disabili all'ingresso della piscina e questi quattro posti saranno predisposti in questi giorni, perché il tempo non l'ha permesso in quanto la pioggia è stata tanta ma per la prossima settimana saranno previsti anche i quattro posti per disabili all'ingresso della piscina.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Morbidoni per la replica.

LORENZO MORBIDONI: Non ho repliche da fare.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI D'ANGELO E BERARDINELLI SULL'USCITA A OVEST.

PRESIDENTE: Il consigliere D'Angelo e il consigliere Berardinelli hanno posto la stessa interrogazione sull'uscita a ovest, quindi do la parola prima al consigliere D'Angelo. Risponderà l'assessore Simonella.

ITALO D'ANGELO: Non ci sarà sicuramente neanche la replica. Volevamo sapere, e non leggere i giornali, da una fonte qualificata qual è lei assessore, qual è la situazione di questa benedetta uscita ad ovest, a che punto siamo, se ci sono date, perché ormai dagli articoli di giornale ogni 4-5 giorni c'è una data diversa. Pensa che possiamo stare tranquilli?

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Sindaco, casualmente questa interrogazione, anche perché non avremmo mai potuto immaginare che ci sarebbe stato quel voto nella delibera precedente, con soli 16 voti su 33, viene dopo la prima manifestazione di spaccatura all'interno della maggioranza. Era nata perché avevo letto con apprensione nei giorni scorsi che all'interno della maggioranza su un argomento molto più importante e molto più delicato del debito fuori bilancio... Quello è importante e delicato perché è una forzatura da parte dell'Amministrazione, del Sindaco nel voler votare una delibera a favore contro il parere dei revisori, questo è molto più importante perché si parla di un argomento delicatissimo come l'uscita a ovest e ho visto una presa di posizione molto netta e una spaccatura altrettanto netta all'interno della maggioranza su questo argomento fondamentale, cioè la non firma dei verdi e la non firma dell'Udc, due partiti fondamentali all'interno della maggioranza del Consiglio comunale. Vorrei sapere, come diceva D'Angelo, al di là delle notizie di stampa, quello che ne pensa lei, come stanno le cose ufficialmente all'interno del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Simonella.

IDA SIMONELLA: Intanto cerco di rispondere molto rapidamente alla domanda posta dal consigliere D'Angelo. Come lei sa noi siamo entrati un po' a gamba tesa su questa situazione fin dall'inizio, proprio perché la situazione era dormiente da un paio d'anni, quindi credo che vada riconosciuto anche all'Amministrazione, anche sotto la spinta del Consiglio comunale, perché ci sono state due mozioni che sono state ricordate

nella sua interrogazione, di andare a fare chiarezza sullo stato di avanzamento della situazione. Come lei sa noi ci siamo mossi per avere anche su un piano istituzionale forte questa chiarezza ed è per questo che prima abbiamo fatto una ricognizione interna su tutta la documentazione che avevamo, poi abbiamo chiesto al presidente Spacca, perché non dobbiamo dimenticare che quell'opera nasce in un accordo Ministero-Regione del 2002, tutte le decisioni non di tipo urbanistico fanno capo a livello statale, per cui noi in realtà ci siamo espressi nel 2009 per dire sì a quell'opera su questo territorio ma tutte le altre decisioni — project, le formule adottate, il procedimento — vengono seguite a livello ministeriale e l'abbiamo chiesto proprio al presidente Spacca di prendere una posizione forte e di supportarci in questa azione su cui eravamo forti sia delle convinzioni di tutta l'Amministrazione sia delle posizioni dei consiglieri. Informalmente abbiamo anche chiesto al ministro con una lettera inviata in data 23, che è stata consegnata al ministro stesso — lo sappiamo — di darci tutte le informazioni in merito. Sapete che in occasione dell'incontro che c'era stato tra il presidente Spacca e il ministro per convenire sul nome di Rodolfo Giampieri come presidente dell'Authority si è parlato anche di questa questione, perché avevamo sollecitato la Regione a farlo e la risposta è stata un aut-aut che è stato dato dal ministro alla cordata vincitrice, futuro concessionario dell'uscita a ovest della bretella. Oggi la nota del Ministero ci dice che in realtà entro certi termini la cosa verrà firmata. Naturalmente noi torneremo all'attacco nel caso in cui la cosa non si verifichi, perché per noi è fondamentale che sia stato dato un aut-aut, fermo restando che poi è il Ministero che dovrebbe darci delle risposte nel caso in cui il concessionario potenziale dicesse no.

Per cui noi stiamo sopra questa situazione in maniera molto incisiva e mi sembra che ci sono le condizioni per arrivare alla soluzione, perché poi il Ministero si è formalmente espresso sulla questione. A un certo momento abbiamo anche detto “Chiediamo l'accesso agli atti ai sensi della legge come qualunque cittadino”, ma quella era quasi un'ultima ratio, perché noi volevamo riporci su un confronto istituzionale serio tra organi costituzionalmente riconosciuti e credo che questo l'abbiamo ottenuto.

E' chiaro che le posizioni di ciascun soggetto, di ciascun rappresentante su questa cosa possono anche essere legittime, non c'è nessun problema da questo punto di vista. Come Amministrazione noi abbiamo una posizione chiara nel ribadire che quell'opera la vogliamo, anzi ci aspettiamo che il Ministero costringa il concessionario a porre la firma sulla convenzione, quindi questa posizione mi pare chiara e diciamo che al di là delle posizioni particolari non mi sembra che ci sia nessuna difficoltà, il confronto c'è stato comunque.

PRESIDENTE: Ha la parola, per dichiararsi soddisfatto o meno, il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Avevo detto che non facevo replica perché avevo fatto una domanda precisa chiedendo "Si farà?". Mi sembra di avere capito che si farà. La data mi sembra il 15 dicembre. Quello che è antipatico, sinceramente, è leggere sui giornali interventi da parte di altri politici che dicono "vi dico la data". Quindi noi ci sentiamo un po' esautorati. Il ministro Lupi lo conosco pure io, se volete lo chiamo pure io ma non mi sembra corretto. Qui è il Consiglio comunale di Ancona che ha chiesto al ministro facente funzione una risposta, vorremmo avere una risposta ufficiale, certa perché è un problema che investe la città, è un problema di grandissima rilevanza sia dal punto di vista economico ma anche dell'impatto ambientale, quindi noi ancora non abbiamo espresso una posizione sull'opera, ancora non abbiamo capito se quest'opera si farà o non si farà. Le imprese potrebbero dire "Non mi interessa" e quindi il discorso finisce lì. Mi dispiace, non è una replica, è una richiesta di informazioni.

PRESIDENTE: Ho capito perfettamente. Non inneschiamo delle dinamiche che poi vanno fuori controllo. Se l'assessore vuol dare un contributo in termini tecnici, ne ha facoltà.

IDA SIMONELLA: Nella lettera che abbiamo inviato al Ministero abbiamo chiesto che ci venisse data risposta scritta, quindi va stigmatizzato effettivamente questo fatto che ancora la cosa non sia avvenuta a distanza di un mese dalla lettera che abbiamo inviato al ministro. C'è questa nota che risulta ufficiale su questa data che non è qualcosa di raccontato indirettamente, che per il momento prendiamo come buono. Noi abbiamo fatto tutti i passi giusti, anche oltre quelli che formalmente sembravano corretti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Assessore, la ringrazio per la sua gentile risposta. E' vero, era indirizzata al Sindaco ma era indirizzata all'Amministrazione, mi risponde lei, mi risponde a nome dell'Amministrazione stessa per cui non è un problema. Sottovalutare una cosa del genere o farla passare con le sue parole, non è un problema che due partiti fondamentali di una maggioranza, di un'Amministrazione comunale vengano meno su un punto centrale che occupa l'attività del Consiglio comunale di Ancona penso da 15 anni. *(Interruzione)*. Il Consiglio comunale si è espresso, il

problema è che adesso hanno messo in discussione quell'espressione, quelle firme e quella decisione, perciò sottovalutare che un partito così importante come quello dei verdi che rappresenta anche una carica istituzionale come il Presidente del Consiglio comunale o l'Udc, che è un altro partito assolutamente fondamentale, importante, non è una semplice lista civica rappresentata da pochi cittadini, è un partito fondamentale all'interno di una maggioranza politica come quella che amministra la nostra città, è evidente che è un problema politico enorme. In condizioni normali ci sarebbe stata una crisi di Giunta, una riunione, una discussione, perché verrebbe a mancare la condivisione politica di un progetto, poi arrivo a dire, anche a difesa dei colleghi che hanno avuto il coraggio di mettersi in contrapposizione in maniera così forte, decisa, traumatica nei confronti dell'Amministrazione, che l'Amministrazione può fare anche una scelta che vada nella loro direzione. Io ho sempre detto che bisogna prendere una decisione: che la decisione sia una, sia l'altra, sia a favore di questa o un'altra soluzione che in tempi brevi possa risolvere il problema, ma quello che non può accettare la città è una spaccatura, una divisione, un'indecisione, avere qualcuno che tira da una parte e qualcuno che tira dall'altra. Questo la città di Ancona non se lo può permettere perché ormai sono passati troppi anni. Mi auguro quindi che ci sia da parte della maggioranza una riunione in cui riusciate ad avere una visione completa, corretta, che sia a disposizione della città e che possibilmente sia una condivisione all'unanimità, in modo che ci possa essere compatto un fronte che si possa rappresentare con le altre istituzioni e con i privati, poi la scelta sta alla maggioranza. Se verremo coinvolti diremo anche la nostra, però non è possibile accettare che dopo tanto tempo si arrivi a una spaccatura all'interno della maggioranza proprio solo adesso, alla vigilia della firma di questo contratto.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULL'UTILIZZO DEL CAMPO DI RUGBY DI VIA MONTAGNOLA.

PRESIDENTE: Il consigliere Diomedi interroga sull'utilizzo del campo di rugby di via Montagnola.

DANIELA DIOMEDI: In zona via Montagnola-Palombare, in prossimità del campo indoor sorge una struttura destinata ad ospitare il campo della palla ovale. Considerato che l'attesa del completamento costa, ovvero il sottofondo è stato già pagato e se non coperto con il manto necessariamente dovrà essere ripristinato, gli spogliatoi sono stati ultimati da tempo e non sono mai stati utilizzati, quindi sono soggetti a decadimento degli intonaci e della tinteggiatura, le apparecchiature elettriche che sono state già montate non risulta siano gestite né presidiate, pertanto sono soggette a rischio di danneggiamento e/o furto. Poiché è intenzione di questa Giunta — l'assessore l'aveva qui pubblicamente dichiarato — evitare che i beni pubblici rimangano inutilizzati, ammalorino e diventino fonti di costo piuttosto che di reddito, ove per reddito si intende anche il beneficio che la collettività può trarne, chiedo di conoscere le intenzioni dell'Amministrazione a proposito di questa struttura, ovvero se intenda ultimare l'opera per consentirne l'utilizzo, oppure lasciare che, come è avvenuto per molte altre strutture di proprietà comunale, su tutte quella di via Togliatti 100 di recente affrontata, ammalori.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Urbinati per la risposta.

MAURIZIO URBINATI: Grazie per la domanda, così facciamo un po' di chiarezza su alcune cose. Con la delibera del commissario straordinario 158 dell'8 maggio 2013 è stato approvato il progetto preliminare integrato con gli elaborati richiesti per la concessione di costruzione e gestione del campo di rugby. Questo è stato fatto ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 163/2006. Con una determina del dirigente settore impiantistica sportiva ed edilizia sociale n. 967 del 14 maggio 2013 sono state approvate le modalità di gara, il bando, il disciplinare e la relativa modulistica. Alla gara ha partecipato un unico soggetto, la cui offerta però è stata esclusa dalla Commissione di gara per violazione delle prescrizioni del bando. Quindi allo stato attuale gli uffici della Giunta stanno valutando di procedere ad un nuovo bando, ad una nuova gara per la concessione di servizi, ex art. 30 del Tuel. Questo è lo stato, quindi non è che non si è fatto nulla, si è cercato di fare, in partenza da parte del commissario si è cercato di affidare i lavori di

completamento, purtroppo la gara non ha avuto esito favorevole, si sta ora predisponendo una gara, visto il fallimento di quella tipologia, con una modalità diversa.

Per quello che riguarda comunque il mantenimento delle opere in particolare gli spogliatoi e le parti elettriche, naturalmente quello della vigilanza è un problema, però esiste una protezione, che è quella degli spazi, quindi non si dovrebbe temere il fatto del loro deterioramento nel corso dei pochi mesi che andranno da ora all'effettuazione della gara. Per quello che riguarda il sottofondo, è ovvio che se questa gara non venisse effettuata nel corso dell'anno 2014, quindi con una certa rapidità, potrebbe invece avere dei danneggiamenti dal maltempo. Comunque intenzione dell'Amministrazione è di procedere alla nuova procedura di affidamento, visto che non è stato possibile affidarla con la precedente procedura e questo dovrebbe comunque avvenire nel corso dei primi mesi del prossimo anno.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi per la replica.

DANIELA DIOMEDI: Ringrazio. Speriamo. Informandomi su questo argomento ho trovato sulla stampa un vecchio articolo in cui il vecchio assessore allo sport era lieto di comunicare che l'entusiasmo stava crescendo intorno al rugby e al football ed era giusto che trovasse una degna struttura ed un degno campo di gara. "Se tutto andrà bene, come previsto, potrà essere pronto per i campionati 2012-2013". Speriamo 2013-2014.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LAZZERI SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NELLA SEDE COMUNALE.

PRESIDENTE: Il consigliere Lazzeri interroga sulle barriere architettoniche nella sede comunale.

CRISTINA LAZZERI: Il Dpr 503 del 1996 tratta l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi pubblici. Al comma 4 si prevede che "Agli edifici pubblici e spazi pubblici esistenti devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possano migliorarne la fruibilità sulla base delle norme contenute nel presente regolamento". Considerato che il palazzo comunale di piazza XXIV Maggio presenta numerose barriere architettoniche che non permettono a persone con capacità motoria ridotta di raggiungere con facilità gli uffici nei diversi piani, considerato che l'ingresso principale e anche il secondario da via Frediani non rispettano tale normativa, che gli ascensori non sono delle dimensioni richieste per permetterne l'uso a persone diversamente abili con l'uso della carrozzina e considerato che la sede comunale per quanto sopra non rispetta il regolamento sull'abbattimento delle barriere architettoniche secondo il citato Dpr 503, interrogo l'assessore per conoscere se l'Amministrazione intende sanare questa mancanza intervenendo sugli ingressi e sugli ascensori in particolar modo per abbattere le barriere architettoniche e consentire la fruibilità degli uffici e, nel caso, in quanto tempo si intende intervenire.

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: Anticipo che per una risposta esauriente in ordine alla domanda, ho dato mandato all'ing. Lucchetti di predisporre per il prossimo Consiglio una relazione sullo stato reale di tutti quelli che sono gli elementi che concorrono all'abbattimento delle barriere architettoniche nel palazzo comunale, perché nel breve tempo intercorso dall'interrogazione ad oggi non mi è stato possibile poter avere i dati, quindi non so dire se ora non è a norma, oppure ci sono delle parti, degli elementi o delle porzioni che non rispettano le normative. Una volta che avremo avuto dagli uffici tecnici una disamina corretta di tutte quelle che sono le criticità e come attualmente queste vengono superate o vengono in qualche modo affrontate per superare le barriere architettoniche, daremo risposta esauriente. Quindi rimando la risposta al prossimo Consiglio dopo che avrò ricevuto una relazione dettagliata sullo stato.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Lazzeri per la replica.

CRISTINA LAZZERI: Ovviamente attenderò il prossimo Consiglio. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GASTALDI SUL MANIFESTO CHE CONTRASTA IL GIOCO D'AZZARDO.

PRESIDENTE: Il consigliere Gastaldi interroga sul manifesto dei Sindaci sul contrasto al gioco d'azzardo.

MARCO GASTALDI: Vorrei sapere dall'assessore Capogrossi se il nostro Comune, come molti altri, più di cento in Italia, ha aderito al "Manifesto" dei sindaci contro il gioco d'azzardo che è una risposta di alcune amministrazioni locali a seguito del forte aumento dell'apertura del numero di sale giochi nelle città, dato che la stessa normativa che regola in Italia l'apertura e tutte le azioni che regolamentano queste attività risultano spesso poco efficaci nel territorio comunale perché dà appunto ai Comuni scarsi mezzi per decidere l'apertura di queste nuove attività, e soprattutto le conseguenze che queste aperture a macchia d'olio comportano nel territorio sono gravi, e faccio riferimento alla ludopatia. Visto che c'è questa iniziativa che si chiama "Manifesto dei sindaci contro il gioco d'azzardo", vorrei sapere se anche il nostro Comune ha aderito.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Capogrossi per la risposta.

EMMA CAPOGROSSI: Ringrazio il consigliere Gastaldi perché mi dà modo di mettere a conoscenza questo Consiglio di alcune iniziative, perché il "Manifesto dei sindaci per la legalità", sul quale stiamo lavorando rispetto a quello che è il percorso per l'adesione, l'abbiamo già preso in considerazione. A metà di quest'anno erano già 160 i Comuni che avevano aderito. E' un manifesto appunto per la legalità contro il gioco d'azzardo in cui viene richiesta una nuova legge nazionale che dia più strumenti ai sindaci. Ma colgo l'occasione per dirle alcune azioni che stiamo invece concretamente realizzando. In attesa di poter procedere dobbiamo capire se serve un atto del Consiglio o della Giunta. Noi abbiamo già alcuni operatori, soprattutto dell'unità di strada Informabus, che è il servizio che si occupa della promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio nella popolazione giovanile, che stanno seguendo il corso di formazione organizzato dalla Regione Marche, dall'associazione Irsama sul gioco d'azzardo patologico e reti territoriali di servizio alla persona. Stiamo allo stesso tempo, con gli uffici predisponendo un questionario che verrà proposto ai ragazzi che salgono sull'Informabus, con l'obiettivo di quantificare il fenomeno del gioco d'azzardo patologico anche nella popolazione giovanile. Inoltre la Regione Marche con delibera di Giunta del 4 novembre ha stabilito il finanziamento di cinque progetti provinciali per

interventi di prevenzione del gioco d'azzardo patologico a titolarità degli ambiti territoriali e sociali da realizzare in collaborazione con i dipartimenti per le dipendenze. Il Comune di Ancona in qualità di capoluogo di provincia esercita la funzione di capofila degli ambiti territoriali di Fabriano, Falconara, Jesi, Osimo, Senigallia. Quindi abbiamo già indetto un incontro con i coordinatori di ambito proprio per elaborare un progetto congiunto in modo da accedere a questo bando e poter realizzare un progetto operativo su questa patologia.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gastaldi per la replica.

MARCO GASTALDI: Prendo atto della risposta dell'assessore e presenteremo iniziative.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POLENTA SULL'ADOZIONE DI SOFTWARE OPEN SOURCE.

PRESIDENTE: Il consigliere Polenta interroga sull'adozione di software open source.

MICHELE POLENTA: Oggetto di questa interrogazione è la conversione della dotazione informatica agli uffici comunali. L'informatizzazione dei servizi pubblici rappresenta una caratteristica di primaria importanza per la semplificazione della burocrazia. La gestione informatica di documenti, archivi e banche dati consente un notevole risparmio in termini di tempo, denaro nonché di drastica riduzione di produzione della carta stampata. L'adozione di tali strumenti deve essere seguita mantenendo l'ottica di investimento, garantendo la minima spesa per l'ottenimento del massimo risultato. Le attuali dotazioni informatiche in uso agli operatori comunali consistono in sistemi operativi obsoleti i quali, per ammissione della stessa casa produttrice, smetteranno di godere della dovuta assistenza nell'aprile del 2014. Sarà pertanto necessario stipulare nuovi contratti per l'acquisizione di software di ultima generazione che siano in grado di garantire una maggiore sicurezza e funzionalità. Il costo di tale operazione potrebbe essere sensibilmente ridotto facendo ricorso a prodotti open source di libera fruizione. Chiediamo quindi al Sindaco e alla Giunta di effettuare i dovuti approfondimenti e richiedere preventivi utili a valutare l'adozione di software di libera fruizione.

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Guidotti.

ANDREA GUIDOTTI: Come lei sottolinea, è di grande importanza, oggi più che mai, l'informatizzazione dei servizi pubblici. Per quanto riguarda la prima parte della sua interrogazione, gli uffici stanno già lavorando all'implementazione della gestione informatica dei documenti, archivi e banche dati proprio nell'ottica, da un lato di garantire la conservazione dei documenti in modo sistematico e più sicuro, dall'altra di ridurre la produzione di carte e consentire la velocizzazione delle informazioni tra uffici e utenti. Lei ha parlato di open source: è un software aperto, quindi a differenza di Windows si abbattano i costi in quanto, dato appunto che è un software aperto, non si è tenuti a pagare le licenze. Faccio presente che l'Amministrazione utilizza già il 50% circa, nelle postazioni di lavoro, del software open source, sia per la gestione dei testi sia come client di posta. In assessorato, nell'ambito della spending review e quindi della riduzione dei costi stiamo valutando la migrazione dei nostri server a software open

source con la prerogativa però di garantire, come pubblica amministrazione, i nostri servizi 24 ore su 24 e sette giorni su sette. Non da ultimo la sicurezza dei nostri sistemi per quanto riguarda il trattamento dei dati personali e quelli della privacy. Il passaggio totale all'open source nel caso che lo studio di fattibilità che ho avviato porti a un esito positivo, comporterà quindi un periodo di migrazione dei dati da seguire attentamente e sarà mia cura riferire tutto alla Giunta e al Consiglio.

Ringrazio per questa interrogazione in quanto dimostra l'interesse, condiviso, che abbiamo per il cittadino che deve essere sempre al primo posto in tutte le cose che facciamo. Stiamo lavorando tra mille difficoltà, visto la mancanza di fondi, al progetto "Ancona 2.0", cercando, tramite bandi europei, finanziamenti per realizzare la nostra smart city, "Una città intelligente", ma di questo sarà mia cura aggiornarvi quando la cosa sarà più concreta. Spero di avere risposto in modo esaustivo alla sua domanda.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Polenta per la replica.

MICHELE POLENTA: Ringrazio l'assessore Guidotti che è stato estremamente esaustivo e anche in linea con le aspettative di questa interrogazione, per cui confido che le cose vengano svolte come detto dall'assessore e lo ringrazio molto.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SULLE PROCEDURE DI TRASFERIMENTO DEI BENI DEMANIALI.

PRESIDENTE: I consiglieri Rubini Filogna e Crispiani interrogano sulle procedure di trasferimento dei beni demaniali. Ha la parola il consigliere Rubini.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: La mia interrogazione si riferisce al cosiddetto federalismo demaniale che chiede alle Amministrazioni comunali di poter entrare in possesso di patrimonio improduttivo del Governo centrale. Secondo l'ultimo decreto del 2013 la scadenza per fare tali richieste è al 30 novembre. Visto e considerato l'assenza in città di risorse disponibili ai cittadini per esperienze nuove come l'autogestione, l'autogoverno, l'housing sociale, l'autocostruzione e visto comunque che esistono stabili e immobili del Governo che possono essere introdotti in questo tipo procedura, chiedo se è stata fatta la richiesta e se nel caso di quali immobili stiamo parlando e se fosse possibile chiedere una proroga per evitare che questi beni rimangano al Governo e, come spesso accade, vengano poi venduti.

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: Sì, c'è una scadenza del 30 novembre. Noi abbiamo già, nella seduta del 25.11.2013, approvato una delibera con la quale, in ordine alla comunicazione che era stata fatta nell'ambito del federalismo demaniale, quindi la possibilità per il Comune di Ancona di acquisire al proprio patrimonio un elenco di immobili che ci venivano indicati — mi sembra 42, comunque nella delibera trovate anche l'elenco degli immobili — abbiamo fatto una valutazione che non è stata assolutamente generica, cioè abbiamo dato mandato agli uffici, prima di fare la delibera, affinché facessero una valutazione meditata di che cos'erano questi immobili e di quali erano le caratteristiche, cioè se era conveniente o non conveniente prendere gli immobili, perché non sempre esiste convenienza. Si sono adottati alcuni criteri, per esempio sono stati individuati tutti quegli immobili che in qualche modo hanno capacità di valorizzazione, tutti quegli immobili per i quali già il Comune pagava una concessione al demanio e in questa maniera smetterebbe di pagarla. In questo elenco ci sono 12-13 edifici che sono ex alloggi di edilizia residenziale pubblica che era stata una dimenticanza di una precedente norma che già trasferiva tutto il patrimonio del demanio in ordine all'edilizia residenziale pubblica ai Comuni a cui ora il Ministero ha posto rimedio.

In realtà, tutti gli immobili che sono stati indicati di fatto sono stati accettati, tranne sei piccole proprietà che sono ex rifugi della seconda guerra mondiale che si trovano localizzati — sono alcune cantine, alcuni spazi — in edifici ad uso promiscuo, dove il Comune o il demanio non hanno altre proprietà, per i quali non c'era alcun interesse ad arrivare alla loro acquisizione. Altrimenti, per quello che riguarda fossi — perché c'erano per esempio fossi del Pip per i quali si pagava una concessione, sia per quello che riguarda aree anche monumentali — sono stati richiesti tutti. Noi aspettiamo che il Ministero, a seguito della richiesta aderisca. Si è semplicemente fatta un'indagine per evitare, magari, che si prendesse un immobile che aveva delle condizioni tali che una volta preso il Comune avesse dovuto investire chissà quali soldi per il suo mantenimento. Si è comunque fatta questa dinamica, si è visto che questi edifici in realtà hanno un interesse per quello che riguarda l'Amministrazione comunale, per il quale si è richiesto pertanto di aderire all'iniziativa di acquisizione, con esclusione di quello che dicevo. In ogni caso questi elenchi sono contenuti nella delibera assunta nell'ultima riunione di Giunta. Lì trovate l'elenco di tutti i 42 e l'elenco dei 36 che noi invece abbiamo accettato.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Rubini Filogna per la replica.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Ovviamente mostriamo soddisfazione perché la richiesta è stata fatta. Auspichiamo che si lanci un percorso condiviso anche con la cittadinanza, per fare di questi beni non una fonte di semplice guadagno ma, come diciamo spesso, per risocializzare questi spazi alla città, quindi ci auguriamo che si avvii un percorso non solo qua dentro ma anche fuori dalla città. Le istanze sono molteplici, esperienze positive le abbiamo in tutta Italia anche per quanto riguarda spazi come ex caserme riutilizzate — l'esperienza di Roma è molto importante in questo senso — quindi ci auguriamo che venga intrapreso questo percorso. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SULLE CONSEGUENZE DELLA SENTENZA IN ORDINE ALLA CONVENZIONE ATA.

PRESIDENTE: Il consigliere Quattrini interroga sulle conseguenze della sentenza in ordine alla convenzione Ata.

ANDREA QUATTRINI: Nei giorni scorsi c'è stata la sentenza del Tar Marche a seguito del commissariamento del Comune di Fermo che non aveva aderito alla Commissione Ata, quindi la Regione Marche aveva commissariato, così come a suo tempo minacciava il Consiglio comunale di Ancona. Ricordo di avere presentato, quando mi ero accorto com'era la convenzione Ata, diversi emendamenti per bloccare la delibera e per poi ragionarla insieme, noi l'abbiamo modificata e comunque per evitare questo eccesso di potere da parte della Regione nei confronti dei Comuni il Tar oggi, nella motivazione della sua sentenza parla di mancanza in questa convenzione Ata, della concreta individuazione delle podestà e degli strumenti giuridici preordinati a garantire l'effettività del vincolo funzionale rispetto agli enti che la costituiscono e alle funzioni fondamentali agli stessi spettanti. Cioè ai Comuni spetta la funzione di decisione sui propri rifiuti, l'Ata non dà, secondo il Tar Marche, in questa convenzione, ai Comuni degli strumenti per poter portare avanti le proprie istanze. Ricordo che quando il Sindaco andava in sede Ata dissi "Ma lei, per votare l'impianto di Corinaldo ha deciso questa mattina? Con chi ha deciso? Oppure deve rispettare gli indirizzi del Consiglio comunale?". Alla luce di questa sentenza sembra che questa Ata in questa convenzione non dia gli strumenti ai Comuni per poter esercitare i loro diritti. A seguito di questa sentenza cosa succede secondo i nostri amministratori comunali?

PRESIDENTE: Ha la parola, per la risposta, l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: Ringrazio il consigliere Quattrini dell'interrogazione.

Per quello che riguarda la sentenza ricordo a tutti, all'aula e al consigliere, che si tratta della sentenza di un Tar, quindi comunque è una sentenza che deve passare per il Consiglio di Stato, ma a parte quello — mi scuso per fare la storia della rava e della fava e tornare indietro — ciò che nasce da questa sentenza è un'interpretazione diversa di quello che è un principio costituzionale del 118. Il 118 assegna ai Comuni la titolarità amministrativa, dopodiché afferma anche che in caso di mancata adeguatezza — e l'adeguatezza è un principio economico — ovvero l'incapacità dal punto di vista della economicità di fornire ai cittadini servizi adeguati a costi normali, scatta quella che è

una sussidiarietà verso enti di livello superiore. L'Ata è un ente di livello superiore. Questa sentenza, se fosse confermata farebbe tornare ai Comuni due aspetti: quello della definizione delle tariffe, quello della definizione del piano d'ambito e direbbe "I Comuni sono adeguati a definire impianti per sé e a gestire le tariffe dei rifiuti".

Per quello che riguarda la sentenza spicciola si aspetta il Consiglio di Stato. Per quello che riguarda l'orientamento, c'è un orientamento di tipo politico, il Comune di Ancona vuole giocare sul territorio insieme agli altri Comuni le sue responsabilità in termini di pianificazione territoriale anche sui rifiuti, soprattutto sui rifiuti. Giocare insieme vuol dire andare verso una definizione di piani d'ambito che siano fatti insieme dai Comuni che si mettono d'accordo attraverso l'Ata, è quello lo strumento giuridico definito dalla legge, attraverso un altro strumento, comunque uno strumento che sia uno strumento dove i Comuni si raccordano per definire i piani d'ambito. Ricordo a tutta l'aula che il problema grave dei rifiuti è la mancanza d'impianti di dimensione adeguata che comporta tutte le difficoltà che abbiamo nella gestione dei rifiuti, quindi da questo punto di vista la sentenza pone dei problemi di ordine pratico ma in termini di obiettivo di costituire insieme agli altri Comuni un unico piano d'ambito che governi i rifiuti del territorio, perché così i nostri cittadini di tutta la provincia possano godere dei vantaggi di un servizio che sia decente, comunque rimane, quindi da questo punto di vista la linea rimane quella. Spero di essermi spiegato e di non essere stato troppo accademico.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini per la replica.

ANDREA QUATTRINI: Ringrazio l'assessore per la spiegazione, anche formalmente molto precisa e utile. Però ricordo, facendo un caso specifico, che in Ata si sta parlando dell'impianto di Corinaldo per il trattamento dei rifiuti che dovrebbe costare 5-6 milioni, facendo il revamping dell'impianto attuale. Questo impianto farà Css. Il Comune comunque l'ha votato, anche con tutte le cautele, in sede di Ata. Farà Css per 80.000 tonnellate all'anno. Il Consiglio comunale, che è quello che dà l'indirizzo — il Tar sta dicendo "Attenzione Ata, è il Consiglio comunale che deve dare l'indirizzo" — nel gennaio 2011 ha fatto l'atto di indirizzo di non produrre per nessun motivo Css. Secondo me voi state rischiando, perché ultimamente, al di là di questa sentenza c'è stata anche una sentenza del tribunale di Genova avverso il Comune di Recco che non ha raggiunto i livelli di differenziata. Tutti gli assessori, tutti i sindaci per anni succedutisi sono stati condannati a pagare un milione e mezzo di euro. Secondo me fareste bene a seguire quello che è l'iter, al di là della sentenza del Tar, che comunque ha la sua importanza, di attendere le decisioni di indirizzo preventivamente stabilite dai Consigli comunali.

*(Alle ore 12,37 entra il consigliere Gnocchini:
presenti n. 31)*

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL CENSIMENTO E LA VENDITA DI IMMOBILI COMUNALI.

PRESIDENTE: Il consigliere Berardinelli interroga sul censimento e la vendita di immobili comunali.

DANIELE BERARDINELLI: Assessore, noi abbiamo chiesto da tanti anni un censimento preciso degli immobili di proprietà comunale. Questo perché solo con un censimento preciso e puntuale di tutte le proprietà si può fare un piano per gli alloggi per chi è in difficoltà, così come si può ipotizzare dove ristrutturare per fare una scuola, dove ristrutturare per fare residenze, dove ristrutturare per fare uffici. Solo in questa maniera si può fare un piano completo. Andare avanti a tentativi, quindi destinare l'Ipsia a certe cose, pensare alla vendita delle Nazario Sauro, non sembra che dimostri una visione a medio e lungo termine da parte dell'Amministrazione comunale. Bisogna partire da questo censimento che non è mai stato fatto. Noi chiediamo ancora una volta a che punto è questa richiesta che sembrava fosse stata accolta dall'Amministrazione anche nelle passate consiliature, ma soprattutto ci chiediamo anche che immobili, oltre quelli che sono stati messi all'asta adesso, si potrebbero vendere. Faccio riferimento anche agli immobili Erap, perché questo potrebbe dare una risposta alle richieste che vengono in continuazione per gli alloggi delle case popolari. Poi sarà anche il caso di parlare delle graduatorie per gli alloggi Erap, di come vengono fatte, di come poter dare le case anche ai cittadini italiani che vengono matematicamente esclusi quasi tutti da queste graduatorie, però l'importante è sapere già se c'è questa intenzione di vendere questi alloggi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Urbinati.

MAURIZIO URBINATI: Grazie, consigliere Berardinelli. Per la prima questione, quella del censimento del patrimonio, ha perfettamente ragione, non è possibile fare nessuna pianificazione se non si ha una conoscenza completa delle cose che si hanno a disposizione e il loro stato. Dalla società Ancona Entrate è stato acquistato un programma per la gestione del patrimonio e unitamente agli uffici tecnici del Comune di Ancona, quindi all'ufficio patrimonio, dal primo gennaio — già Ancona Entrate sta cominciando ad operare — si farà una ricognizione completa di tutto quello che è il patrimonio comunale non solamente da un punto di vista fisico ma anche da un punto di vista contrattuale, da un punto di vista dell'utilizzo per avere proprio quel quadro completo di cui lei parlava, al fine di poterne eventualmente valorizzare o comunque

individuare gli usi più corretti per quello che è possibile fare. Quindi questa stessa esigenza l'abbiamo avvertita anche noi ed è stata una delle prime cose che abbiamo indicato all'ufficio patrimonio e ad Ancona Entrate affinché unitamente venga fatta questa azione, peraltro azione che era già stata individuata dalla precedente Amministrazione, quindi abbiamo proseguito su quello, cercando però di far sì che questa cosa potesse avvenire in tempi estremamente rapidi e certi.

Per quello che riguarda il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, come lei sicuramente saprà, è un patrimonio per definizione indisponibile. Affinché possa essere ceduto ha bisogno di un piano di alienazioni che è nelle nostre previsioni e che mi auguro entro l'anno, nelle prossime sedute consiliari possa essere discusso. Quindi, da questo punto di vista mi vede d'accordo anche su questo, il patrimonio di edilizia residenziale pubblica va in parte, non interamente, messo in vendita per una serie di motivi. Uno è quello di una sua migliore razionalizzazione, in quanto noi abbiamo patrimonio dove risultiamo proprietari al di sotto del 50%, che quindi non ci consentono di avere nessuna azione nella sua gestione; secondo perché con la vendita comunque si riesce a dare avvio ad una parte della mobilità del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, altrimenti impossibile con l'attuale gestione legislativa del patrimonio. Quindi con questo riusciamo a fare queste due azioni e, non ultima, la terza: chiaramente da queste vendite deriveranno dei proventi. Non saranno cifre enormi, perché comunque le modalità di vendita sono stabilite per legge e hanno dei valori non particolarmente alti, però comunque potrebbero dare un impulso sempre all'edilizia residenziale pubblica, perché anche la destinazione di queste risorse economiche è vincolata per legge ed è destinata solamente all'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Quindi su questa cosa ci stiamo lavorando, a breve arriverà la delibera in Giunta e poi, naturalmente, per quanto di competenza sarà trasmessa al Consiglio.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Assessore, non credo che ci sia bisogno di un software particolare da parte di Ancona Entrate, anche perché vent'anni fa non sarebbe stato possibile fare il censimento perché non esistevano questi software. Quella potrebbe essere una possibilità in più per avere un quadro più preciso, ma io credo che assolutamente avere idea — cosa che non c'è all'interno dell'Amministrazione — di quelli che sono gli immobili di proprietà del Comune, credo sia indispensabile per fare qualsiasi ragionamento, anche di base.

Per quello che riguarda il patrimonio pubblico so che sono state fatte delle richieste da parte di alcuni cittadini di acquisire, come previsto, questi alloggi pubblici e

credo che vada data una risposta anche a quei cittadini che hanno fatto quella richiesta, anche perché sono tutti soldi, come ricordava lei, che verrebbero incassati da parte del pubblico e che potrebbero poi essere reinvestiti, per cui credo che dovremmo andare di pari passo per cercare di dare il più velocemente possibile e con la concretezza maggiore possibile le risposte che si attendono i cittadini. Però ripeto, prima di partire da questo bisogna avere un quadro ben preciso, una mappatura ben precisa di tutta la città e capire quali sono le esigenze. Ricordo che alcuni anni fa avevo fatto una richiesta che mi sembrava scontata e dovuta da parte dell'Amministrazione, cioè volevo sapere qual era il numero di ricoveri per anziani previsto dall'Amministrazione a medio-lungo termine. Mi è stato detto che questo conto non era stato fatto: quante residenze protette, quante residenze per anziani erano, secondo l'Amministrazione, dovute per dare una risposta a questa fascia debole della popolazione? Non era stato fatto questo conteggio. Come è possibile, allora, ragionare se c'è bisogno all'ex Lancisi di fare una residenza per anziani o un centro sociale per i giovani e per i graffitari? Non è possibile ragionare se non sappiamo quali sono le esigenze, però ormai sono passati decenni, bisogna che si diano risposte concrete alla città. Mi auguro che questa Amministrazione qualcosa riesca a fare in questo senso, perché non è possibile più procrastinare, ci sono delle opportunità, bisogna sfruttarle fino in fondo, altrimenti credo che i cittadini sentano proprio un senso di ribellione e di impotenza, a cui bisogna invece dare risposta.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso le interrogazioni. Mi fa piacere esprimere i complimenti a tutti perché abbiamo sviluppato 11 interrogazioni urgenti in 60 minuti, siamo stati tutti molto bravi. Abbiamo comunque ancora due interrogazioni urgenti da trattare extra, a cui non è stata data risposta nel precedente Consiglio, per le quali oggi possiamo fornire le risposte.

RISPOSTA DELL'ASSESSORE SEDIARI ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERARDINELLI NELLA PRECEDENTE SEDUTA SULL'AGIBILITÀ DEI LOCALI DELLA SEDE COMUNALE.

PRESIDENTE: Il consigliere Berardinelli aveva presentato un'interrogazione, nella precedente seduta, a proposito dell'agibilità degli uffici comunali. Ha la parola, per dare la risposta, l'assessore Sediari.

PIERPAOLO SEDIARI: Ho fatto fare l'istruttoria in relazione all'interrogazione del consigliere Berardinelli, quindi leggo quello che mi è stato consegnato per avere un'idea più precisa di come stanno le cose.

“Il settore gestione edilizia occupa il quinto piano dell'edificio comunale di piazza XXIV Maggio. Tali locali, così come la ex sala consiliare, fanno parte della nuova ala costruita negli anni '70 in ampliamento dell'originario edificio realizzato negli anni '30. Tale ampliamento è stato realizzato al centro del cortile interno fino alla retrostante via Frediani, con struttura in cemento armato in aderenza all'esistente realizzato in muratura. Si compone di un piano seminterrato e cinque piani in elevazione, di cui quello occupato dalla ex sala consiliare a doppia altezza. Il progetto è stato autorizzato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 287 del 13 maggio 1969 avente ad oggetto “Approvazione del progetto esecutivo finanziamento appalto lavori per ampliamento sede comunale e realizzazione nuova sala consiliare”. Il provveditorato regionale alle opere pubbliche per le Marche in data 29 luglio 1969 ha espresso parere favorevole al progetto. Il Genio Civile ha approvato il progetto con nota prot. 17175 dell'8 settembre 1970. Nell'anno 2003 gli uffici della gestione edilizia sono stati rinnovati ed adeguati con opere di manutenzione interna autorizzate con deliberazione della Giunta comunale 678 del 17 dicembre 2002. All'epoca della costruzione era vigente la legge 1150 del 1942 che all'art. 29 disciplinava la costruzione di opere pubbliche subordinandola all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici e alla verifica con le prescrizioni del piano regolatore e del regolamento edilizio.

La realizzazione di opere pubbliche, pertanto, non è soggetta al rilascio di concessione edilizia, ora permesso di costruire, come più volte ribadito dal Consiglio di Stato, ma è sostituita dalla delibera del Consiglio comunale che approva il progetto. Inoltre, alla data di realizzazione dell'ampliamento non erano ancora decorsi 50 anni dalla costruzione dell'edificio pubblico originario, per cui all'epoca non risultava vincolato ai sensi della legge 1089 del 1939, quindi non occorre l'autorizzazione della soprintendenza.

In merito al certificato di abitabilità o agibilità di opere pubbliche, nelle norme richiamate non vi è alcun riferimento formale alla procedura relativa ad opere pubbliche. Come definito nell'art. 24, comma 1 del Dpr 380/2001, il certificato di agibilità attesta le condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti in essi installati, valutati secondo quanto dispone la normativa vigente, ovviamente, all'epoca della costruzione. Essendo rispettati i suddetti requisiti per l'intervento di ampliamento della sede comunale — approvazione Genio Civile, igiene e salubrità dei locali, conformità impianti ecc. — si ritiene che l'immobile sia dotato di agibilità sostanziale, mentre per un'agibilità formale è sufficiente una certificazione del dirigente settore lavori pubblici che attesti i requisiti sulla base della documentazione agli atti. Tale certificazione è stata rilasciata con prot. 111089 del 27.11.2013". Quindi c'è anche l'agibilità formale.

Per quanto riguarda la balaustra della scala centrale, di altezza inferiore a quella prevista dalla normativa vigente, l'adeguamento è già previsto e ci sono i fondi già previsti: l'ing. Lucchetti mi ha assicurato ieri sera che ci sono i fondi per l'adeguamento di questa balaustra e mi ha spiegato anche qual è l'intervento da eseguire di rialzare di dieci centimetri la balaustra esistente, per cui nel corso dell'anno entrante questi lavori verranno eseguiti.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Capisco il suo imbarazzo, assessore. Ai tempi dell'interrogazione non c'era l'agibilità, era sostanziale, non era formale. E' veramente ridicolo. Spero che abbiano capito quello che è successo anche i colleghi. Praticamente noi abbiamo avuto per anni l'ufficio urbanistica e rilascio di permessi ecc., che non aveva l'agibilità, perciò non era certificata. Questa agibilità viene concessa dopo l'interrogazione urgente del consigliere Berardinelli che chiede se per caso c'è, e in data 27.11.2013 questa agibilità viene rilasciata. Penso che sia come minimo da chiedere le dimissioni di qualcuno, perché veramente è una situazione paradossale. Per quello che riguarda la balaustra — altra segnalazione che ho fatto durante la scorsa seduta — emerge che anche lì non siamo a norma e che bisogna rialzare la balaustra. Io metterei un cartello fuori... (*Interruzione*). Ci sono i fondi ma non è a norma. Se domani arriva un ragazzino, si affaccia dalla balaustra e cade di sotto ci sono delle responsabilità, credo penali oltre che civili, importantissime, perché non è a norma neanche la balaustra della casa comunale. Assessore, devo dire la verità: credo che sia giusto chiedere un pochino scusa a nome dell'Amministrazione, non per questa Amministrazione, perché è evidente che queste sono cose che risalgono a tanti anni fa, però chiedere un pochino

scusa proprio come ente, perché che il Comune non sia a norma, che abbia l'ufficio urbanistica che è quello che rilascia i permessi di agibilità nei confronti dei cittadini, i cittadini si presentano lì, magari con il permesso per il condono e sapere di stare in un ufficio che non ha l'agibilità è veramente una cosa scandalosa. Penso che sia scandalosa, è da "Striscia la Notizia". Potrebbero intervenire le Iene su una cosa del genere, il Gabibbo dovrebbe venire. E' veramente una cosa che non riesco a pensare possa essere possibile. Sono contento che grazie alla mia interrogazione questa agibilità formale sia stata rilasciata dall'ing. Lucchetti. Mi auguro che l'ing. Lucchetti abbia avuto tutta la documentazione a supporto per poter garantire, oltre a quella sostanziale, anche quella formale.

RISPOSTA DELL'ASSESSORE FIORILLO ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DIOMEDI NELLA PRECEDENTE SEDUTA SULL'ADESIONE DEL COMUNE DI ANCONA ALLA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Fiorillo per rispondere all'interrogazione presentata nella precedente seduta dal consigliere Diomedi sull'adesione del Comune di Ancona alla V edizione della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti.

FABIO FIORILLO: Purtroppo, e sottolineo purtroppo, la partecipazione alla Settimana europea in questione non è stata firmata quando doveva essere firmata, quando doveva essere presentata la domanda dal Comune, quindi è passata e il Comune di Ancona non ha partecipato. Il mio auspicio — immagino che sia anche del consigliere Diomedi — è che il Comune, gli uffici preposti monitorino per tempo queste iniziative in modo da fornire tutte le indicazioni necessarie, intanto per decidere la partecipazione o meno e poi per attivare la partecipazione, quando è il caso, per iniziative di questa importanza. E' un mio auspicio ma anche un mio impegno nel monitorare la cosa.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi per la replica.

DANIELA DIOMEDI: Peccato, perché questa era un'interrogazione che avevo proposto per la seduta dell'11, l'ho inviata il 10 e magari “in pizzo, in pizzo”, qualche cosa si poteva realizzare. Peccato perché queste sono le azioni che, se pure a metà fra folklore e consapevolezza, riescono in qualche modo a coinvolgere la cittadinanza. Peccato perché si sarebbe potuto parlare di prevenzione e riduzione dei rifiuti, riuso e preparazione per il riuso e raccolta differenziata, che è croce e delizia del problema. Quindi realizzo che lei fa questo auspicio e ribadisco: peccato.

RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALLE SIGG.RE RAMORINO MARIA CHIARA E MARIA LETIZIA PRESSO IL TRIBUNALE DI ANCONA PER L'ESPROPRIO RELATIVO AD AREE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE NORD-SUD — SENTENZA N. 31/2013. (deliberazione n. 115)

PRESIDENTE: Punto n. 8, argomento 1045. Invito l'assessore Urbinati a svolgere la relazione.

MAURIZIO URBINATI: La questione è stata trattata tecnicamente, probabilmente meglio di quanto potrò fare io, nella Commissione. Il debito fuori bilancio cui si fa riferimento è il riconoscimento di un debito a favore delle signore Ramorino Maria Chiara e Maria Letizia a seguito di una sentenza del tribunale di Ancona, la n. 31 del 2013 per il riconoscimento del danno disposto a seguito di un esproprio nell'ambito dell'asse nord-sud. Il debito complessivo è di un 1.440.104,68 con la rivalutazione, da pagare in solido anche per la parte del 35% con Edoardo Longarini alle signore Ramorino Maria Chiara e Maria Letizia. Quindi si configura anche in questo caso come debito fuori bilancio. La delibera prevede le modalità di erogazione di queste somme con la seguente previsione dei pagamenti: il 10%, pari a 139.736,96 entro il 31/12, il 45% pari ad euro 641.027,34 entro il 2014 e la restante parte, 45%, di 659.341,38 entro il 30 giugno 2015. Senza però che questo comporti acquiescenza della sentenza, per la quale in ogni caso è stato avanzato ricorso alla Corte di cassazione. Di questa parte di debito una quota, il 35% è a carico di Edoardo Longarini, che è determinata in 474.834,33, che quindi riduce di pari somma il debito complessivo. Queste sono le questioni per le quali si richiede il riconoscimento del debito fuori bilancio.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Quanto alla relazione che è stata svolta in Commissione ieri l'altro dall'ing. Lucchetti, approfondendo la questione ci sono alcune cose che secondo noi non sono abbastanza convincenti. La storia di questa procedura è chiara e lo diventa pochissimo all'indomani della sentenza della Corte di appello che ha respinto l'appello promosso dal Comune e ha confermato la sentenza del tribunale. Alla mia domanda esplicita — è a verbale — “E' stata richiesta la sospensiva dell'efficacia esecutiva della sentenza?”, mi è stato detto sì. Invece questa cosa non corrisponde al vero e fra l'altro, scorrendo che il Comune ha proposto ricorso in Cassazione perché ci sono buone speranze, o comunque ce ne sono, di vincere, mi chiedo come mai non abbia richiesto la

sospensione dell'efficacia esecutiva, talché avrebbe procrastinato, in quanto sospesa, il pagamento delle somme. Secondo me c'è un salto assolutamente inspiegabile, per cui per me è assolutamente inimmaginabile votare favorevolmente il riconoscimento di questo debito.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco come consigliere.

SINDACO: Per quanto riguarda le questioni sollevate adesso dal consigliere Diomedi, la motivazione che abbiamo avuto dal nostro ufficio legale prima di arrivare a questo riconoscimento del debito fuori bilancio, è stata quella per cui, nonostante la sentenza esecutiva, non avendo le parti richiesto il pagamento o comunque l'esecuzione della sentenza fino a pochissimo fa, l'ufficio legale aveva ritenuto che non fosse necessario/opportuno presentare l'istanza inibitoria, proprio perché fino a un po' di tempo fa non era stata attivata o neanche richiesta l'ottemperanza alla sentenza dalla controparte. Quando poi invece è venuta una missiva dalla controparte che proponeva addirittura un'ipotesi di transazione nel merito, cioè non nelle modalità di pagamento ma la transazione proprio della vertenza, a quel punto la questione è tornata di attualità e tornando di attualità in quel momento si è anche riproposta all'attenzione dell'Amministrazione, non soltanto dell'ufficio legale, ed è in quel momento che tra l'altro è stata evidenziata l'esistenza del debito fuori bilancio, perché come voi vedrete, la sentenza non è recentissima. E' di quest'anno ma non è dell'altro ieri e quindi, probabilmente, se la vicenda fosse arrivata all'attenzione dell'Amministrazione precedentemente, il riconoscimento del debito fuori bilancio sarebbe stato portato precedentemente. Questo spiega la questione dei tempi, spiega anche il fatto che, una volta che l'Amministrazione comunale, in questo caso la Giunta, ha avuto evidenziata la pratica, proprio perché si proponeva un'ipotesi transattiva e dunque è stata portata all'attenzione dell'organo politico-amministrativo, a quel punto, non essendo comunque stata prima fatta, né tanto meno concessa l'inibitoria, eravamo giocoforza obbligati a portarlo come debito fuori bilancio. Aggiungo che se anche fosse stata fatta quindici giorni fa o fosse stata fatta oggi l'istanza per l'inibitoria, siccome la pronuncia sull'inibitoria stessa non è questione di giorni ma questione di mesi, quando va bene di settimane, comunque non saremmo stati in grado di poterla avere per oggi, mentre era per oggi assolutamente necessario, prudenzialmente, fare il riconoscimento del debito fuori bilancio ai fini degli equilibri di bilancio.

Quindi, concludendo, la risposta che ci hanno dato gli uffici sul perché prima, nei mesi scorsi, non fosse stata proposta l'istanza inibitoria insieme al ricorso per cassazione, è quella che riferisco a voi e che prima ho detto. Sul perché non sia stata

fatta adesso ai fini del riconoscimento del debito fuori bilancio è perché adesso sarebbe stata comunque totalmente inutile, nel senso che comunque il debito fuori bilancio va riconosciuto perché la sentenza ad oggi è esecutiva. Ciò non toglie che, fatto doverosamente questo adempimento... (*Interruzione*). Esattamente. Grazie.

PRESIDENTE: Non vi sono altri interventi. E' stato presentato un emendamento, prot. 111397 sul quale c'è il parere di regolarità tecnica, mentre non occorre quello di regolarità contabile. Invito il consigliere Diomedi a illustrarlo.

DANIELA DIOMEDI: Premetto che c'è un refuso. Siccome questo emendamento va a seguire il n. 10, dovrebbe assumere il n. 11. E' quindi il n. 11 quello che proponiamo.

PRESIDENTE: Quindi il 10 resta e questo diventa 11?

DANIELA DIOMEDI: Sì. Vorremmo aggiungere questa nota, nel senso di fornire un atto di indirizzo al direttore generale affinché venga effettuata una ricognizione dei pagamenti fatti dal Comune per gli espropri attuati nell'ambito delle concessioni a suo tempo assentite al sig. Longarini da parte dell'allora Ministero dei lavori pubblici ora Mit e di chiedere al medesimo Ministero il rimborso delle somme eventualmente versate dal Comune di Ancona. Chiediamo di dare informazione al Consiglio comunale sulla procedura entro il mese di febbraio 2014. Questo perché le concessioni al sig. Longarini sono state affidate dal Ministero e non dal Comune, pertanto sarebbe utile, quanto meno, che l'Amministrazione chiedesse al Ministero concedente il rimborso delle somme eventualmente anticipate.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco per una illustrazione tecnica, se non avete nulla in contrario. Siamo in sede di emendamento: per questo ve lo chiedo.

SINDACO: Solo un chiarimento di carattere tecnico. Le concessioni a Longarini sono state date da soggetti diversi in epoche diverse e la questione è piuttosto complicata e complessa. Nello specifico, parliamo di sentenze in cui siamo stati citati e condannati anche noi, sul presupposto che per quegli esposti e per quegli atti ci fossero stati provvedimenti o comunque un ruolo del Comune. Questo solo dal punto di vista tecnico-giuridico, poi nulla toglie al discorso più generale. Nel momento in cui una sentenza e un giudizio nel quale il Ministero non era parte, a torto o a ragione — noi diciamo a torto, tant'è che abbiamo fatto ricorso per Cassazione — accerta e dichiara un

ruolo e una rilevanza giuridica del ruolo del Comune e a questo titolo imputa al Comune di pagare quelle somme, non avremmo sul piano giuridico alcun titolo per chiedere al Ministero il rimborso per quelle somme. Cioè, se una sentenza, magari sbagliata, finché non viene modificata, in questo caso dalla Cassazione, non accerta il contrario di quello che ha accertato questa sentenza — e questa sentenza, forse sbagliando, ha detto che ruolo rilevante e dunque responsabilità l'ha avuta il Comune di Ancona, non il Ministero o qualcun altro — questa sentenza va ottemperata e sulla base di questa sentenza noi non avremmo alcun titolo per richiedere alcunché al Ministero, proprio perché la sentenza riconosce che c'è una nostra responsabilità. La sentenza lo fa in modo errato, secondo noi, e proprio per questo abbiamo utilizzato lo strumento normale che l'ordinamento dà, cioè quando vuoi contestare una sentenza finché non è definitiva, la devi impugnare, non hai altro mezzo. Cosa che è stata fatta dalla precedente Amministrazione proponendo il ricorso per Cassazione. Era solo una spiegazione di carattere tecnico-giuridico.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Rispetto al fatto che saremo sottoposti all'esame di questo emendamento, c'è una parte di questo emendamento che adesso è stata ripresa dall'intervento del Sindaco in relazione al fatto che c'è un parere contrario da un punto di vista tecnico. Noi voteremo comunque questa stesura, quindi vorrei capire se rispetto a questo c'è eventualmente la volontà, alla luce di quello che aggiungeva il Sindaco, di riformularlo e votarlo. Vorrei capire questo, perché Diomedei non è più intervenuta.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: ...sulla parte dell'emendamento che chiede una ricognizione di questa situazione, salvo spostarne un po' i tempi in sede di rendiconto di bilancio, perché confesso che gli uffici sono oberati dalle altre attività di cui stiamo parlando, di cui abbiamo parlato, dalle ricognizioni. Quindi, sulla ricognizione della situazione, ai fini di averne piena contezza nulla quaestio; sull'altra questione secondo me c'è un'impossibilità concreta. Uno può chiedere tutto il mondo ma se hai una sentenza che ti dice che la responsabilità è tua — magari è sbagliata — non potrai dire “No, non era la mia, era del Ministero e quindi chiedo il rimborso al Ministero”. Tant'è che per sostenere che noi non avevamo alcuna responsabilità e che se mai era di qualcun altro, è stato fatto il ricorso per Cassazione. In altri termini, quello che chiede il consigliere

Diomedì in qualche modo l'abbiamo già fatto, non con un atto politico-amministrativo che nel caso non conta niente contro una sentenza ma facendo il ricorso per Cassazione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Diomedì.

DANIELA DIOMEDI: Quanto al parere contrario per la parte seconda, è la scoperta dell'acqua calda, perché è contrario alla parte relativa ai pagamenti fatti dal Comune nell'ambito dell'utilizzo di somme stanziare dal Mit. E' ovvio, se le ha spese ha speso quelle già stanziare, quindi per me è ridondante questo parere. Invece è favorevole nella seconda parte relativa ai pagamenti fatti dal Comune per le somme eccedenti i trasferimenti. Ergo, al di là del contenuto del ricorso in Cassazione, secondo me questo prescinde. Posso anche ragionare sul fatto che rispetto a una delibera di riconoscimento di un debito fuori bilancio possa anche azzeccarci relativamente ma la sostanza è quella. Io li lo inserirei. Quanto ai tempi, se per febbraio sono troppo stretti, si possono dilazionare. Non vedo il motivo per cui non debba essere inserito.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Avendolo istruito anche più attentamente di quanto in qualche misura posso oggi avere riferito sulla base di un emendamento che ho visto adesso, con una istruttoria più seria, più fondata e più adeguata alla serietà della questione che è stata posta, potremmo tornare sul punto con una specifica trattazione subito dopo le festività, a gennaio, prendendo l'impegno, l'Amministrazione, di farne un punto proposto dall'Amministrazione, oppure un ordine del giorno richiesto dalla Commissione consiliare competente che si occupa della materia. Richiesto unitariamente non c'è problema, cioè non c'è nessuna difficoltà, perché può essere utile a tutti fare il punto sulla situazione e verificare se e cosa possiamo ulteriormente richiedere al Ministero che è interesse di tutti. Farlo adesso in maniera un po' affrettata e anche senza una adeguata istruttoria tecnica sulla questione mi sembrerebbe sprecare un'occasione, avendo io alcune perplessità per come ho capito l'emendamento letto in questo momento.

Il tema è serio, quindi cerchiamo di affrontarlo con gli strumenti idonei a poterlo affrontare, tutto qui.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli. Siamo in sede di dichiarazione di voto, ma visto la particolarità del caso che stiamo trattando e l'apertura unanime, concedo la parola per dare un contributo in tal senso.

LOREDANA PISTELLI: Mi associo a quanto detto dal Sindaco, cioè che su questo argomento noi non abbiamo nulla in contrario a procedere nelle maniere più adeguate, quindi se ci prendiamo qualche tempo in più non credo che ci siano problemi. Se questo non dovesse avvenire, rispetto anche al parere tecnico chiedo che venga riformulato, altrimenti ci asterremo rispetto a questo emendamento.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Sono favorevole, in linea di principio, all'emendamento presentato, anche rispetto alla definizione di un termine, oltre che all'accertamento, ad esempio, di che cosa abbiamo dato, di che cosa dovremo ancora dare relativamente alle poste del piano di ricostruzione. Visto che presto parleremo del problema del Metropolitan — oggi mi sono segnato, fra le cose da fare, visura Metropolitan Building e società interessate dalla Metropolitan Building — se l'Amministrazione comunale si prepara a sedersi a un tavolo di trattativa con la Metropolitan Building è necessario che da una parte sappiamo quello che abbiamo già dato a Metropolitan Building, anche se è un altro soggetto giuridico, però il personaggio è lo stesso. Bisognerebbe capire che cosa stiamo pagando dal punto di vista del piano di ricostruzione e che cosa dovremo pagare. Pensavo che dopo tanti anni, premendo un tasto su una qualsiasi tastiera venisse fuori un tabulato da cui risultasse quanto abbiamo dato, quanto ci è stato estorto, quali sono le cose che dovremo ancora dare, perché qualcuno dice che rispetto al piano di ricostruzione questa Amministrazione o il Ministero dovrà pagare delle cifre iperboliche. Secondo me l'atto di indirizzo lo possiamo fare e lo dobbiamo fare quanto prima possibile, comunque facciamolo prima di arrivare a discutere di altri problemi importanti per la città come il Metropolitan, per capire se chiamiamo Tizio, Caio, però il personaggio e l'interlocutore è sempre lo stesso, per cui sono favorevole all'approvazione di questo emendamento.

PRESIDENTE: Non vi sono altre richieste d'intervento, quindi pongo in votazione l'emendamento 111397.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 31

favorevoli n. 9

contrari n. 7 (Mancinelli, Milani, Gnocchini, Fazzini, Grelloni, Mazzeo, Tripoli)

astenuti n. 13 (Fagioli, Pistelli, Morbidoni, Fiordelmondo, Fanesi, Freddara, Pelosi,

Duranti, Crispiani, Rubini Filogna, Mandarano, Dini)

non partecipanti al voto n. 2 (Barca, Polenta)

PRESIDENTE: Pongo ora in votazione la delibera come emendata.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 31

favorevoli n. 19

contrari n. 6 (Quattrini, Finocchi, Lazzeri, Gastaldi, Diomedi, D'Angelo)

astenuti n. 2 (Rubini Filogna, Crispiani)

non partecipanti al voto n. 4 (Berardinelli, Tombolini, Gramazio, Polenta)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 31

favorevoli n. 19

contrari n. 4 (D'Angelo, Diomedi, Gastaldi, Finocchi)

non partecipanti al voto n. 8 (Rubini Filogna, Crispiani, Gramazio, Quattrini,

Tombolini, Berardinelli, Polenta, Lazzeri)

(Alle ore 13,29 escono gli assessori Marasca e Sediari)

VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO, VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2013/2015 E RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI (ART. 175, COMMA 8 E ART. 193 DEL D. LGS. N. 267/2000). (deliberazione n. 116)

PRESIDENTE: Punto 11, argomento 1048. Ha la parola l'assessore Fiorillo.

FABIO FIORILLO: L'assestamento di bilancio è documento da presentare entro questa data. Nell'assestamento di bilancio quest'anno c'è anche la verifica degli equilibri per le note vicende delle varie proroghe concesse dallo Stato. Tra le altre cose, alcuni Comuni stanno in questo momento facendo il preventivo del 2013 insieme all'assestamento, quindi questo è stato un anno abbastanza particolare per la finanza locale. Cos'è l'assestamento? E' una verifica di quelle che erano le previsioni di spesa da noi fatte ad agosto e questa verifica doveva appunto verificare le maggiori entrate e le maggiori spese o le minori entrate e le minori spese. Nella verifica abbiamo tenuto conto di tutti gli eventi possibili, anche in base ai suggerimenti dei nostri revisori, e degli impegni che ci eravamo presi in sede di preventivo. In particolare noi abbiamo preso atto dell'anno orribile della finanza locale, per cui ci siamo trovati di fronte a una serie di mutamenti normativi che hanno reso assolutamente incerte, sia nel quantum, sia nel momento dell'erogazione, le entrate dei Comuni. Incerte sia le entrate che si riferiscono ai trasferimenti statali sia le entrate che si riferiscono alle imposte proprie dei Comuni, che sono state tolte dallo Stato in corso d'opera, senza nemmeno una definizione chiara di come sono tolte, come vengono ristrate dallo Stato. Rispetto a questa situazione il Comune ha l'obbligo di legge di mantenere una serie di equilibri, quindi se il bilancio e l'assestamento di bilancio non fosse stato fatto così come abbiamo fatto, con criteri iper prudenziali, avremmo potuto rischiare una situazione paradossale del tipo: Adesso con la legislazione vigente siamo in equilibrio, tuttavia, visto che non abbiamo previsto nella maniera corretta gli umori — a volte demagogici, a volte populistici — di chi in corso d'opera cambia le regole, ci potevamo trovare a dover pagare, per sforamenti di equilibri, sanzioni che ad oggi non si dovrebbero pagare.

Come ci siamo comportati? Di fatto non ci siamo fidati delle promesse orali dei rappresentanti dello Stato e abbiamo preso assolutamente quelle che erano le entrate certe e quelle che erano le previsioni al minimo di entrata. Cosa significa questo? Abbiamo considerato le entrate dell'Imu prima casa, la parte ristorata dallo Stato della prima rata, abbiamo messo il valore di 7,1 milioni. Per l'altra parte abbiamo preso quel valore di 7,1 milioni e l'abbiamo messo anche per la seconda rata nei fatti. Non abbiamo

considerato, se non in parte, il fatto che la decisione che il Comune di Ancona ha preso, con il commissario che ha ribadito con questa Amministrazione di aumentare l'aliquota Imu per la prima casa dal 5,5 al 6 per mille avrebbe comportato una maggiore entrata, noi questa maggiore entrata nei fatti non l'abbiamo considerata, dovendo mancare la promessa fatta dal presidente del Consiglio, dal ministro Delrio, dal vicepresidente del Consiglio di tener conto dello sforzo fiscale e ultime voci, ma appunto voci, nel senso che io sto leggendo dai giornali, così come state leggendo voi, quella che sarà la sorte della seconda rata dell'Imu, dovendo anche mancare questo ristoro dello sforzo fiscale nonostante le promesse fatte, noi comunque, con il fondo di riserva che abbiamo aumentato portandolo a 850.000 euro circa, siamo coperti anche per un'eventualità del genere.

Qual è la probabilità di un'eventualità del genere? Con questi chiari di luna non lo sa nessuno. Questa è un'eventualità che può accadere come può non accadere. Il problema è che in un corretto rapporto tra istituzioni uno si aspettava una certezza delle norme e anche dire "I conti per la copertura portano a questa copertura, quindi il di più i Comuni li chiedono ai cittadini" — ma questo discorso doveva essere fatto a giugno, a luglio, ad agosto, non a fine novembre — ha fatto sì che noi ci siamo tenuti bassi con le previsioni di entrata. Abbiamo rivisto al ribasso, anche seguendo le indicazioni dei revisori che suggerivano "Tenetevi al ribasso per evitarvi tutte le sorprese possibili". Abbiamo rivisto al ribasso le entrate dell'Imu prima casa, quindi i trasferimenti che andranno a sostituire l'Imu prima casa, abbiamo rivisto al ribasso le stime per gli altri immobili, perché comunque c'è stata l'esenzione dall'Imu da quelli che sono gli immobili-merce, quelli destinati alla vendita. Quindi ci siamo messi al riparo, come previsioni, da qualunque buco possibile. Questo non vuol dire che quello che non abbiamo stimato non sarà chiesto allo Stato, perché ci spetta, però nel bilancio non lo vedete. E' chiaro che non vedendolo dal lato delle entrate non si vede nemmeno dal lato delle uscite. Noi abbiamo centellinato le spese, prima andando per dodicesimi, poi abbiamo fatto uno sforzo di investimento sulla galleria ma una serie di altre iniziative le abbiamo centellate. Ultima fra tutte, in termini di minori entrate, la previsione della "Legge del fare", che stabilisce che il 10% degli incassi dalle alienazioni venga dato allo Stato centrale per la riduzione del debito pubblico. Quindi abbiamo avuto una alienazione adesso di tre immobili per un totale di 230.000 euro, 20.000 euro sono tolti da quelle entrate e dati allo Stato.

In questa situazione il bilancio è in equilibrio, quindi il risultato positivo è che abbiamo un bilancio in equilibrio che non rischia in termini di sforamenti, disavanzi. Quando parlo di equilibrio, vuol dire equilibrio dopo che abbiamo messo via, come avanzo obbligatorio, quello che ci impone il patto di stabilità che ammonta a circa 12

milioni di euro. Oltre quello noi siamo in equilibrio, abbiamo un po' di riserva anche per far fronte alle — perdonatemi la parola — “sfighe” dovute non al fatto che noi abbiamo sbagliato i conti ma al fatto che la normativa non ci dà un contesto chiaro per poterci muovere. Dal punto di vista degli equilibri questo abbiamo fatto.

Dal punto di vista delle richieste fatte dai revisori e che questa Amministrazione doveva portare a termine entro la data dell'assestamento, la prima richiesta, molto forte, era la realizzazione di un progetto che doveva vedere il suo termine ad aprile, quindi a consuntivo 2013 ma che doveva essere stabilito, realizzato oggi sul monitoraggio delle spese legali, per evitare tutto quello che abbiamo vissuto in questi mesi sulla emersione confusa dei debiti fuori bilancio. Questo progetto è stato fatto con delibera di Giunta di metà novembre. Accanto a questo progetto abbiamo promulgato delle linee guida per tutto il Comune per trattare le fattispecie dei debiti fuori bilancio. Abbiamo anche fatto, come scritto nella delibera di Giunta dove approviamo questo progetto, a pagina 2, la ricognizione che viene chiesta dai revisori, nel senso che questa ricognizione è responsabilità, come recita il Tuel, dei singoli dirigenti e poi viene collettata dal dirigente della ragioneria. Questa collazione è stata fatta. Con una nota del 4 ottobre il direttore generale ha richiesto l'emersione di altri eventuali debiti fuori bilancio e quindi noi abbiamo preso atto, come Giunta, di questa opera di ricognizione, che è appunto una responsabilità che i nostri dirigenti hanno esercitato e hanno esercitato bene.

Cosa rimane da fare? Rimane da portare a termine non la scrittura del progetto che c'è ma la realizzazione, fino alla fine, del progetto di monitoraggio delle spese legali, quindi di tutto quel magma che ci siamo trovati ad affrontare. Per quale ragione questo non è diventato delibera ma è un progetto? Perché noi abbiamo chiesto all'avvocatura l'opinamento delle cifre e ancora non abbiamo ricevuto risposta, quindi alcune cose devono essere definite in questo quadro. Cos'ha fatto l'Amministrazione? Semplicemente ha coperto, quindi ha postato a fondo rischi, a fondo riserva le cifre necessarie per eventuali soccombente e per il pagamento di queste parcelle, ma essendo queste ancora in sospeso perché stiamo aspettando l'opinatura, non potevamo portare a conclusione questo processo per eventi che non dipendono da noi. L'altra richiesta è quella di cui si è parlato e abbiamo fatto un Consiglio apposito, sulle fondazioni teatrali, quindi l'atto di indirizzo che è stato chiesto è stato fatto, adesso vanno portati a termine gli altri sviluppi, ma per quello che riguarda l'assestamento e gli impegni che l'Amministrazione si era presa in assestamento, questi impegni sono stati realizzati. Esistono tante cose da fare e le cose da fare sono vincolate anche da quello che decidono per noi in altri palazzi e in altre sedi e decidono non solo in termini di normativa ma anche in termini di certezza e di quadro certo di cui noi abbiamo un gran bisogno e che

ci viene negato puntualmente. Però la filosofia, i grandi numeri dell'asestamento penso di averveli raccontati. Nei dettagli, se ci sono domande o altro, sono qui.

(Alle ore 13,43 esce l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Presidente, la invito, quando sarà finita la seduta, a fare qualche verifica, perché obiettivamente anch'io oggi ho avuto qualche problema che non mi era mai capitato, cioè avevo schiacciato il tasto e mi dava "in prenotazione", poi a un certo punto è sparito, io ero convinto di essere già prenotato...

PRESIDENTE: L'ho notato anche durante le votazioni.

SIMONE PELOSI: Prendo brevemente la parola, non tanto per inserirmi nel dibattito sulla manovra di asestamento perché l'assessore è stato assolutamente esauriente, ma perché volevo soltanto mettere in evidenza che abbiamo proposto un ordine del giorno collegato alla manovra di asestamento, ma che in realtà non è che abbia un particolare carattere politico, è semplicemente un ordine del giorno che risponde, come di dovere, e giustamente, al rilievo che è stato fatto nel verbale precedente del Collegio sindacale e richiamato, anche, nell'ultimo verbale di accompagnamento che ci sono stati dati in vista di questa sessione di asestamento di bilancio rispetto a quelli che sono i doveri del Consiglio comunale. Viene richiamato che in una seduta precedente di quest'aula, il famoso atto ricognitivo di cui abbiamo già parlato, non era stato adottato dal Consiglio comunale. In un precedente verbale veniva messo in evidenza che, secondo la motivazione data, non era stata data adeguata motivazione come prevede il 239, comma 1 bis del testo unico. Si è ritenuto dare, al di là di quello che resta al verbale, una formalità a questo, cioè di fare un documento in cui vengono elencate le valutazioni, le motivazioni per cui non è stata approvata quell'indicazione. Solo questo. Credo ne sarà data adesso copia a tutti i consiglieri, ma è una risposta squisitamente tecnica, tutto qua.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: L'intervento su un documento così complesso nella lettura è sicuramente difficile. Voglio fare soltanto un invito: che questa Amministrazione riesca a farci capire come intende agire, oltre che sotto il profilo della

fiscalità o della raccolta dei fondi relativi alla Tarsu, all'Imu, ai debiti fuori bilancio, come intende efficientare la macchina comunale, perché credo che per discutere in ottica futura di un funzionamento efficiente di una macchina che non sia costretta soltanto a pagare, bisogna che cominciamo a fare alcune riflessioni su come farla funzionare meglio. Mi riferisco in particolar modo alle richieste che ho avanzato da parecchio tempo relativamente, ad esempio, a poter conoscere i consumi energetici sotto il profilo elettrico e sotto il profilo del consumo termico degli edifici comunali, delle strutture sportive. Pensavo anche qui — ma forse sono un illuso — che premendo un tasto su una tastiera venisse fuori un numero, perché mi pare impossibile che dopo anni e anni di gestione di un Comune nessuno in tempo reale mi possa dire quanto consuma questo edificio sotto il profilo energivoro, sia sotto il profilo elettrico che su tutte le altre questioni. Questo è uno degli aspetti che comporta sia conoscere i consumi sia conoscere le risorse da poter guadagnare, perché se, come ha detto prima Sediari, noi non facciamo delle cose perché non abbiamo una lira, magari mettendo in efficienza la macchina comunale qualche lira potrebbe venire tranquillamente fuori, credo.

Secondo, io sento parlare solo di progetti che riguardano le aziende sotto il profilo delle nomine ma vorrei capire anche qual è il progetto che questa Amministrazione ha per rendere anche quello un settore efficiente, fare una valutazione e metterci nella condizione di fare una valutazione, se sia opportuno mantenere la partecipazione o mantenere in vita qualche partecipazione che abbiamo in soggetti come la Zipa — ho fatto una mozione a proposito — che consumano i soldi dei cittadini ma che di fatto difficilmente, almeno in chiave “Comune di Ancona”, producono situazioni di vantaggio. Faccio riferimento a Zipa perché vedo che sta nell'assestamento di bilancio ma credo che debba essere un ragionamento che va esteso a tutte le altre partecipazioni che abbiamo, non ultima quella della gestione dei rifiuti. Quando mi domando “Qualcuno mi mette nella condizione di capire se questo servizio dei rifiuti lo posso appaltare a un privato, visto che non facciamo gestione di discariche e far guadagnare centinaia di euro a ogni cittadino?”, oppure “Qual è il profilo che viene dato?”, qui ci vengono proposti degli argomenti che hanno una sostanza economica senza permetterci di capire qual è il progetto futuro che governerà la gestione di questo Comune.

Credo che il progetto in questo momento sia ancora in via di definizione, però penso che l'atto di indirizzo come atto formale debba essere concretato con degli indirizzi certi in ciascuno dei settori, per cui sottolineo l'esigenza urgente che in ciascuno dei settori l'assessore preposto, il Sindaco stesso ci dicano cosa si intende fare, altrimenti continueremo a votare assestamenti di bilancio perché la coperta è corta, dobbiamo coprire da una parte scoprendo altre parti, ma la prospettiva per i cittadini qual è? Questo non riesco ancora a capirlo. Grazie.

*(Alle ore 13,50 entra il consigliere Pizzi:
presenti n. 32)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Intervengo brevemente perché ognuno ha le sue sensibilità e ognuno crede che la propria sensibilità metta a fuoco i problemi principali. Proprio in ragione di questa premessa non me la sento di far passare questa discussione senza avere in qualche modo enfatizzato le parole del prof. Fiorillo. Noi abbiamo sentito dall'assessore di questo Comune — e credo che questa esperienza non si limiti a questo consesso ma possa essere moltiplicata per il numero dei Comuni italiani — che la finanza di questo Comune è sottoposta ad attentati da parte dello Stato e del Governo. Abbiamo sentito questo e io credo che questa cosa non possa passare come l'apertura di un rubinetto e l'acqua fresca che scende, occorre che le parole del prof. Fiorillo, che vengono da persona competente e appassionata, siano ribadite, in modo che le ascoltiamo di nuovo. Abbiamo sentito dire che il Comune di Ancona ha dovuto difendersi dalle trappole che il Governo disseminava prima di licenziare una manovra. Credo che l'abbiamo sentito ma se non l'avete sentito prima, sto facendo questo intervento per farlo sentire di nuovo. Credo che questo non sia un problema di poco momento e credo anche — mi permetto di dire — che non si tratti di un caso isolato, credo che si tratti di una strategia. Che la strategia sia più o meno ragionata e pensata, questo è un problema che voglio lasciare da parte: siamo di fronte a un attacco di questo genere che perdura ormai da tempo, dobbiamo reagire. Se ci manteniamo nella condizione di chi si accuccia sotto attacco, finiremo per subire le conseguenze peggiori dell'attacco, abbiamo bisogno di reagire. Abbiamo sentito — lo sapevamo già — che dobbiamo accantonare 12 milioni di euro per rispettare il patto di stabilità. Abbiamo approvato all'unanimità in questo consesso un documento che chiedeva e chiede di superare quella strettoia perché ne abbiamo bisogno, perché è necessario. Abbiamo detto ragionevolmente, perché siamo persone ragionevoli, che non possiamo lanciarsi a testa bassa per subire le conseguenze pregiudizievoli di questo lanciarsi a testa bassa. Però due cose le possiamo fare: assumere un'iniziativa ancora più forte di quella che è stata assunta, e ne va dato atto all'Amministrazione, all'interno dell'Anci e quindi spingere su quell'indirizzo che l'Anci regionale per bocca del suo portavoce o presidente, sindaco Mangialardi di Senigallia, aveva in maniera consistente rappresentato. Seconda cosa, mi permetto di consigliare, informiamo i nostri cittadini di quale pregiudizio subisce la nostra città così come le altre città, in conseguenza del patto di stabilità, cioè:

viene fatto il giornalino del Comune dove tutti noi scriviamo? Alleghiamo una lettera dove, senza esprimere giudizi ulteriori, si dica: “Per questi motivi noi dobbiamo tenere lì 12 milioni. Come Consiglio comunale ci siamo espressi e abbiamo detto che questo accantonamento pregiudica l’attività e la fornitura di servizi, rispetto ai quali la richiesta aumenta esponenzialmente rispetto alle conseguenze della crisi economica. Cari cittadini, queste sono le cose che avremmo voluto fare, o che vorremmo, o che vogliamo fare, con quei 12 milioni di euro”.

Se non si informano le persone, se non si rende cosciente la cittadinanza di quali siano i problemi concreti, sbatteremo — questo lo faremo tutti e lo stiamo facendo tutti — contro il muro del “Chi se ne frega, sono tutti uguali, tanto non c’è niente da fare”. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Sono contento di intervenire dopo il consigliere Crispiani, perché spesso condividiamo le stesse idee, però ogni volta io mi ritrovo a dire: è vero che da parte del Governo centrale ci sono alcune regole emesse che ostacolano i Comuni, ma è anche vero che io ho sempre detto che il Comune può, da solo, fare tante cose. In questo momento io mi sto battendo perché al Consiglio comunale sia ridata dignità, lo sto facendo dal primo giorno di questa consiliatura, quando mi venne dato un parere negativo, quasi sottolineato con la penna rossa, per inserire una legge di Stato in un documento. Parere negativo. Ho capito subito com’era l’andazzo di questo Comune: noi dobbiamo essere sudditi, il Consiglio comunale deve essere suddito e i diritti non vengono riconosciuti, o meglio “dobbiamo combattere per...”. Molti hanno criticato dicendo che dobbiamo pensare al bene della città, andando dietro a quello che dicono, quindi state cavillando, ma noi abbiamo tanti di quei diritti e adesso vengo anche al consigliere D’Angelo che prima ha citato i paesi anglosassoni: noi le leggi le abbiamo, noi abbiamo tantissimi diritti che vanno rispettati. Giustamente il consigliere Crispiani ha fatto un intervento prima, quando c’erano interventi a latere su una dichiarazione di voto che avevano un contenuto politico che con la dichiarazione di voto non c’entravano nulla, tra Berardinelli e il Sindaco, e giustamente ha richiamato le cose da fare. Ma allora, i diritti dei consiglieri? Io adesso dico solo questo, consigliere Crispiani: mozione per il social housing proposta da noi, Il Commissione, richiesta parere del 10 settembre 2013. Sono passati quasi tre mesi. Una mozione per la valorizzazione del sito ex Convento dei Cappuccini, Parco del Cardeto ove l’Università forse sarebbe disposta ancora — lo era prima — a realizzare un polo universitario di tecnologie avanzate — io

ho parlato anche con il rettore che mi ha detto “Noi veniamo quando ci chiamate”, richiesta parere della Commissione 5 settembre 2013.

Il problema è che questa Amministrazione ha cominciato con il piede sbagliato subito, per zittire l'opposizione che non è minoranza. Sappiamo benissimo che la maggioranza ha preso il voto di un elettore su quattro ad Ancona. (*Interruzione*). Se vogliamo vedere chi ha votato... (*Interruzione*). Purtroppo mi devo scontrare con la vostra mentalità che è difficile che capisca gli interventi, quindi ve lo spiego un po' più lentamente. Il problema che aveva sollevato Crispiani non era di legittimità della maggioranza, aveva detto “Se è venuto a votare un anconetano su due e la maggioranza è espressa da un anconetano su quattro, cerchiamo di fare quadrato per ridare alla politica un certo significato e ai cittadini dire di crederci di più, in modo che la prossima volta vengano in più a votare”. Per poter ridare fiducia alla politica, ovviamente il cittadino che strumenti ha? Quello di vedere se succede qualcosa. Se vede che vengono realizzate le case per il sociale, penso che sia una dimostrazione che la politica ha funzionato. Prima ho parlato anche di una modifica dello statuto per rendere congrue alcune situazioni a seguito della spending review, è lì ferma, non è stata neanche iscritta all'ordine del giorno. La battaglia che cerco di portare avanti quando dico di ridare dignità al Consiglio comunale è questa. Poi ce le potete anche bocciare tutte le proposte, non c'è problema, oppure emendarle e migliorarle, non c'è nessun problema, ma diamo tutti dignità al Consiglio comunale. Anche l'intervento che ho fatto prima sui revisori era in questo senso: i revisori hanno un compito di controllo ma anche di assistenza al Consiglio comunale, quindi chiediamo il loro intervento, non stiamo a sentire soltanto chi ci dice la propria campana e ci dice che gli altri hanno torto. Forse è vero, ma sentiamolo anche dalla loro voce, pretendiamo che i consiglieri comunali possano esplicitare questo loro diritto.

E' vero, “Piove, Governo ladro” si dice. In realtà il Comune ha delle cose da fare, oltre a queste nostre proposte. Sui rifiuti — ne abbiamo sempre parlato — c'è un atto di indirizzo del Consiglio comunale 2011 ma non solo. Sui rifiuti dovete sapere che il Conai incassa circa 900 milioni di euro all'anno. Ha fatto un accordo con l'Anci e in base a questo accordo ridà ai Comuni per i rifiuti, per la differenziata, 300 milioni, un terzo circa, quando in Francia ridanno il 92%. C'è un'iniziativa dell'associazione Comuni virtuosi, abbiamo il presidente che è un nostro corregionale, di Monsano, quindi hanno chiesto, sulla base di alcuni studi, di approvare un documento, una delibera di Giunta, noi l'abbiamo vista, non sapevamo che la Giunta di Ancona l'avesse approvata a settembre, l'abbiamo proposta come delibera del Consiglio comunale. Invece abbiamo saputo che la Giunta comunale l'ha approvata il 17 settembre 2013. L'abbiamo saputo ma cos'avrà fatto finora il Comune di Ancona per far sì che questa

cosa sia cambiata, per cui è vero che abbiamo tutti balzelli da parte del Governo ma cosa ha fatto di concreto il Comune di Ancona per dare corso a questa delibera? L'accordo Anci-Conai poteva anche essere rinegoziato un mese fa, in teoria. Perché nessuno ha fatto nulla? Si dice: "La Giunta approva di diffondere la presente deliberazione verso gli organi di stampa locali". Io non sapevo che la Giunta comunale di Ancona avesse approvato questo documento per andare dal Conai a dire "Rinegoziamo tutto, incassi 900 milioni, io voglio 900 milioni". In questo report allegato ci sono dieci punti irrinunciabili dove si chiede di modificare la normativa sulla Tares introducendo il principio comunitario per cui chi inquina paga, con una più pratica politica di incentivazione alle pratiche virtuose, che prevede un'applicazione della tariffa puntuale. Non so se i consiglieri lo sanno ma in quei Comuni dove c'è la tariffa puntuale si paga molto meno, a una Tares oggi di 300 euro potrebbero corrispondere 80 euro. Noi adesso stiamo facendo in tutta la provincia incontri pubblici, lo faremo anche ad Ancona venerdì sera per spiegarlo. Abbiamo messo un atto di indirizzo per il Consiglio comunale, si parla anche di raccolta differenziata, di massimo riciclo in questo documento che ha visto la Giunta, ma nel frattempo il nostro assessore, il nostro Sindaco sono andati in sede di Ata a votare per un impianto che produce Csx in base a un piano regionale che stanno redigendo — ancora non è approvato — ma che, guarda caso, prevede di bruciare 80.000 o 100.000 tonnellate all'anno di Csx nel cementificio di Castelraimondo. La Giunta riceve questo documento che è meraviglioso, dell'Associazione Comuni virtuosi, che dice "Vai subito al Conai a rinegoziare i soldi, in modo che abbiamo il triplo dei contributi Conai quando portiamo la differenziata" e dice "Devi perseguire il riciclo", per avere cosa? Ovviamente guadagni dai rifiuti riciclati. Sono tutte misure da fare subito, non si può dire "C'era il commissario, che sfortuna, tocca pagare, Governo ladro, piove, non ci arriviamo mai". Qui non si sta facendo nulla, qui si taglia il nastro per l'apertura di una galleria la cui ristrutturazione ovviamente era dovuta, perché non possiamo pensare che se abbiamo una galleria ci può crollare addosso, iniziata dal commissario prefettizio. Per cui, ripeto, circa il discorso del bilancio, al di là di quelle che sono le rimostranze dell'assessore sull'atteggiamento del Governo — io mi associo nel dire che vige una grave confusione di idee e probabilmente non sanno neanche quello che stanno facendo — il Comune da solo potrebbe fare tante cose. Ci sono proposte da parte dei consiglieri che vengono ignorate, atti deliberati dalla Giunta che la Giunta stessa forse neanche sa di avere deliberato, perché se poi vanno in sede di Ata a votare l'impianto che fa Csx da bruciare al cementificio anziché riciclare, mi viene questo dubbio.

Questo assestamento, se vogliamo fare un discorso sull'andamento di questa Amministrazione, per me è totalmente negativo e purtroppo tende anche a far sì che il

Consiglio comunale non eserciti i propri diritti in modo pieno. Ho visto dal collega D'Angelo la proposta che prima presentava il consigliere Pelosi, che sta dicendo, se non ho capito male, "Caro Collegio dei revisori, voi ci avete chiesto un atto di indirizzo del Consiglio comunale per dire alla Giunta di muoversi a fare questa ricognizione dei debiti fuori bilancio". Noi avevamo subito ottemperato a questa richiesta del Collegio dei revisori e avevamo presentato un atto che ci avete bocciato. Voi ora state presentando un nuovo atto in cui, se non ho letto male, state dicendo "Non abbiamo bocciato quello precedente perché non ci piaceva, noi siamo convinti che deve essere fatto questo atto ricognitivo, però attenzione, la Giunta e il Sindaco lo stanno facendo, stanno lavorando benissimo". Non so chi ve lo fa dire, perché un domani potrebbe anche venir fuori che ce n'è un altro ancora di debito fuori bilancio. Ma chi vi assicura che la Giunta e il Sindaco stiano facendo la ricognizione? Chi vi fa assumere questa responsabilità di dire "Sì, garantisco io, revisori, lo so che il Sindaco e la Giunta stanno lavorando benissimo". Non riesco a capire dove è nato questo atto. Noi voteremo contro. Però, visto che voi siete la maggioranza e dovete votare favorevolmente ciò che vi dicono, pretendete la massima trasparenza e chiarezza.

*(Alle ore 14,00 esce il consigliere Polenta:
presenti n. 31)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fazzini.

MASSIMO FAZZINI: Per quanto mi riguarda invece, sostengo fortemente l'azione dell'Amministrazione riguardante un problema molto complesso, legato anche ai debiti fuori bilancio. Il fatto che siano emersi in maniera sostanziale ed evidente, è sicuramente il resoconto di un'attività che si è svolta in maniera molto coerente e molto capillare, relativamente anche al fatto che è uscito un progetto integrato di cui si è parlato in maniera molto dettagliata in Commissione di fare delle linee guida operative in cui i debiti vanno sia riconosciuti e nello stesso tempo anche trattati. Quindi è anche un discorso prospettico e non soltanto consuntivo. Consuntivo in quanto sono realmente usciti fuori dei debiti fuori bilancio e in maniera molto importante. Anche un piano prospettico riguardante un lavoro futuro e un monitoraggio futuro, nel quale c'è ora un ulteriore anello che ritengo altresì importante, come quello di verificare ipotesi transattive riguardo ulteriori vertenze. Questa situazione si innesta in un altro ambito, dove riuscire a ottenere un bilancio valido con un fondo residuo di 800.000 euro in assenza di vincoli, con copertura e garanzia, mi sembra veramente un grosso risultato. Oltretutto in un ambito in cui le entrate sono così incerte, in cui ci fa pensare che esista

proprio una vertenza con lo Stato, in quanto nella giungla di denominazioni dal crollo dell'Imu a Iuc, dove si prevede anche la possibilità che ulteriori insidie vadano a ricadere proprio sulle Amministrazioni comunali, direi che in tutta questa situazione gli accantonamenti e le modalità operative siano stati veramente efficaci, considerando le varie situazioni.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Anch'io credo che questa discussione sull'assestamento di bilancio porti a dare una valutazione del lavoro fatto, a mio avviso positivo, anche perché, come ricordavamo già in questo Consiglio quando parlavamo di previsione, anche l'assestamento proviene da un'impostazione di un bilancio fatto precedentemente, che non è lavoro di questo Consiglio, di questa Giunta rispetto alle modalità, alle scelte che sono state fatte. Voglio evidenziare che comunque il lavoro fatto da questa Giunta è stato molto importante, soprattutto relativamente all'emersione dei debiti fuori bilancio, quindi anche di tutte le valutazioni, di tutte le analisi che sono state portate in discussione in Consiglio rispetto a questa partita, anche con molte difficoltà rispetto alla gestione finanziaria che veniva ricordata adesso dal consigliere Fazzini ma anche prima dal consigliere Crispiani rispetto a un atto che abbiamo fatto precedentemente rispetto al patto di stabilità e rispetto alla richiesta e alla rivendicazione che il Comune di Ancona tramite l'Anci possa fare nei confronti del Governo. Dobbiamo anche dire tutta la precarietà di questo periodo rispetto ad alcune scelte anche relativamente alla tassazione, che sono state definite solamente ieri. Credo che il lavoro fatto e i risultati ottenuti sono buoni. Naturalmente c'è ancora molto da fare e tra l'altro siamo a fine anno e quindi questo ci porta a dire che anche tutte le scelte che qui venivano ricordate, scelte importanti che devono essere fatte dall'Amministrazione su temi molto importanti quali quelli dei teatri, di Multiservizi, del trasporto locale, del porto, della viabilità, dell'urbanistica, sono tutti argomenti di cui dobbiamo tenere conto rispetto all'impostazione per quanto riguarda il prossimo bilancio preventivo. Ci sono molte scelte complesse che devono essere fatte e sono scelte che devono comunque fare i conti anche con le disponibilità economiche e finanziarie e con le scelte che vengono fatte a livello nazionale rispetto ai trasferimenti nei confronti degli enti locali.

Alcune cose possono certamente essere fatte e realizzate dal Comune con la partecipazione anche dei privati per quanto riguarda alcune scelte importanti della nostra città, però penso che, definito questo assestamento oggi, noi possiamo cominciare a ragionare come Consiglio comunale complessivamente inteso, rispetto alle priorità e alle scelte che vogliamo fare per questa legislatura, quindi anche rispetto alle scelte che

dobbiamo calare sul territorio, anche rispetto alle scelte che dobbiamo fare in assenza di modelli passati rispetto alla partecipazione e al coinvolgimento dei cittadini. Questo è un altro impegno, un altro compito che ci compete rispetto a questa fase specifica e particolare. Rispetto a questo c'è la possibilità, ci sono gli spazi possibili per poter iniziare a realizzare un cambiamento per questa città, un cambiamento visibile, credibile, concreto, con il quale ci possiamo misurare, ci possiamo verificare anche in confronti diretti con i cittadini e con le istituzioni in senso lato, per quello che comportano tutti i ragionamenti rispetto anche all'area vasta. C'è un problema relativo anche al rilancio urbano per quanto riguarda la nostra città, alcune delibere, alcune mozioni vanno in quella direzione. Credo che questo debba essere recepito nell'impostazione che daremo, però per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno, credo che a questo assestamento di bilancio possiamo dare un giudizio positivo, anche se abbiamo visto quante difficoltà, quanti problemi abbiamo dovuto affrontare, in modo particolare, ad esempio, tutta la partita sui teatri e anche questo rapporto complicato che si è realizzato in questa fase con gli stessi revisori dei conti. Io ritengo l'opera dei revisori importantissima, sia per il Consiglio che per la Giunta, però anche rispetto a queste sollecitazioni giuste che sono venute avanti e che ci hanno costretto, in qualche modo, a valutare attentamente tutte le questioni, credo che vadano rispettate anche le particolarità, le competenze che ci sono all'interno di questo Consiglio comunale, a partire proprio dal Consiglio rispetto a scelte che devono essere fatte e devono essere portate avanti. Rispetto a questo c'è anche la necessità di stare dentro le regole, dentro le leggi che noi dobbiamo con minuziosità applicare e rispettare. Detto questo, credo che il lavoro fatto dagli stessi revisori dei conti sia stato un lavoro positivo e proficuo che ci permette oggi di arrivare con tranquillità all'approvazione dell'assestamento di bilancio, con un parere positivo anche da parte loro e con un rilancio degli impegni che sono stati determinati già nelle decisioni passate, che comunque dovremo affrontare nel prossimo bilancio del 2014.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Duranti.

MASSIMO DURANTI: Farò un intervento brevissimo, perché il nostro capogruppo ha riassunto molto bene qual è il nostro pensiero ed è stata dettagliata. Un ringraziamento comunque va anche all'esposizione dell'assessore Fiorillo, molto pratico, molto efficace, che condivido. Fra l'altro ha sottolineato — spiego, perché forse nell'intervento molto demagogico del consigliere Quattrini è sfuggito questo passo — la difficoltà del fatto che lo Stato ogni giorno cambia le sue posizioni su quelli che sono i corrispettivi da poter dare a disposizione delle Amministrazioni comunali o meno.

Effettivamente un intervento di spessore politico diverso è quello di Crispiani, che mi sento di condividere appieno, perché già avevamo discusso la volta scorsa e abbiamo condiviso quella posizione, anche quella volta. Credo che noi dovremmo ancora di più far sentire la voce delle Amministrazioni, perché così si strozzano effettivamente i servizi ai cittadini e costringere, come si diceva provocatoriamente, a fare la lista della spesa di quello che avremmo potuto fare se avessimo avuto a disposizione i soldi che sono di pertinenza dell'Amministrazione, è imbarazzante, mette in difficoltà la stessa Giunta e comunque il Consiglio comunale per non poter disporre dei propri soldi. E' come se un padre di famiglia avesse uno stipendio e non possa disporre per fare qualcosa per i suoi figli. Quindi in questa situazione penso che una presa di posizione politica importante questo Consiglio comunale possa a breve poterla esprimere, con a fianco la Giunta e il Sindaco in prima persona, perché altrimenti rimaniamo strozzati dalle nostre stesse leggi, dal nostro stesso Stato centrale, Stato centrale che sta agendo in una maniera un po' difficile, che ci mette veramente in difficoltà e in imbarazzo, forse, in alcune posizioni. Quindi, su questo sento che forse dovremmo lavorarci insieme, maggioranza e opposizione e poter tirar fuori un documento forte per sbloccare questa situazione.

Per quanto riguarda il discorso dei rifiuti Quattrini, condivido che dovremo fare delle scelte importanti, però è importante anche capire che se non si riesce a separare definitivamente i rifiuti, se i cittadini non fanno un salto di qualità... Perché difendere a spada tratta i cittadini — so che forse non è il tuo intento, il tuo compito — si rischia di essere demagogici punto e basta, perché sappiamo, da cittadini, quello che fanno i nostri concittadini quando buttano i rifiuti da tutte le parti. Dovrebbero capirlo in prima persona che se tu non conferisci un rifiuto più che puro, nessun Conai te lo paga per quello che dovresti. Conai paga soltanto il rifiuto puro, questo succede per le aziende e lo so perché mi occupavo di rifiuti nella mia azienda. Chi raccoglie il rifiuto te lo paga per bene soltanto se è un rifiuto puro. Se questa cosa non succede, c'è bisogno prima di un cambio culturale. Sicuramente poi dovremo dare anche degli indirizzi politici efficaci, ma credo che nei discorsi che sono stati fatti — l'assessore Fiorillo aveva fatto anche delle anticipazioni in questi termini — sia la politica che il Comune di Ancona voglia portare avanti al consorzio. E comunque credo che troverà persone disponibili anche per trovare soluzioni alternative per la gestione dei rifiuti, soluzioni sul territorio che possano far risparmiare ai cittadini e non sprecare risorse. Grazie.

(Alle ore 14,20 entra il consigliere Polenta:

presenti n. 32)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: E' veramente imbarazzante ascoltare questi discorsi, perché sicuramente il nostro assessore ha fatto un grande lavoro per cercare di far quadrare i conti, aiutato dai suoi collaboratori, dal ragioniere capo, dai dipendenti del Comune, però è sicuramente strano sentir dire da un'Amministrazione di sinistra, con un Governo di sinistra — perché il presidente del Consiglio non è un marziano, un uomo di destra, è un uomo di sinistra — come si confonda il concetto di Stato e il concetto di Governo. Mentre noi stiamo parlando di questi nostri problemi a livello filosofico, cari colleghi, l'altro giorno c'era chi manifestava presso la Regione Marche per avere un pannolone al giorno. I nostri concittadini con disabili dentro casa, stavano al freddo a manifestare in Regione per avere un pannolone perché le ristrettezze di tipo economico al momento danno tre quarti di pannolone. C'erano anche colleghi della maggioranza, c'erano anche altri consiglieri ma poi il discorso è stato fatto con il presidente Spacca — io l'ho detto pubblicamente, sono stato anche richiamato, perché qui si fa sempre questa confusione relativamente all'opposizione — che ho trovato sinceramente molto collaborativi nel voler risolvere questo problema. Ho veramente paura che mentre noi stiamo parlando, diventiamo sempre più "Palazzo" e ci dimentichiamo dei problemi che vive la gente, i nostri concittadini che non hanno la fortuna di avere un lavoro. E allora, sinceramente, non penso che si possa concludere dicendo "Il Governo — perché non è lo Stato, il Governo — in questo momento ci è nemico perché si tiene i nostri soldi e noi non riusciamo ad averli indietro. E' una constatazione di fatto che in questo momento in cui i conti dello Stato sono in disordine, tant'è che arrivano sui giornali discorsi di pensioni che non verranno mai pagate, liquidazioni che vengono pagate in tre anni, sicuramente viviamo in una situazione di difficoltà.

Credo allora che noi dobbiamo affinare l'intelligenza per cercare di portare nella nostra città i fondi europei di cui tanto si parla, dobbiamo però cercare anche, credo, di intervenire in termini di governo della città, cercando di ascoltare tutte le campane, di non fare arrivare qui i consiglieri con decisioni già consolidate, prese, per farli manifestare in una presa d'atto. A mio parere è molto grave che l'Amministrazione e questa Giunta facciano delle scelte e non sentano il bisogno di interloquire in maniera collettiva scegliendo, ripeto, il metodo dei partiti e non il metodo dell'interesse dei cittadini. Possiamo fare tutte le scelte possibili, ma credo che ci dobbiamo porre come primo obiettivo quello di ridurre al massimo il peso fiscale, perché i nostri cittadini non ce la fanno più. A un cittadino che ha il problema di dover arrivare alla fine del mese, della buca delle strade non può fregare di meno. Io arrivo a dire questo. Al cittadino che si trova a lavorare nei cantieri navali e ha il problema che non gli verrà pagata la cassa

integrazione rimanendo senza stipendio, di tanti discorsi nostri filosofici, non interessa proprio nulla.

Pregherei allora, con questo mio intervento, l'Amministrazione di evitare di farci venire a fare i notai di un qualcosa che loro hanno deciso, perché saremmo costretti, abbiamo l'intelligenza per farlo, ad esaminare ogni singolo atto e atto di indirizzo. Non voglio fare questa polemica ma oggi ci è stato sottoposto un atto di indirizzo votato senza la presenza dello stesso Sindaco e di due assessori. E doveva essere un atto di indirizzo importante. Allora colleghi, non voglio entrare nella polemica, la polemica non ci fa guadagnare nulla, però cerchiamo di ragionare su quello che è il buco nero anche della nostra Amministrazione, e mi riferisco alle partecipate, cerchiamo di ragionare sul Teatro Stabile, cerchiamo di ragionare sull'uscita ad ovest, se poi questa uscita, come mi sembra di aver capito, verrà fatta, un'uscita che sicuramente qualche problema ce lo pone, perché nel frattempo, dopo 12 anni, si può avere anche la possibilità di riflettere su quell'uscita che va a sfociare in una zona franata, perché altrimenti rischiamo di trovarci un grande palazzo come l'ex Angelini, con i problemi e i soldi spesi. Poi assessore, lei ci ha detto in Commissione che alcuni negozianti pagheranno la Tares al massimo, ci ha detto che addirittura c'è questo aumento per alcuni tipi di attività, che è altissimo. Noi ci affidiamo a lei, perché delle nostre ditte, dei nostri negozi che stanno al centro in tre anni ne abbiamo persi più di 500 e il numero delle persone che si sono allontanate dalla nostra città è di circa 4.000. Sono dati che ci debbono far pensare, perché fra questi 4.000 ci sono anche gli stranieri, stranamente, però è un dato importantissimo, perché ci fa vedere che il sistema di vita della città diventa veramente pesante.

Volevo solamente evidenziare questo punto in relazione alle prossime scelte che la Giunta intende fare.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Non volevo intervenire, anche perché credo che l'intervento nello specifico lo farà il collega Pizzi che è membro della Commissione bilancio. Volevo fare un paio di ragionamenti, intanto, su questo rapporto che non si può neanche definire di odio-amore ma odio e basta, probabilmente, con i revisori dei conti che da anni cercano di far andare il Consiglio comunale, quindi aiutare i consiglieri comunali e più in generale l'Amministrazione comunale ad andare sui giusti binari per una gestione corretta del patrimonio pubblico, dei soldi pubblici, dell'amministrazione della macchina comunale. Un rapporto di odio che è colmato con l'esclusione del vecchio presidente del Collegio dei revisori che è stato sostituito da un uomo che

probabilmente doveva essere un uomo di fiducia dell'Amministrazione stessa ma che si è rivelato poi nei fatti corretto esattamente come chi lo precedeva e come gli altri membri del Collegio dei revisori che non fanno altro che segnalare in continuazione elementi di errore, di criticità nell'operato di questa Amministrazione comunale. Siamo arrivati adesso a parlare dei debiti fuori bilancio e proprio oggi uno che non ha avuto il parere favorevole dei revisori, una segnalazione continua delle non conformità ai dettati delle leggi e dei regolamenti per quello che riguarda l'appartenenza a un anno rispetto ad un altro anno per quello che riguarda i debiti fuori bilancio in questo caso, in generale al periodo di competenza di un atto analizzato. Questa è una situazione un po' strana: uno sta in Consiglio comunale e tra l'altro, per molta parte della maggioranza ci si è abituati nel corso degli anni a dare la colpa a qualcuno, sempre a qualcuno e molte volte a qualcun altro. Abbiamo vissuto un piccolo periodo di tranquillità in cui con forti difficoltà, a stento, qualche volta si incappava nell'errore quando governava Romano Prodi e non si riusciva a dare la colpa fino in fondo al Governo centrale, però ogni tanto sfuggivano i tagli che venivano. Oggi ho sentito ancora una volta da un membro della maggioranza, Fazzini, un attacco molto forte nei confronti del presidente del Consiglio Letta, perciò un esponente autorevolissimo del partito di maggioranza relativa del nostro Comune che ancora una volta è stato messo sotto schiaffo dalle accuse, dalle constatazioni di un membro della maggioranza. Poi ho sentito anche una critica — mi dispiace che adesso è impegnato a chiacchierare — nei confronti dei cittadini che non conferirebbero i prodotti da destinare in discarica con la sufficiente purezza per essere venduti presso il Conai. Io ho appena fatto una fotografia e l'ho appena pubblicata su un social network, di un contenitore che è proprio lì dietro l'angolo, all'interno del Consiglio comunale. Chiedo che qualcuno chiami Duranti, perché l'intervento riguarda lui. Come facciamo ad accusare i cittadini di Ancona di non fare una raccolta differenziata giusta, pura, quando all'interno del Consiglio comunale c'è un contenitore proprio là dietro che raccoglie i bicchieri dell'acqua usati dai consiglieri comunali e non solo ed è il contenitore della plastica? Non vanno lì. Non so, forse c'è un'ignoranza da parte dei consiglieri, di chi ci amministra, di chi dice queste cose: i bicchieri usati per bere non vanno messi nella plastica, vanno messi nell'indifferenziata... *(Interruzione)*. Duranti, io so che tutti i prodotti che sono usati per mangiare e per bere... *(Interruzione)*. Allora sbaglio io. Duranti, se fosse così chiedo scusa, non ho problemi ad ammettere alcuni errori. Quello che so io è che tutto quello che viene usato per il cibo deve essere conferito nell'indifferenziata. *(Interruzione)*. Non c'entra che c'è l'acqua. *(Interruzione)*. Sporchi nel senso che non è che devono essere lavati con acqua ma nel senso che devono essere utilizzato dall'uomo, questo è il concetto, perché vengono riciclati. Per cui direi che bisognerebbe dare l'esempio in prima persona.

In questa votazione noi andiamo a sancire quello che è l'operato dell'Amministrazione comunale che è iniziata con la consiliatura di Gramillano e che poi è stata portata avanti dall'Amministrazione Mancinelli, perciò il bilancio preventivo è stato approvato dall'Amministrazione Mancinelli e adesso ci prepariamo a votare questo assestamento generale. Devo dire la verità, ho accettato, anche se con qualche perplessità, le scuse che erano venute in sede di discussione del bilancio preventivo quando ci è stato detto che era un bilancio che era stato preparato essenzialmente dal commissario e che noi ci siamo ritrovati quasi a dover votare a tutti i costi. Non credo che fosse così, perché si poteva già fare qualcosa. Però adesso, nel corso di questi mesi, di questa consiliatura ci sarebbe stata la possibilità di fare delle scelte. Noi abbiamo segnalato più di una volta — e parlo della minoranza nel complesso, non solo la minoranza che rappresento io — e abbiamo dato tanti input all'Amministrazione comunale, abbiamo dato tanti suggerimenti per cercare di migliorare la gestione. Sono state fatte tante segnalazioni anche durante le interrogazioni urgenti, abbiamo segnalato delle anomalie nella gestione, per esempio, dei beni pubblici, dei beni immobili, delle strutture e da questo punto di vista abbiamo visto che si è creato quasi un muro da parte dell'Amministrazione e non c'è stato un accoglimento di quelle che erano le criticità che erano state segnalate e sottoposte all'attenzione dell'Amministrazione. Bisogna che ci sia un impegno da parte di tutta l'Amministrazione comunale ad intervenire e anche ad ascoltare i suggerimenti da chiunque arrivino. In molte cose non sono d'accordo con i colleghi di 5 Stelle, in tante cose più a livello nazionale che a livello locale, perché qui ci troviamo un po' più in sintonia. Però quando arriva un suggerimento anche da parte loro, io pur non facendo parte del loro gruppo lo analizzo, cerco di capire, in alcuni casi magari firmo una proposta insieme a loro, in altri casi no perché non la condivido, però c'è sempre ascolto e attenzione alla proposta concreta. La stessa cosa viene tante volte da parte nostra e dai colleghi degli altri gruppi. Non vedo la stessa attenzione da parte dell'Amministrazione comunale nell'ascolto, per esempio, dei cittadini, continuo a sentire che ci sono molte lamentele per i ritardi nel poter essere ascoltati da questa Amministrazione. Il Sindaco è molto impegnato, adesso per esempio mi hanno segnalato un ultimo caso in cui dopo 40 giorni di appuntamento preso con il Sindaco per poter parlare con lei, alla fine la persona che aveva preso appuntamento credo si sia trovata di fronte il Vicesindaco Sediari, che non è la stessa cosa con tutto il rispetto per Sediari ma se uno chiede l'appuntamento con il Sindaco vuole parlare con il Sindaco, altrimenti chiede l'appuntamento con Sediari perché magari preferisce il tipo di approccio che ha il Vicesindaco.

Queste sono delle mancanze di attenzione. Queste segnalazioni arrivano spesso. Ho visto una relazione su un problema che è stato segnalato all'Amministrazione e

credo che sia stato rimpallato di ufficio in ufficio da otto persone diverse, cioè l'iter all'interno dell'Amministrazione comunale in cui si segnala a chi è stato passato il problema, passato l'argomento, riguardava otto uffici diversi, otto persone diverse dell'Amministrazione comunale. C'è una difficoltà da parte dei cittadini ad essere ascoltati, ad essere coinvolti per cercare di migliorare la gestione, la situazione della nostra città. Mi sembra che in generale l'Amministrazione debba fare un atto un po' più di umiltà, ci debba essere assolutamente più ascolto e ci debba essere anche un coinvolgimento, senza cercare di mettere bandierine sulle proposte che vengono da quelli che non fanno parte della maggioranza stessa, per cercare di far funzionare la macchina il più velocemente possibile, nel modo migliore possibile e in tanti casi si troverebbero anche quei risparmi di spesa che andrebbero ad essere utilizzati per esempio in questo bilancio, per cercare di alleviare le situazioni più disagiate. D'Angelo ha fatto un esempio che ci ha colpito molto nei giorni scorsi quando abbiamo visto quelle scene non solo a livello locale ma anche a livello nazionale, in cui queste persone in difficoltà veramente si sentono abbandonate da tutti. Penso che come Amministrazione comunale un segnale in questo caso lo potremmo dare, una vicinanza la potremmo dimostrare ma deve essere una vicinanza concreta, un'attenzione concreta, con fatti concreti e con impegni concreti che in questo bilancio mancano e mi auguro che ci possano essere in quelli futuri. Grazie.

(Alle ore 14,40 entra l'assessore Sediari)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Il tema che trattiamo oggi, lungamente trattato in Commissione bilancio, devo dire in maniera anche abbastanza approfondita, porta alla luce anche alcune lacune di tipo amministrativo, problemi organizzativi ereditati da un passato più o meno recente. Devo dire innanzitutto che mi sento di ringraziare il presidente della Commissione bilancio, perché con sapienza ha voluto portare all'attenzione dei membri della Commissione le reali problematiche, soprattutto per quello che concerne i debiti fuori bilancio che trattano diverse problematiche che già ci eravamo trovati ad affrontare nella scorsa consiliatura. Questa volta però i nodi sono venuti al pettine in maniera molto più pesante, mi auguro molto più reale e aggiungerei che spero che i nodi che sono venuti al pettine vengano sciolti, vengano risolti. Questo è il primo auspicio che credo tutti noi consiglieri dobbiamo fare in questo senso.

Sono rimasto favorevolmente colpito dall'impegno sia del nuovo segretario comunale che del ragioniere capo Ghiandoni, perché più di una volta, da me sollecitati,

hanno garantito di voler creare un *modus operandi* che non porti a ricadere negli errori del passato. Non credo che sia una cosa facile, perché le Amministrazioni che si sono susseguite hanno portato poi a un presente pieno di contraddizioni, però voglio essere convinto, spero che questo impegno che io credo sia davvero tenace, voglia risolvere i problemi, serva per una vera risoluzione o per lo meno per incamminarsi verso la risoluzione di tutti questi problemi che attanagliano il Comune e l'Amministrazione comunale. L'invito che faccio all'Amministrazione è quello di vigilare e di cambiare davvero *modus operandi*, di essere consci anche del lavoro dei dirigenti, del segretario comunale, cioè dell'impegno che è stato messo affinché ci siano dei criteri che guidino quotidianamente l'attività amministrativa. Al di là ancora del colore politico, centro-sinistra, sinistra, centro-destra, al di là di tutto credo che ci debba essere un *modus operandi* dettato dall'esempio un po' stupido che ho usato l'altro giorno, del buon padre di famiglia. Qualcuno mi ha detto "Sì, ma il padre del passato" e io ho detto "Il buon padre, quello buono, che sa quello che deve dare e non dare ai figli". Credo che già mettendosi all'opera in questo senso, cercando di creare una via da percorrere, si possa andare verso la risoluzione di tanti problemi, che però non devono essere assolutamente sottovalutati, perché come già ho detto, per errori anche amministrativi ci sono stati problemi grossi anche sulle famiglie, già tanto vessate dalla crisi economica che stiamo vivendo. In realtà, riportare tutto all'attività del Governo, che toglie senz'altro ai Comuni fondi, a me sembra riduttivo, non perché non sia vero, tutt'altro, è vero, è verissimo, ma perché la prima responsabilità la dobbiamo avere noi, voi amministratori locali in questo caso, che amministrare la città, perché si può risolvere molto usano un metodo un po' più virtuoso nell'amministrare i soldi che i cittadini comunque continuano a pagare. L'invito che faccio al di là di tutto, è quello di avere la coscienza davvero di voler fare il bene dei cittadini abbandonando un po' le logiche dei partiti e sposando, sotto certi aspetti, con il buon senso, il buon governo della città e la buona amministrazione.

Mi auguro che questo sia l'anno che segni il cambiamento di rotta. Io facendo l'opposizione guardo a questa Amministrazione chiedendo risultati. Da oggi veramente vorrei che si cambiasse rotta e si iniziasse a praticare un'attività amministrativa per il rilancio di Ancona, al di là di ogni schieramento politico.

PRESIDENTE: Non ho altre richieste di intervento, quindi dichiaro chiusa la parte relativa alla discussione. Proseguiamo con gli emendamenti. Prima vi chiedo una pausa tecnica per approfondire questi emendamenti presentati. Gli emendamenti sono cinque, per una esposizione complessiva di sette. Inoltre mi è giunto anche un ordine del giorno aggiuntivo e collegato alla proposta iscritta alla delibera 1048. Sono le 14,50, alle 15,30

riprenderemo i lavori. Vi chiederei però una brevissima Conferenza dei capigruppo per individuare eventuali punti, dopo il tema del riassetto di bilancio, da trattare, così da “dimagrire” l’ordine del giorno che abbiamo tutti ricevuto. Grazie.

Alle ore 14,50 la seduta è sospesa

Alle ore 15,58 la seduta riprende

(Si procede all’appello nominale)

(Sono presenti il Sindaco e n. 28 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gastaldi, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia)

(Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Marasca, Sediari, Simonella)

(Presiede il Presidente Marcello Milani)

(Partecipa il Segretario generale Avv. Giuseppina Cruso)

(Alle ore 15,58 entra il consigliere Gramazio:

presenti n. 30)

PRESIDENTE: Iniziamo la trattazione degli emendamenti alla deliberazione 1048. Invito il consigliere Diomedi ad illustrarlo.

DANIELA DIOMEDI: A pag. 9, secondo capoverso, abbiamo proposto di sostituire la frase dalla parola “assegnandogli” fino al termine del periodo, con le frasi testualmente indicate con l’atto di conferimento del 25.2.2013 da parte dell’assessore Marcolini al commissario Bucci, ovvero “Di stabilire che il commissario straordinario, verificata la situazione patrimoniale nonché l’attività svolta provvederà prioritariamente ad adottare tutte le possibili azioni necessarie nell’ottica di un risanamento e di una riorganizzazione della fondazione, in una prospettiva che realizzi, tramite la presentazione di un progetto a valenza regionale, che coinvolga tutti i soggetti interessati, l’economicità e l’efficienza della gestione, dando comunicazione periodica del suo operato alla Giunta regionale; di conferire al commissario straordinario, per il raggiungimento degli scopi indicati, i poteri propri del disciolto consiglio di

amministrazione della fondazione e del presidente, autorizzandolo, ai sensi dell'art. 25, comma 3 del codice civile, ad intraprendere eventuali azioni di responsabilità qualora se ne ravvisino gli estremi". Perché riteniamo che debbano essere pedissequamente riportati gli ambiti conferiti con il provvedimento dell'assessore regionale.

(Alle ore 16,08 entrano gli assessori Guidotti e Fiorillo)

PRESIDENTE: Non vi sono altri interventi, né dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione l'emendamento 1/A prot. 111392.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 30

PRESIDENTE: Emendamento 1/B prot. 111392. Ha la parola il consigliere Diomedi per illustrarlo.

DANIELA DIOMEDI: Sempre a pag. 9, capoverso che inizia con la parola "richiamato", sostituire le parole "delle nostre fondazioni" con "la fondazione Le Città del Teatro – Teatro Stabile delle Marche", perché il riferimento fatto alla delibera 67 del 14 ottobre, proprio a quella si riferisce e non a tutte quante.

PRESIDENTE: Non vi sono interventi né dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione l'emendamento 1/B.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 11

contrari n. 19 (Tripoli, Mancinelli, Milani, Fagioli, Polenta, Mazzeo, Barca, Dini, Mandarano, Grelloni, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Morbidoni, Pistelli, Fazzini, Urbisaglia)

(Alle ore 16,10 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE: Emendamento 1/C, prot. 111392. Ha la parola il consigliere Diomedi per illustrarlo.

DANIELA DIOMEDI: Al punto 3 del dispositivo, pag. 11, sopprimere dalle parole “e che” fino al termine del periodo, perché riteniamo che l’organizzazione delle partecipate rientri fra gli atti di competenza del Consiglio quanto ad indirizzo e l’attuale formulazione non prevede l’inserimento dell’attività del Consiglio come invece dovrebbe essere previsto. In subordine, nell’eventualità in cui questo emendamento fosse respinto ho presentato un emendamento subordinato, il n. 5 che propone di inserire, dopo la parola “ente”, le parole “l’esito del progetto verrà portato all’esame del Consiglio comunale per le sue determinazioni”.

PRESIDENTE: Non vi sono interventi né dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione l’emendamento 1/C.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 11

contrari n. 19 (Tripoli, Mancinelli, Milani, Fagioli, Polenta, Mazzeo, Barca, Dini, Mandarano, Grelloni, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Morbidoni, Pistelli, Fazzini, Urbisaglia)

PRESIDENTE: Emendamento n. 2. Ha la parola per illustrarlo il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Propongo di modificare, al punto 3, quinto rigo, la frase “si fornisce atto di indirizzo al direttore generale” con la frase “si impegna l’Amministrazione ad organizzare”, perché è stato impropriamente attribuito al direttore generale l’atto di indirizzo.

(Alle ore 16,14 esce il consigliere Pizzi:

presenti n. 29)

PRESIDENTE: Non vi sono interventi, quindi pongo in votazione l’emendamento n. 2, prot. 111539.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 29

favorevoli n. 24

*astenuti n. 4 (Diomedi, Gastaldi, Berardinelli, Lazzeri)
non partecipanti al voto n. 1 (Quattrini)*

*(Alle ore 16,15 entra il consigliere Pizzi:
presenti n. 30)*

PRESIDENTE: Emendamento n. 3, prot. 111543. Ha la parola, per illustrarlo, il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Leggendo la proposta della delibera mi sono chiesto da cittadino che cosa avessi capito sulla Fondazione Teatro Stabile e dopo pochi approfondimenti o tanti mi sfugge qualche cosa, perché mi pare di partire dal parere del Collegio dei revisori che richiedeva che questo atto che andiamo oggi ad approvare avesse un passaggio propedeutico che è quello dell'approvazione di un piano industriale. Mi sembra di ricordare che chiamammo il revisore di conti all'approvazione dell'atto di indirizzo, che disse "Non mi posso esprimere", perché non ho capito se non ritenesse quello atto di indirizzo, piano industriale ecc., però mi sembra che nulla più sia successo. Leggendo oggi il parere dei revisori dei conti mi sembra che manchi una tessera alla chiusura del ragionamento, perché se i revisori dei conti avevano posto la presentazione di un atto di indirizzo economico, un piano industriale, noi questo atto di indirizzo l'abbiamo approvato, mi sembra di ricordare, sotto il profilo dell'atto di indirizzo culturale e non economico. Nel deliberato non ci è data menzione di un approfondimento su questo tema specifico, quindi credo che manchi un pezzo di questo ragionamento, che dovrebbe essere in un qualche modo approfondito. Non è un'interrogazione ma siccome l'approfondimento non c'è, siccome non riesco a capire qual è il piano industriale, se qualcuno l'ha fatto, se qualcuno l'ha presentato, con il quale si prova a mettere in liquidazione il Teatro Stabile delle Marche, credo che quella parte debba essere eliminata, perché non possiamo fare riferimento a una serie di prescrizioni che sono state date senza menzionarle in un atto. A meno che qualcuno mi dica "C'è stato un piano economico che i revisori dei conti hanno visto, hanno valutato, però hanno omesso di segnalarlo nel parere di questa delibera", perché formalmente a me manca un pezzo. Da cittadino mi domando: se qualcuno per la strada mi chiede "Cosa avete approvato per il Teatro Stabile delle Marche in conseguenza dell'indicazione che i revisori dei conti avevano fatto il 18 luglio 2013? Quale sarà il destino? Che cosa succederà?". Ho letto sul Messaggero che si è detto liquidazione, azione di responsabilità, però in effetti non ho visto nessun atto che andasse a specificare questo, per cui credo che in mancanza di chiarezza quella parte di delibera debba essere eliminata, altrimenti facciamo una delibera che è priva di riferimenti, riferimenti che secondo me, per l'importanza e la rilevanza dell'oggetto che andiamo a

discutere, deve essere in un qualche modo approfondito. Siccome, dopo questo ci dovrebbe essere la formazione di un'associazione, di un consorzio, tra quanti soggetti? Come regolato? Rimangono in pregiudicato una serie di cose che questa Amministrazione ancora non ha risolto. Ci sia scritto "Faremo un'azione di responsabilità e i soldi delle fidejussioni li abbiamo accantonati" va bene, ho capito che non abbiamo deciso niente e che decideremo di qui al 15 gennaio. Altrimenti credo che quella parte di delibera debba essere eliminata.

*(Alle ore 16,19 entra il consigliere D'Angelo:
presenti n. 31)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Ringrazio il consigliere Tombolini per l'intervento. Ricordo anche ai consiglieri che quando c'è un parere tecnico negativo da parte degli uffici, per poter votare l'emendamento o l'atto va motivato. Io lo motivo, comunque e vado perfettamente dietro quello che ha detto il consigliere Tombolini perché lo condivido. Praticamente con questo emendamento si tratta di mettere nero su bianco che non c'è nessun business plan, non c'è nessun atto di indirizzo che esprima una via per risolvere la situazione dello Stabile condita con dei numeri credibili. Una via c'è. Uno poteva dire anche "Do una parte dei debiti all'Alitalia e per il resto vado avanti", senza tecnicamente spiegare. Ha poco valore. Quello che chiedono la Corte dei conti, il Collegio dei revisori immagino siano dei numeri a supporto, per dire "Ti do il parere favorevole però tu in assestamento di bilancio devi farmi capire bene con dei numeri come vuoi risolvere la questione dello Stabile". I numeri non ci sono, questa questione ormai l'ho vista già da un anno e oltre, c'è stata di mezzo una campagna elettorale, ci sono stati di mezzo mesi di sindacatura, evidentemente questa soluzione con i numeri non c'è. Nell'aria c'è ma con i numeri non c'è, altrimenti uno che li avesse correrebbe da chiunque a spiegare "Ecco i numeri, guarda come si risolve, è semplicissimo, guarda come sono bravo". Invece non c'è, quindi viene da pensar male. Il parere tecnico negativo dice "In quanto l'atto di indirizzo richiamato in delibera deve essere citato al fine di rispettare la prescrizione del Collegio dei revisori". Questo è un parere a mio avviso non accettabile, perché il consigliere Tombolini dice "Non c'è questo atto, togliilo, perché ci state prendendo in giro". Forse non è che ci state prendendo in giro, questa mancanza di concretezza — perché le idee ci sono, ripeto — non essendoci da parte del Sindaco, non essendoci da parte della Giunta, fa sì che giriamo al Consiglio comunale la responsabilità di approvare un qualcosa che comunque dei numeri confutati

da un parere di regolarità contabile e dai revisori non ci sono. Avrei preferito che su quell'atto di indirizzo gli uffici di ragioneria avessero espresso un parere di regolarità contabile, forse sarebbe stato meglio. Invece qui, secondo me questo parere non è opportuno, perché è vero che mancherebbe il riferimento all'atto di indirizzo ma il consigliere Tombolini sta dicendo proprio che l'atto di indirizzo è un bluff, quindi tanto vale toglierlo perché sarebbe una presa in giro.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Aggiungo solo, rispetto alle motivazioni che abbiamo ascoltato e a come si traduce la proposta di emendamento, che il ragionamento che viene fatto è un po' mozzo, cioè si ferma a metà e non prosegue, perché la metà che non si capisce è: per quale motivo bisognerebbe sopprimere una cosa che c'è e che è stata fatta, così come integrata, tra l'altro, dall'emendamento che abbiamo approvato dieci minuti fa, che fa riferimento ugualmente agli adempimenti che sono di competenza del commissario straordinario, proposto dai consiglieri del Movimento 5 Stelle. Quindi la delibera contiene sostanzialmente delle indicazioni rispondenti in effetti a quello che è, al vero, a quello che in effetti è stato approvato dal Consiglio comunale, compreso il richiamo all'atto di indirizzo. Questa è la prima parte che manca nel ragionamento, cioè dovremmo togliere dalla delibera una cosa che c'è, una cosa che è vera perché viene ritenuta una "presa in giro", però non c'è scritto lì che è stato approvato il progetto per una cosa e non è vero, c'è scritto quello che è stato fatto, sostanzialmente. Questa è la prima parte che manca dal ragionamento. Quindi non è che dobbiamo sopprimere una frase perché non è appropriata e non vera. La seconda parte del ragionamento riguarda il fatto che rispetto a questo, quindi rispetto alla delibera sulla manovra di assestamento, noi abbiamo avuto modo, come consiglieri, di prendere visione, come è stato in altri passaggi precedenti, di quelli che sono, come sempre, i pareri del Collegio che non mi sembra eccepiscano particolari richiami. Quindi da questo punto di vista non si capisce la consequenzialità tra il ragionamento che ha una sua dignità, ma la consequenzialità con cui questo ragionamento si possa tradurre all'interno di un emendamento. Questo a me personalmente appare un po' complicato perché si fa un ragionamento a metà e non si prosegue nelle due parti che ho appena illustrato.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Intanto mi associo a quello che ha detto adesso il consigliere Pelosi. Vorrei poi aggiungere che ai fini dell'assestamento che, ricordo a me stessa e a tutti i

consiglieri, riguarda il bilancio 2013, gli accantonamenti che sono già previsti nel bilancio di previsione 2013 e che vengono evidentemente confermati in sede di assestamento, a fronte del rischio potenziale — perché non c'è certezza — degli effetti patrimoniali sul patrimonio e sul bilancio del Comune di Ancona della situazione patrimoniale della Fondazione Teatro Stabile, erano e sono già, per il bilancio 2013, considerati all'interno del bilancio 2013 e sono stati considerati, credo giustamente e ragionevolmente, congrui e proporzionati rispetto al rischio del bilancio 2013. Quindi credo che in questo senso e coerentemente il Collegio dei revisori rispetto a questo profilo abbia espresso parere favorevole alla proposta di provvedimento di delibera relativa all'assestamento del bilancio 2013. Cosa diversa, e che ha una sua realtà ed è un problema reale che affronteremo, è la più precisa definizione, sul piano economico-finanziario, del progetto che a grandi linee e come atto di indirizzo è stato approvato dal Consiglio comunale in ordine alle fondazioni teatrali. Più precisa definizione e approvazione di atti che anche qui presumo saranno comunque atti di carattere politico-programmatico, perché non saranno provvedimenti amministrativi che andranno ad autorizzare atti negoziali che in realtà debbono fare soggetti giuridici diversi dal Comune di Ancona, comunque una più precisa definizione di un'ipotesi di conto economico futuro del soggetto che pensiamo di dover costruire come nuovo e futuro titolare dell'attività di produzione teatrale dal 2014 in avanti, verrà presentato a questo Consiglio comunale, come abbiamo detto in occasione del precedente atto di indirizzo, in un prossimo Consiglio comunale che assai probabilmente sarà quello del 18 dicembre, come già programmato nelle riunioni dei capigruppo. Quindi in quella sede verrà presentata un'ipotesi di conto economico virtuale, perché non è il Consiglio comunale che sarà tenuto ad approvare il budget di un soggetto giuridico distinto ma verrà presentata un'ipotesi di conto economico di questo nuovo soggetto per dare conto della sostenibilità, della oggettiva sostenibilità dell'ipotesi per quanto riguarda il futuro. Nella stessa sede e con lo stesso atto di indirizzo o di indicazione politico-programmatica verrà presentata anche un'ipotesi di possibile definizione o comunque di possibile gestione della partita che riguarda la posizione debitoria pregressa, che quella è e rimane, cioè su quella non è che sia possibile oggi fare alcuni interventi che la diminuisca, su quella possiamo solo immaginare interventi per farvi fronte, quali, di che tipo, a carico di chi. Quindi il 18 discuteremo anche quello, fermo restando che qualunque ipotesi che verrà presentata in quella sede sarà appunto un'ipotesi, perché non è che dipende solo dagli orientamenti o dalle decisioni del Comune di Ancona affrontare e definire quella questione, e sarà altrettanto evidente che quell'ipotesi, appunto come ipotesi, dovrà poi trovare riscontro, nel caso andasse avanti e si realizzasse, con apposite deliberazioni del Consiglio comunale che ovviamente,

riguardando in quel caso la materia dell'utilizzo di fondi che sono stati prudenzialmente accantonati proprio per questo rischio, non solo dovrà tornare in Consiglio comunale ma dovrà preventivamente essere sottoposta al parere dei revisori dei conti, su questo non c'è dubbio al mondo. Ma è questione che appunto verrà affrontata non fra dieci anni ma fra qualche settimana ed è questione che dal punto di vista giuridico-contabile non c'entra assolutamente nulla con l'assestamento di bilancio, c'entra con le vicende dell'Amministrazione comunale, questo è certo su una vicenda di grande rilievo che ha destato e desta anche giusta preoccupazione e attenzione ma con l'approvazione dell'assestamento non c'entra nulla, come in qualche modo testimonia anche il fatto che appunto, pure in assenza, ancora, di queste più precise indicazioni sotto questo profilo, i revisori dei conti giustamente hanno dato parere favorevole all'assestamento di bilancio.

Quindi pregherei di distinguere le due questioni: oggi si discute e si vota sull'assestamento di bilancio, sul quale non ci sono questioni che possano derivare dalla vicenda di cui dicevamo per il bilancio 2013, tant'è che i revisori dei conti hanno dato parere positivo; cosa diversa è dire che è urgente — su questo siamo tutti d'accordo — tornare in Consiglio comunale per portare nel merito le indicazioni più precise di cui si parlava, per poi procedere altrettanto rapidamente, se ovviamente il Consiglio confermerà l'indirizzo già dato, all'attuazione e alla realizzazione di quel progetto. Ovviamente, per definire in maniera più precisa tutti quegli elementi che qui venivano richiamati, richiedendosi anche l'interazione con soggetti diversi, per esempio con la Regione Marche e non solo, con i soggetti altri chiamati a quella ipotetica soluzione, qualche giorno, qualche settimana sono occorsi. Capisco che la questione dura da qualche anno, noi però ci stiamo lavorando da qualche settimana o da qualche mese, quindi diciamo che prima di Natale pensiamo di poter tornare in Consiglio.

PRESIDENTE: Preciso che ho due richieste, del consigliere Diomedì e del consigliere Tombolini. Per quanto riguarda il consigliere Diomedì è già intervenuto il capogruppo. Ha la parola il consigliere Tombolini che interviene come capogruppo. Prima era intervenuto come proponente.

STEFANO TOMBOLINI: Da quello che ho capito, questa frase “nell'assestamento di bilancio” non dice niente, perché l'accantonamento era già previsto nel bilancio. Allora perché c'è? Perché c'era un parere del Collegio dei revisori e c'era stata una visita del revisore che aveva detto “Io non riesco a esprimermi”. Allora c'è qualcosa e qualcuno dovrebbe dire al Collegio dei revisori “Tu hai chiesto qualche cosa: è stata verificata quella condizione?”. “No”. “E allora perché l'avevi chiesta?”. Gli vogliamo fare una tirata d'orecchi? Gliela facciamo? E perché c'è questa frase che non ha niente a

che fare con l'assestamento di bilancio messa qui? Non ha niente a che vedere, l'ha detto il signor Sindaco stesso. Abbiamo già previsto le poste a copertura delle fidejussioni e degli oneri nel bilancio che abbiamo approvato l'ultima volta. Se le cose sono dei principi demagogici, che tra parentesi sono confliggenti con quelli che sono gli atti come si sono sviluppati, chiedo che vengano eliminati, perché comunque un domani qualcuno mi potrebbe dire "Non hai fatto attenzione al fatto che hai approvato un atto in cui c'è scritto *Richiamato l'atto di indirizzo approvato dal Consiglio comunale*"... L'atto di indirizzo culturale e non economico, perché i revisori volevano un atto economico, quello era un atto culturale, nella seduta del 14.10. Perché arriva la Corte dei conti e dice "Amico mio, ma i revisori dei conti non ti avevano chiesto di approvare prima dell'avanzo di bilancio un atto economico per il riequilibrio delle fondazioni? Dov'è?". Qualcuno mi potrebbe dire "C'era scritto dentro, è stato approvato, è stato riconosciuto". Io la intendo come una frase che in maniera molto lieve cerca di condonare un atteggiamento o sistemare qualche cosa. Siccome è chiaro che le partite che ci sono, sono già previste nel bilancio e sull'assestamento di bilancio non c'è scritto niente, è chiaro che, come dice il Sindaco, il progetto economico verrà sviluppato di qui a un mese-un mese e mezzo, naturalmente prima della presentazione del 30 gennaio della stabilità ministeriale, che il Consiglio comunale dovrà valutare i rapporti infrasocietari dei soggetti del consorzio — dovremo fare qualcosa anche noi — tutto ciò premesso, questa frase ritengo che qui sia superflua e pretestuosa. Allora insisto sulla necessità di doverla togliere e visto che non ha attinenza alcuna con l'atto economico che stiamo approvando, secondo me bisognerebbe toglierla.

(Alle ore 16,34 entra l'assessore Foresi)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini sull'ordine dei lavori.

ANDREA QUATTRINI: Presidente, le chiedo a norma di quale articolo di regolamento lei ha tolto la parola al consigliere Diomedì.

PRESIDENTE: Per chiarezza, perché è giusto essere chiari: prima non ho tolto la parola perché ho fatto presente che secondo l'art. 48, comma 3 è previsto in sede di emendamento, l'intervento prima del consigliere proponente, poi dell'assessore competente o del Sindaco, poi dei presidenti di gruppo, oppure interviene un consigliere se dissenziente. Così è scritto e così applico. La discussione è chiusa, perché siamo in sede di emendamento. A parte poi che il consigliere Diomedì ha rinunciato lei. *(Interruzione)*. Non riesco a farmi capire. *(Interruzione)*. Certo che gliela do, però il

consigliere Diomedi alle sue spalle aveva detto “No, non devo intervenire”. Comunque, ha la parola, consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Se lei dice “non ha la parola”...

PRESIDENTE: No, non ha voluto parlare, certo. Ci siamo parlati insieme.

ANDREA QUATTRINI: Lei dice “E’ intervenuto il capogruppo”. Art. 50, “Discussione e votazione di emendamenti, mozioni e ordini del giorno”: “Gli emendamenti sono illustrati da uno dei proponenti secondo l’ordine di presentazione o secondo l’ordine che il Presidente reputi opportuno. Le mozioni e ordini del giorno sono illustrati da uno dei proponenti secondo l’ordine di presentazione dopo la discussione della proposta nel suo complesso. Gli interventi sugli emendamenti e sulle mozioni e ordini del giorno non devono superare i cinque minuti”. Dov’è che non può intervenire se è intervenuto il capogruppo? Dove c’è scritto?

PRESIDENTE: Francamente non riesco a capire perché mi richiama questo articolo.

CRISTINA LAZZERI: Perché può intervenire.

PRESIDENTE: Ma certo che può intervenire, però dovrebbe intervenire come consigliere dissenziente.

ANDREA QUATTRINI: No, non è dichiarazione di voto, siamo in discussione generale.

PRESIDENTE: No, no, non è dichiarazione di voto, siamo in sede di emendamento.

ANDREA QUATTRINI: Non c’entra, sugli emendamenti possono intervenire tutti. Qui è una continua violazione del regolamento da parte del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE: Non si inventi pretesti, consigliere Quattrini. Io non ho nessun interesse a portare quello che lei pensa, perché io sono super partes, per me può parlare anche fino a domani mattina. Secondo me la lettura che ho dato è questa interpretazione che le ho detto.

ANDREA QUATTRINI: L'art. 48, "Chiusura della discussione", recita: "Il Presidente, dopo che sull'argomento...

PRESIDENTE: Quale discussione? La discussione precedente, quella dell'art. 47.

ANDREA QUATTRINI: "Il Presidente, dopo che sull'argomento sono intervenuti tutti i consiglieri che ne hanno fatto richiesta e si sono concluse le repliche, dichiara chiusa la discussione. Dopo la chiusura non possono più essere presentati emendamenti. Chiusa la discussione possono ottenere la parola il consigliere proponente per svolgere i propri emendamenti, le proprie mozioni, il Sindaco e l'assessore competente per materia. Gli interventi sono limitati a cinque minuti". Dov'è che c'è scritto...

PRESIDENTE: Per me è questo il riferimento. Il riferimento a cui faccio fede io è questo.

ANDREA QUATTRINI: Nella scorsa legislatura abbiamo fatto Consigli che sono durati fino alle 5 del mattino, con interventi sugli emendamenti di tutti i consiglieri.

PRESIDENTE: Consigliere Diomedi, lei ha rinunciato all'intervento, giusto? Lo dica, perché il consigliere Quattrini non l'ha vista, stava girato di spalle. Per chiarire questo aspetto, perché siccome mi risponde "A parte non c'entra niente", no, "a parte" c'entra.

Apriamo la discussione per dichiarazione di voto. Ho di nuovo due richieste, del consigliere Diomedi e del consigliere Quattrini. Dovrei concedere la parola a uno dei due, a meno che ci sia un dissenziente.

Ha la parola il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: Per quanto riguarda la specifica che ha fatto il consigliere Simone Pelosi sulla stranezza di votare l'emendamento che abbiamo proposto noi, che è stato accolto e quello apparentemente confliggente del collega Tombolini, in realtà la questione non si pone nella maniera più assoluta, perché noi abbiamo semplicemente richiesto di operare un emendamento non sul merito quanto sulla definizione, quindi non c'è nessun conflitto fra il nostro e il loro. Detto ciò noi ci esprimiamo favorevolmente quindi voteremo favorevolmente all'emendamento del collega Tombolini.

PRESIDENTE: Se non vi sono altre dichiarazioni di voto pongo in votazione l'emendamento n. 3.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 31

favorevoli n. 10

contrari n. 18 (Tripoli, Mancinelli, Milani, Fagioli, Mazzeo, Barca, Dini, Mandarano, Grelloni, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Morbidoni, Fazzini, Pistelli, Urbisaglia)

astenuti n. 2 (Crispiani e Rubini Filogna)

non partecipanti al voto n. 1 (Polenta)

PRESIDENTE: Emendamento n. 4, prot. 111544. Ha la parola, per illustrarlo, il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Colgo l'occasione, come fatto in precedenza, per sottolineare la necessità di valutare la sussistenza dei rapporti che intratteniamo con alcuni soggetti, fra questi la Zipa, perché mi pare che in questo ripianamento ci sia anche la Zipa per cui facciamo un accantonamento di 200.000 euro che magari avremmo potuto utilizzare in altre cose. Considerato che la Zipa, come ci ha detto in precedenza, ha operato nel comune di Ancona per la realizzazione della storica area portuale Zipa e poi nulla più — è vero che promuoviamo progetti di area vasta ma la Zipa ha come interlocutore privilegiato negli ultimi anni il Comune di Jesi per una serie di progetti — vorrei che fosse inserito nel deliberato l'impegno dell'Amministrazione a valutare l'opportunità tecnica ed economica della permanenza all'interno del Consorzio per lo sviluppo delle zone industriali, anche perché mi sembra che dal punto di vista urbanistico l'opzione di valorizzare aree industriali nel comune non ci sia, per cui mettere 200.000 oggi e in un trend futuro altri soldi in un ente, in un consorzio che è di scarsa rilevanza ai fini dello sviluppo del territorio comunale penso che debba essere verificato in maniera puntuale dall'Amministrazione, anche attraverso la verifica del consenso politico su questa permanenza. Per cui chiedo che venga inserito questo impegno dell'Amministrazione all'interno della delibera.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Condivido lo spirito per cui il consigliere Tombolini ha presentato questo emendamento, in quanto ritengo opportuno che si vada a una

riorganizzazione della società nel suo insieme, sapendo che comunque il Comune di Ancona è dentro questa società e che comunque interessa alcune aree che non sono neanche tutte utilizzate, né all'interno del Comune di Ancona né fuori. Quindi, per come scritto l'emendamento noi daremo un parere negativo, anche perché anziché parlare oggi di uscire da questa società, e l'uscita dalla società comporta una complessità non indifferente rispetto anche ai debiti o non debiti della società stessa, ritengo che sia più opportuno che in questa fase la gestione del Comune di Ancona stia dentro, che però all'interno della società proponga la riorganizzazione dell'ente nel suo insieme e alla fine si valuterà anche sul suo mantenimento oppure no. Per queste motivazioni votiamo contro

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 4.

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:

presenti n. 31

favorevoli n. 12

contrari n. 19 (Tripoli, Mancinelli, Milani, Fagioli, Polenta, Mazzeo, Barca, Dini, Mandarano, Grelloni, Duranti, Pelosi, Freddara, Fanesi, Fiordelmondo, Morbidoni, Pistelli, Fazzini, Urbisaglia)

PRESIDENTE: Emendamento n. 5, prot. 111573. Lo illustra il consigliere Diomedi.

DANIELA DIOMEDI: L'avevo illustrato prima unitamente all'altro, perché all'altro era subordinato, nel senso che vorremmo aggiungere, dopo la parola "ente", la seguente frase: "L'esito del progetto verrà portato all'esame del Consiglio comunale per le sue determinazioni", perché riteniamo che le partecipate, la loro organizzazione, i loro compiti sono atti comunque di competenza del Consiglio, quindi vorremmo che fosse esplicitato questo richiamo nell'atto.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento n. 5.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 31

favorevoli n. 29

astenuti n. 1 (Berardinelli)

non partecipanti al voto n. 1 (Milani)

PRESIDENTE: A questo punto dobbiamo andare alla votazione della delibera 1048 nel suo complesso, emendamenti inclusi.

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Durante la discussione era emerso un punto che mi sta particolarmente a cuore, che avevo seguito anche nei mesi scorsi quando avevo fatto anche un'interrogazione urgente al Sindaco, cioè il discorso che all'interno del bilancio del Consiglio comunale dovrebbe occupare una parte molto importante, sicuramente in futuro dovrà occupare una parte molto importante il poter attingere ai fondi europei, il poter avere sempre più rapporti con le istituzioni di livello superiore. Siccome eravamo rimasti in sospeso con quel ricorso che c'era stato al Tar, volevo approfittarne per chiedere se quella cosa era stata sanata, se questa persona era stata assunta. Siccome era venuto fuori e poi mi sono scordato, ne approfitto in dichiarazione di voto. Comunque mi fa piacere, perché da quello che avevo potuto vedere studiando la pratica a quel tempo, mi sembrava una persona molto preparata, che può dare qualcosa — non lo conosco personalmente, non l'ho mai visto né mai sentito al telefono — e può dare un apporto costruttivo e positivo al bilancio del Comune. Mi auguro che in futuro ci sia la possibilità di avere sempre più notizie sui bandi, su possibilità per l'Amministrazione comunale e che si possa partecipare a questi bandi e si possa riuscire a ottenere dei finanziamenti suppletivi rispetto a quelli che vengono garantiti dalla Regione o dal Governo centrale.

Per quanto riguarda la delibera nel suo complesso mi sono espresso anche prima, non credo di doverci tornare. Il problema non è tanto adesso, la discussione vera sul bilancio si fa al momento del bilancio preventivo, adesso mi sembra che sia una questione più di un assestamento tecnico che altro, per cui sì, abbiamo notato delle cose che non ci convincono, l'avevo già detto prima e non ci voglio tornare, per cui il nostro non sarà un voto favorevole, però non ci sembra neanche, in questo momento, di dover insistere più di tanto sulla discussione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Presidente, riprendo laddove il collega Berardinelli ha appena lasciato, per dire che condivido il suo commento al tipo di delibera che ci viene sottoposta. E' una delibera che fa parte della mancanza di una nuova fase, cioè del periodo che sta prima della nuova fase che stiamo ancora aspettando, per cui il voto non sarà favorevole.

Colgo l'occasione però per riprendere un attimo le cose che diceva il collega Quattrini poco fa. Facendo riferimento al mio intervento in maniera assolutamente benevola, il collega Quattrini scomodava un motto antico, "Piove Governo ladro". Ovviamente nel cercare di evidenziare le cose che dicevo prima non volevo evocare genericamente una pur sana, dal mio punto di vista, avversione verso il potere, che peraltro è tipica anche del nostro essere anconetani ma volevo evidenziare questioni che hanno a che fare con l'attuale momento politico, con responsabilità politiche precise, perché ciò che prima di me l'assessore Fiorillo evidenziava nel rapporto tra la finanza locale e i livelli superiori è addebitabile a scelte mitiche precise e alle persone e ai soggetti politici che tali scelte abbracciano. Nel contempo debbo dire che condivido assolutamente quanto diceva il collega Quattrini a proposito del fatto che, nonostante questo quadro, il Comune di Ancona, così come gli altri Comuni, possono operare in maniera da sin da subito realizzare delle attività, assumere delle decisioni che possono andare in controtendenza rispetto a questa fase difficile e con il collega Quattrini condivido l'opportunità di seguire gli esempi virtuosi, per cui se ci sono amministrazioni — per esempio lui citava l'ambito del ciclo dei rifiuti — che hanno assunto dei comportamenti che possono produrre vantaggi notevoli e che si sono addirittura associate tra loro, e addirittura l'associazione di queste associazioni fa capo al sindaco di Monsano, non vedo perché, tra l'altro dopo avere approvato con apposita delibera di Giunta quel tipo di impostazione, si debbano poi assumere impostazioni che vanno nella direzione esattamente opposta.

Detto questo, ritengo che manchi solo una cosa da ribadire. Insisto nell'invito che facevo prima con riferimento all'opportunità di informare direttamente ciascun cittadino, ciascuna famiglia anconetana sugli effetti nefasti del patto di stabilità.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi a nome del gruppo Pd.

SIMONE PELOSI: Intervengo a nome del gruppo stimolato dagli interventi precedenti.

Capisco che le forze d'opposizione caratterizzano questo atto come un atto consequenziale al percorso riguardante il bilancio, dalla previsione di bilancio in poi, quindi capisco anche le modalità con cui si approciano a questo voto. Proprio per questo motivo credo che sia opportuno, invece, rimarcare cosa perché daremo il nostro parere favorevole a questa manovra di assestamento, visto che è stato disegnato questo filo logico di collegamento con il bilancio di previsione che poi è stato approvato poco fa, perché parliamo di qualche mese. Risparmio al Consiglio comunale il passaggio sul bilancio previsionale che era stato dibattuto in quest'aula e che vedeva noi, in quella

fase, sostanzialmente con un'Amministrazione neo-eletta, arrivare ed ereditare il bilancio che era stato più o meno impostato dal commissario, però questo filo logico ha portato oggi, il 30 novembre a fare cosa? Non bisogna dimenticare che all'interno di una serie di difficoltà, legate alla situazione dell'ente ma con grossi caratteri di comunanza con quello che succede in tante amministrazioni locali e rispetto a quanto diceva l'assessore Fiorillo nella manovra di assestamento, a un quadro generale pesante, fortemente pesante e riguardante l'incertezza normativa nazionale, alcuni vincoli pesanti e stringenti per le amministrazioni locali, quindi un contesto generale che ha consentito di operare oggettivamente in condizioni molto complesse, molto difficili.

All'interno di questa situazione molto complessa credo che vada evidenziato un fatto: che su alcuni passaggi, anche, se volete, per cercare di rimettere un pochino d'ordine su questa questione, a me sembra che questa Amministrazione, questa maggioranza sia stata presente, sia stata forte, sia stata convinta, sia stata capace di arrivare a questo appuntamento non pensando di avere risolto tutto lo scibile umano ma pensando di avere iniziato a percorrere una strada che è difficile, perché questo va detto altrimenti mentiremmo a noi stessi, sulla quale penso che sia assolutamente necessario che ognuno di noi si prenda, nella pausa che ci porterà da qui al primo passaggio sul bilancio, un po' di tempo per comprendere, oltre alle criticità che più volte si sono rimarcate in quest'aula sulla gestione del servizio ics piuttosto che dell'azienda ipsilon, anche le estreme difficoltà con cui, nonostante ci sia una volontà forte di intervenire su certi problemi, il quadro generale in questo momento è assolutamente penalizzante gli enti locali, perché ricordo a tutti noi che se questo tipo di voglia, di battaglia non la facciamo noi che siamo esponenti di un Consiglio comunale, quindi di questo territorio, ritengo che molto difficilmente la farà qualcun altro per noi. Lo dico non perché è una battaglia personale ma perché noi siamo rappresentanti, chi più chi meno, comunque, dei nostri concittadini e quindi mi auguro che il duplice indirizzo che avremo nel prossimo passaggio — qualcuno prima indicava la rotta in vista del bilancio di previsione — non sarà solo quello di iniziare a intravedere quello che veniva chiamato cambio di passo ma avremo un duplice indirizzo. Il cambio di passo secondo me è una forza già in campo. L'altra cosa sarà capire quali saranno i veri e propri margini di manovra che avremo e cercare insieme di portare l'acqua al mulino, perché se questi margini di manovra diventeranno quasi inesistenti, occorrerà fare qualsiasi cosa per farli diventare un pochino più attivi, altrimenti ci ritroveremo qui fra un anno e probabilmente ci divertiremo fra noi ma parleremo sostanzialmente del nulla, perché se non abbiamo possibilità di intervenire su niente ci divertiremo tra noi ma sarà sempre più delicato. Quindi penso che questo sarà un argomento da affiancare a quello che

diceva poco prima il collega consigliere Crispiani sulla sfida che avremo davanti, sui prossimi appuntamenti in vista del bilancio di previsione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Con riferimento al detto popolare “Piove, Governo ladro”, la realtà è l'alibi che si cerca sin dall'inizio di questa legislatura, che non è una sorpresa, perché era l'alibi che sentivo quando facevamo gli incontri in campagna elettorale per capire le idee dei miei competitori, per capire se c'erano idee. Ricordo sempre questo ritornello: “Bisogna vedere cosa c'è dentro il Comune, bisogna vedere i conti, non si può promettere niente”. In effetti l'avete detto agli elettori e questa situazione non mi sorprende, però di iniziative — adesso io ho citato i rifiuti — ce ne sono tante altre che non vengono messe in campo. Il collega Crispiani citava il patto di stabilità: mi pare che ci siano anche le fidejussioni che possano rientrare in questo discorso. Abbiamo poco tempo fa votato la proroga di una fideiussione di una polisportiva, in Commissione qualcuno diceva che aveva le rate in mora, poi qualcuno diceva “Le rate non sono in mora”, poi c'è stata una Commissione successiva in cui la società sportiva ha detto “Noi andiamo bene ma siamo un po' in difficoltà perché il Comune ritarda a pagarci il contributo”. Però abbiamo prorogato una garanzia che va a incidere sugli equilibri del Comune, magari non adesso ma tra qualche anno quando sarebbe dovuta scadere verrà invece prorogata, senza sapere di preciso perché. Non si è capito se la colpa è del Comune che non ha dato i contributi in tempo utile come denunciava la polisportiva — l'ho letto sul giornale, perché a quella Commissione non ho partecipato — mentre prima qualcuno aveva detto, sempre in Commissione, che la polisportiva chiedeva la proroga perché aveva le rate in mora.

Ho paura che questa Amministrazione abbia parecchie lacune. Parlo della Giunta e del Sindaco. Magari forse non hanno esperienza o altro, però per me la prima parte di questa consiliatura fino ad oggi è negativa e invito, come ho detto prima, i consiglieri comunali a pretendere la dignità del ruolo di consigliere. Ripeto, le iniziative che abbiamo all'ordine del giorno del Consiglio comunale sono tante iniziative lodevoli, ad esempio c'è il social housing che aspetta lì da ormai quasi tre mesi. Diamo una spinta a questa Amministrazione e chiediamo però anche rispetto, chiarezza questa cosa sui revisori, poi voteremo quel vostro atto di indirizzo-ordine del giorno sulla questione dei revisori. Vi chiedo di prestare molta attenzione. In questi giorni e anche prima si è parlato ancora una volta di Teatro Stabile. Noi facemmo uno sbarramento di emendamenti per evitare la fusione dello Stabile con le Muse e poi è venuto fuori che non era percorribile, fusione che era finalizzata a versare i due milioni accantonati allo

Stabile per sbloccare la situazione e in questi giorni abbiamo letto sui giornali che la Corte dei conti ha detto “Se hai versato un euro si concretizza un danno erariale”. Cioè noi, con il nostro comportamento abbiamo evitato che dei consiglieri, anche qui presenti, se quello che ho letto sui giornali è vero, avessero trovato dei problemi.

La trasparenza, poter parlare, poter affrontare le situazioni, potersi avvalere anche del revisore, quello che magari ti sta meno simpatico perché ti dice tutte le cose al contrario di quello che pensi, secondo me è una cosa che dobbiamo pretendere, anche per eventualmente modificare gli atteggiamenti della Giunta e del Sindaco. Quindi, tornando al discorso del bilancio, ripeto, per me fino adesso il bilancio dell'Amministrazione è negativo. Dico la verità, ricordo la Giunta Gramillano che mi sembrava migliore, al di là di quello che poi non sia stato fatto per problemi della maggioranza, perché una parte della maggioranza è confluita tutta in un partito che ha ottenuto il 3% e che improvvisamente dettava legge con sei consiglieri e quindi ha creato veramente dei problemi. Ripeto, per me l'alibi del Governo non serve proprio. Possiamo noi farcela a fare iniziative per migliorare la situazione dei conti del Comune di Ancona. Anche il discorso che prima facevano altri consiglieri sull'elenco delle proprietà del Comune di Ancona. Noi abbiamo proposto l'elenco a giugno 2012, il censimento degli edifici vuoti proposto da un'associazione. Non era farina del nostro sacco. Noi abbiamo anche portato in Commissione Italia Nostra o qualcun'altra di queste associazioni a livello nazionale che in vari Comuni hanno fatto approvare questa cosa, perché dicevano “Vogliamo una corretta pianificazione territoriale, vogliamo sapere cosa c'è”. E' stata votata e se andate a prendere l'atto, vedete che entro il 31.12.2012 il Comune doveva produrre questo tipo di elenco in cui c'erano determinate cose, non era proprio semplice. Infatti ricordo che alcuni dirigenti dissero “Dobbiamo aspettare a fine anno proprio perché con il censimento in corso possiamo ottenere tutti i dati che ci chiedete”. Questo dov'è? Ogni tanto sento qualcuno dire “Bisogna fare un censimento”. Il censimento degli impianti sportivi? I passati assessorati ce l'hanno dato. Dobbiamo ricominciare da capo? Qui dobbiamo concretizzare e le mancate concretizzazioni, poi, incidono negativamente sul bilancio, a prescindere da quello che fa il Governo centrale.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Ho chiesto la parola perché rileggendo l'articolato della delibera vedo che è sottolineato “Il Comune di Ancona non partecipa alla sperimentazione di cui al D. Lgs. 118 del 2011 e pertanto l'obiettivo di conseguire i termini di risultato finanziario calcolato con riferimento alla spesa media corrente nel

2007-2009 è pari al 15,61%”. Ricordo che la maggioranza votò contro la richiesta di avviare il percorso della sperimentazione del nuovo modello contabile che avevamo suggerito per l’apertura della finestra al 30 settembre di questo anno. Rileggendo oggi che l’adesione avrebbe consentito di liberare delle risorse da spendere per altre cose da fare in questa città... Faccio ad esempio riferimento a quanto ho letto oggi sul giornale: i vigili urbani sono in agitazione perché per loro non ci sono i soldi. L’assessore Guidotti prima ha detto “Stiamo lavorando per l’innovazione delle procedure tecnologiche”. Penso che un’Amministrazione debba avere la capacità di cogliere tutte le opportunità che in un momento così difficile vengono ad aprirsi nel settore normativo, perché non possiamo pensare di poter generare risorse con i soldi che ci vengono dal Governo centrale, perché nelle pagine precedenti c’è la lunga disamina, mancano 7,6 milioni di Imu, manca quello, mancate entrate. E’ un po’ la campana che suona a morto. Ogni opportunità in un progetto innovativo, ogni possibilità di razionalizzare le risorse e l’uso che facciamo dei soldi dei nostri cittadini credo debba essere presa al volo. Per i motivi che ho detto in precedenza, ci sono dei riferimenti in questa delibera ed è importantissimo quello del Teatro delle Muse che non ritengo condivisibile così come presentato, per cui, tutto ciò premesso, debbo confermare che mi esprimerò contro questa deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la proposta 1048 come emendata.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 31

favorevoli n. 19

contrari n. 12 (Berardinelli, Diomedi, Pizzi, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, D’Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna, Gastaldi)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 31

favorevoli n. 19

contrari n. 7 (Diomedi, Gastaldi, Quattrini, Lazzeri, D’Angelo, Finocchi, Gramazio)

astenuti n. 2 (Pizzi e Berardinelli)

non partecipanti al voto n. 3 (Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLE MOTIVAZIONI DI CUI ALL'ART. 239, COMMA 1/BIS DEL TUEL, COLLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 116 DEL 28.11.2013. (deliberazione n. 117)

PRESIDENTE: E' stato presentato un ordine del giorno collegato alla delibera appena votata, primo firmatario Loredana Pistelli che invito a illustrarlo.

LOREDANA PISTELLI: Questo ordine del giorno è già stato illustrato questa mattina dal consigliere Pelosi. Quello che intendiamo sostenere con questo ordine del giorno è che quanto richiesto dai revisori dei conti in merito al monitoraggio delle spese e delle cause pendenti, cioè che il Consiglio comunale impegni la Giunta a fare un atto ricognitorio, a nostro avviso questi atti ricognitori la Giunta li ha fatti con le delibere che sono state presentate sui debiti fuori bilancio ma anche con gli atti già presentati proprio su questo punto da parte della Giunta stessa, inoltre ci sono state anche le comunicazioni del direttore generale in data 4 ottobre 2013 che puntava alla verifica dell'esistenza di questi atti. In merito alla richiesta dei revisori che hanno più volte richiamato il fatto che questo atto non era stato realizzato e prodotto dal Consiglio comunale, noi riteniamo che il percorso rispetto ai problemi dei debiti fuori bilancio è quello che è emerso fino a questo momento e per quanto ci riguarda gli atti sono stati già realizzati. Come si diceva questa mattina, in base all'art. 194 del Tuel, questi debiti fuori bilancio sono derivati da sentenze esecutive, quindi di fatto quelli che sono stati portati a conoscenza del Consiglio comunale. La ricognizione che è stata fatta in base al lavoro che, come veniva ricordato, è stato fatto sia dai revisori dei conti nel valutare e dare pareri relativi ai vari atti che sono stati presentati, ma anche al lavoro fatto in questo periodo da questa Amministrazione comunale nell'evidenziare, nel portare alla luce tutto quello che era certo, riteniamo che vada continuata nel tempo e credo che sia necessario su questo una delibera di Giunta che chiuda questo percorso, anche perché noi invitiamo la Giunta e il Sindaco a proseguire in questa attenta ricognizione dei debiti fuori bilancio come fatto fino ad oggi, in modo che il Consiglio comunale venga a conoscenza di tutto quello che è pendente. Questa è la motivazione per cui ci sentiamo di dire che con questo atto, con questo ordine del giorno rispondiamo alla richiesta che i revisori dei conti hanno più volte sollecitato tramite il loro parere dato su alcune delibere di debiti fuori bilancio e per quanto ci compete il Consiglio comunale non deve produrre altri atti rispetto a questo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Sicuramente l'ordine del giorno è molto articolato. Faccio una valutazione. Credo che rispetto a quello che i revisori dei conti sollecitano, cioè il controllo delle spese, che è il servizio che fa controllo di gestione budget in qualsiasi azienda, penso siano procedure che debbano già esistere. Forse i revisori dei conti invitano la Giunta Municipale affinché ci possa essere, con costanza di atteggiamento, un monitoraggio continuo di quelle che sono le evoluzioni dei costi anche fuori dalle previsioni. Credo che non dovrebbero esserci, perché i servizi, nel momento in cui nasce un contenzioso o una voce di spesa, dovrebbero avere un monitoraggio completo. Nelle aziende — in passato ho avuto delle esperienze di lavoro al servizio pianificazione o budget di qualche azienda — ci sono dei servizi che monitorizzano l'andamento di quelli che saranno i flussi previsti e prevedibili o anche imprevisi. Per cui credo che l'osservazione che fanno i revisori dei conti sia un auspicio a dire "Io revisore evidenzio che forse nel passato — senza magari imputare a una Giunta giovane come questa una responsabilità — non c'è stato un controllo attento a quelle che sono le voci di spesa previste, impreviste o imprevedibili. Invito l'Amministrazione comunale a far sì che questo problema venga risolto in un qualche modo in maniera permanente". Per cui la forza dell'ordine del giorno in cui c'è scritto "Questo già lo facciamo, questo lo diciamo", è soltanto un'alzata di scudi che secondo me invece, con migliore valutazione dovrebbe essere quella di dire "Ci hai dato un consiglio giusto, verifichiamo se nell'ambito dell'Amministrazione le procedure, gli uffici che lavorano in questo senso, lavorano nel modo giusto", perché anch'io stesso quando sono stati portati in luce i costi delle consulenze legali per qualche milione di euro ho constatato che era come se fosse una cosa venuta fuori da sotto un sasso. Secondo me questo può succedere in una borgata, in una famiglia disastrosa ma non in un Comune che mi pare debba aspirare all'efficienza anche dal punto di vista gestionale. Per cui condivido l'alzata di scudi, ma la rettificherei dicendo "In effetti chiediamo ai servizi e alla Giunta Mancinelli di mettere insieme un sistema di monitoraggio costante", tanto che, ribadisco, ho chiesto le spese energivore degli edifici pubblici e sembra che nessuno le conosca. A casa mia le bollette le guardiamo, a casa di Pantalone, siccome è terra di nessuno, nessuno sa quello che spendiamo, facciamo dei contratti di fornitura del calore senza sapere qual è il punto ottimale di consumo energetico, perché andrebbe fatta anche una valutazione di un efficientamento energetico degli edifici. In quest'ottica credo che l'invito ad una migliore efficienza, ad una migliore gestione vada in qualche modo colto e non la prenderei come un'intromissione dei tecnici in un ambito che non gli appartiene, è soltanto un invito a dire "Signori, attenzione, io che sono colui che revisiona i conti, vedo che probabilmente perdiamo di vista alcune

visioni, vi invito a implementare una procedura che ci permetta sempre di averle sotto controllo”. Per questo ritengo di doverlo condividere.

*(Alle ore 17,24 esce il consigliere Berardinelli:
presenti n. 30)*

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Mi spiace, perché nell'illustrazione che ho fatto prima nel corso del dibattito, si è messo volutamente in evidenza come la proposta di questo ordine del giorno è semplicemente una forma anche di correttezza nei confronti di noi stessi, di un organismo a supporto del Consiglio comunale e che ci segnala “Attenzione, noi abbiamo dato un'indicazione, siete liberi di approvare o non approvare ma se non approvate bisogna che motivate”. Quindi a me sembrava quasi un atteggiamento anche irrispettoso di noi stessi non rispondere, quanto meno. Si risponde in un modo solo a quella cosa lì: o dicendo “Ci siamo sbagliati, approviamo”, oppure motivando. Mi spiace che si cerchi di dare sempre una connotazione comunque politica, tant'è che quell'ordine del giorno non fa altro che apprezzare il lavoro che viene svolto da chi ha quelle funzioni e non può esimersi, per quanto ci riguarda, dall'apprezzare un'attività in essere, anche e non solo perché lo chiede il Collegio dei revisori, perché dico ai consiglieri Tombolini, Quattrini e a tutti gli altri consiglieri con i quali democraticamente ci siamo confrontati in campagna elettorale, che la ricerca di una migliore efficienza, di una migliore gestione è nel nostro programma elettorale. Può darsi che il cittadino non ci creda, non ci voti e fate benissimo a cercare di non farglielo credere, perché giustamente ognuno si gioca la sua partita ma è nel nostro programma elettorale. Non è detto che, siccome è nel programma elettorale, saremo bravissimi a farlo sempre, quindi è giusto che l'opposizione svolga il suo ruolo, sia di pungolo e lo faccia in maniera propria ma mi viene da ridere, come quando ho sentito, circa tre ore fa, parlare di... Chiedo scusa, ma a parte che siamo grandi, quindi interloquiamo anche tra noi, ci stimoliamo e magari se c'è un problema si solleva, ma qualcuno dice “Voi vi fidate?”. Sì, ci fidiamo, perché c'è un rapporto di fiducia fra la maggioranza e questa Amministrazione, altrimenti al Sindaco avremmo detto “Mi dispiace ma è ora che ti dedichi a tempo pieno a fare l'avvocato”.

Capisco che giustamente, in quest'aula ognuno porti la sua, però non ci mettete in imbarazzo. Qui nessuno vuol difendere niente, non c'è niente da difendere, sostanzialmente, non è che qui si difenda qualcosa. Adesso non ricordo l'espressione che è stata usata mi pare “levata di scudi”. Che levata di scudi? Non c'era bisogno

nemmeno di proporre quest'atto, se non, secondo il nostro parere, per dare quanto meno una formalità a una cosa che veniva evidenziata dal Collegio legittimamente, perché il testo unico prevede questo. Quindi si pensava di fare un qualcosa, ed è questo l'intento, proprio perché è doveroso, quanto meno, dimostrarlo. E' del tutto evidente che se quella richiesta non è stata accolta, è proprio perché si è visto, si vedeva e ci sono fatti e atti che lo testimoniano, compreso uno che in questo ordine del giorno non è citato, che è l'atto della Giunta 298 del 14 novembre, a testimonianza del fatto che i consiglieri comunali hanno proposto questo ordine del giorno in totale autonomia, cioè sapevamo che c'era questo lavoro in corso come il Sindaco aveva messo in evidenza anche in Consiglio comunale ma non c'è stata interlocuzione rispetto al richiamo di un atto di Giunta che non era di nostra conoscenza. Questo per far capire che a volte si cerca comunque di leggere dietro anche delle cose che vengono fatte in assoluta, totale buona fede come sempre, magari sbagliando, da una cartina di tornasole che secondo me non rende giustizia, e siccome arrivano spesso e volentieri giuste richieste di collaborazione, ascolto all'interno del Consiglio comunale perché è giusto che sia così, dico a titolo personale che la collaborazione e l'ascolto avvengono se c'è anche un rapporto di riconoscibilità reciproca, perché noi siamo sempre la maggioranza, il partito o il gruppo di ottusi che fanno tutto quello che dice la Giunta, che non sono in grado di proporre e gli intelligenti hanno una maglietta sola e allora diventa difficile, dopo, discutere di altre questioni. Su questo chiedo che — e questo può avvenire alzando il livello su certe cose, perché ci sono temi effettivamente degni di attenzione seria su tanti settori —...

PRESIDENTE: La prego di concludere, per favore.

PELOSI: Da questo punto di vista ci sentiamo di ribadire che i segnali che avevamo visto e che si traducono in cose, ci rendevano da questo punto di vista.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Sull'argomento già avevo parlato, poi a seguito degli altri interventi ribadisco che non è un discorso di fidarsi, di non fidarsi ma un discorso proprio di rapporto tra istituzione e Consiglio, istituzione e Giunta. Se i revisori hanno scritto quel documento a suo tempo, evidentemente non avevano avuto i riscontri che si aspettavano. Ricordo che con l'Amministrazione Gramillano sulla Fondazione Teatro Stabile delle Marche che i revisori in una riunione dissero "Sindaco, sono due mesi che le abbiamo chiesto tutto l'elenco dei crediti, perché ce ne sono alcuni vecchi del 2004. Cosa aspetta a darceli?". Poi vi invito anche a valutare delle cose, perché l'atto che state

proponendo io l'ho letto e secondo me vi state esponendo in maniera non idonea, perché se tra sei giorni viene fuori che c'era un debito fuori bilancio di 6 milioni di euro, voi avete dichiarato "Revisori tranquilli, perché sappiamo che la Giunta sta facendo il suo lavoro e lo sta facendo bene". Come fate a saperlo?

Per carità, dopo ognuno si assume le responsabilità che vuole, ma leggendo i giornali — non si sa mai come riportano — e quando c'è stata la Guardia di Finanza entrata negli uffici comunali per cui si è parlato di bollette non pagate, della questione vecchia delle bollette dell'acqua non pagate da alcuni consorzi dello sport, ho letto qualche dichiarazione — ripeto, sono giornali e quindi vanno presi... — nel senso di "Sono cose vecchie, della passata Amministrazione". E' un atteggiamento che non mi è piaciuto tanto, perché è vero che magari si vanno a cercare le responsabilità, ma adesso non sono loro che gestiscono, cioè da adesso se c'è un piano di rientro della società sportiva ics e non è rispettato, non penso che puoi andare a chiedere la responsabilità della vecchia Amministrazione che bene o male ha messo in piedi un piano di rientro credibile, non credibile, che può essere anche criticabile, comunque c'è una continuità nell'amministrazione e adesso leggere sul giornale "E' una cosa della vecchia Amministrazione" mi ha lasciato un po' perplesso sul modo di affrontare, da parte di qualche assessore, queste situazioni.

Non vi devo convincere di nulla perché poi l'atto l'avete preparato, lo voterete, però stiamo attenti come Consiglio comunale a controllare quello che l'organo esecutivo fa.

PRESIDENTE: Non vi sono altri interventi, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 30

favorevoli n. 19

*contrari n. 10 (Diomedi, Pizzi, Tombolini, Quattrini, Lazzeri, D'Angelo, Finocchi,
Gramazio, Rubini Filogna, Gastaldi)*

non partecipanti al voto n. 1 (Crispiani)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE: Questa mattina ho presentato un ordine del giorno per il quale necessiterebbe la partecipazione di tutti i capigruppo, di tutti i consiglieri, non essendo scritto all'ordine del giorno ma che ha il senso, nella sostanza, di sollecitare. Mi riferisco all'ordine del giorno "Tutela dei prodotti agroalimentari e made in Italy". *(Interruzione)*. Non è stato distribuito? Mi dicono che manca la firma del consigliere Quattrini: se c'è la sua firma possiamo andare avanti, altrimenti non possiamo andare avanti. Non c'è la firma, d'accordo.

Mi pare che il punto 3 sia ancora fermo in Commissione, "Variante parziale al Prg". C'è il parere? C'è il parere, quindi si può trattare.

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO IMMOBILI SITI IN VIA CIRCONVALLAZIONE — ADOZIONE. (rinviata)

PRESIDENTE: Punto 3, argomento 954. Ha chiesto di parlare il consigliere Lazzeri. Ne ha facoltà.

CRISTINA LAZZERI: Presidente, riguardo al punto 3 c'è una lettera firmata da tutti i capigruppo dell'opposizione per il ritiro della delibera, quindi non so come ci si vuol comportare, se è accettata, se non è accettata. Se ci vuol comunicare qualcosa in merito, magari...

PRESIDENTE: In tal senso non ho potere discrezionale. Ho capito quello a cui lei si riferisce ma come Presidente del Consiglio non ho potere discrezionale. Eventualmente bisognerebbe rivolgere la domanda ai promotori.

CRISTINA LAZZERI: Infatti lo sto chiedendo in generale, non lo chiedevo a lei personalmente.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Sediari per la relazione.... Mi informano però dagli uffici che su questa delibera sono pervenuti diversi emendamenti per i quali necessita il parere tecnico dei dirigenti competenti. In considerazione dell'ora e sentito l'assessore competente sarei dell'avviso di trattare l'argomento successivamente, in modo che il dirigente possa conferire il parere con la giusta attenzione. Oppure possiamo trattarlo al prossimo Consiglio comunale. *(Interruzione)*. Possiamo anche chiamare il dirigente, però prima che arrivi e che esamini la documentazione... Altrimenti possiamo trattare il punto 5 che è sempre di sua competenza, assessore Sediari, e nel frattempo chiamiamo l'ing. Moglie.

Mi stanno giungendo diversi segnali che sto raccogliendo. Preferirei, a questo punto, fare una Conferenza dei capigruppo di dieci minuti per stabilire i prossimi argomenti da trattare da qui alle ore 20, non oltre, per cui sospenderei, se siete tutti d'accordo, per una Conferenza dei capigruppo in tal senso. Grazie.

*(Alle ore 17,40 esce il consigliere Crispiani:
presenti n. 29)*

Alle ore 17,41 la seduta è sospesa

Alle ore 18,32 la seduta riprende

(Si procede all'appello nominale)

(Sono presenti il Sindaco e n. 26 consiglieri: Barca, D'Angelo, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gastaldi, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia)

(Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Marasca, Sediari)

(Presiede il Presidente Marcello Milani)

(Partecipa il Segretario generale Avv. Giuseppina Cruso)

PRESIDENTE: La Conferenza dei capigruppo ha stabilito di trattare i punti 19 e 21 dell'ordine del giorno. Dopodiché chiuderemo i lavori del Consiglio comunale senza prosecuzione domani.

MOZIONE PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI CIRCOSCRIZIONALI “MINORI”. (deliberazione n. 118)

PRESIDENTE: Punto 19, argomento 670: Mozione per la gestione degli impianti circoscrizionali “minori”.

Ha la parola per illustrarla il consigliere Lazzeri.

CRISTINA LAZZERI: Finalmente discutiamo questa mozione che ha avuto un percorso piuttosto lungo, tanto che era nata già nella scorsa consiliatura e come avevo esposto brevemente nella Commissione congiunta che abbiamo fatto l'idea era nata da alcuni cittadini che si erano riuniti e trovati grazie anche al contributo del cosiddetto “rompiscatole” che forse tutti voi conoscete e grazie a loro era stata studiata questa idea che poi era stata nella scorsa consiliatura portata avanti in modo trasversale da diverse forze politiche, poi si era arenata. La faccio breve per non tediarvi, comunque siccome era un bel progetto che aveva trovato un parere favorevole trasversale, abbiamo deciso di riproporlo e speriamo che anche il Consiglio comunale confermi il voto della Commissione che è stato favorevole.

La mozione mira a trovare una forma di gestione partecipata per gli impianti sportivi circoscrizionali, cosiddetti “minori”. Questa esigenza nasce nel momento in cui sono stati aboliti i Consigli di circoscrizione che erano preposti alla gestione diretta di questi impianti sportivi minori. Dato che esiste comunque un'esigenza anche di promozione del cosiddetto sport di quartiere, un'esigenza di coinvolgere i cittadini in attività di aggregazione, per favorire momenti non solo sportivi ma anche di socializzazione, integrazione sociale in senso lato e anche interculturale, il fatto di coinvolgere i cittadini e le persone nella gestione e nell'uso di questi impianti sportivi ci sembrava un modo per trovare questa forma di partecipazione effettiva e concreta. Quindi questa mozione chiede alla Giunta di fare una ricognizione di quelli che sono gli impianti sportivi cosiddetti minori, programmare degli interventi di manutenzione, che ovviamente possono essere dilazionati nel tempo a seconda delle possibilità, però fare una sorta di programmazione, magari individuando due-tre progetti più significativi e quindi implementando quelle che abbiamo chiamato forme innovative di partecipazione, quindi si chiede di studiare delle forme innovative di partecipazione finalizzate alla manutenzione e all'uso, per non dire gestione che è un termine che può essere un po' frainteso, come avvenuto in Commissione, di queste strutture, coinvolgendo cittadini, associazioni, comitati, mettendo anche in pratica quello che dall'Amministrazione stessa viene promosso come volontariato civico.

Mi sembra di avere detto tutto, so che in sede di Commissione ci sono stati dei dibattiti sul modo in cui questa gestione poteva essere portata avanti, quindi sono scaturiti degli emendamenti che abbiamo concordato insieme.

PRESIDENTE: La sua rappresentazione comprende una mozione emendata o degli emendamenti parliamo dopo?

CRISTINA LAZZERI: No, io ho esposto adesso la mozione come è stata presentata originariamente, senza emendamenti. Così ci eravamo accordati con la presidente Susanna Dini. Gli emendamenti li presenterà adesso il consigliere Duranti.

PRESIDENTE: Grazie. Si sono prenotati, nell'ordine, i consiglieri Mandarano, Fiordelmondo e Duranti. Sono interventi che non prendono in considerazione gli emendamenti? Facciamo quindi illustrare gli emendamenti al consigliere Duranti, al quale do la parola.

MASSIMO DURANTI: Abbiamo valutato la bontà dell'ordine del giorno per la gestione degli impianti e per evitare che questi spazi pubblici di grande fruizione o di potenziale fruizione di tutti i cittadini di Ancona venissero strutturati.

Visto la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, insieme, collettivamente, all'unanimità della Commissione abbiamo valutato alcune modifiche che vorremmo presentare per la votazione.

Nello specifico vorremmo inserire nelle considerazioni generali, quindi dopo il primo punto che dice "Regolamento per l'uso...", un punto che recita: "Alcuni impianti circoscrizionali sono già attualmente dati in gestione ad alcune associazioni". Quindi esiste già una sperimentazione nella nostra città. Poi vorremmo sostituire l'ultimo punto, sempre delle considerazioni, ove è lo scritto "Lo stato di molte strutture è fatiscente", con "Vi è un ampio numero di strutture da mantenere e alcune rischiano di rimanere in condizioni di degrado". Aggiungeremmo, successivamente, un punto ulteriore: "Tenuto conto dell'attenzione, del dibattito, dell'analisi nati in seno alla cittadinanza attiva e alle associazioni con riferimento all'esigenza della cura". Abbiamo pensato che, al di là della gestione, che potrebbe essere fraintesa perché gli impianti sportivi più importanti in realtà sono dati in gestione, qui stiamo parlando di cura e sopravvivenza di piccoli impianti sportivi di quartiere. Poi, sugli impegni relativi a quello che noi chiediamo al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta, proponiamo di sostituire il punto 2 dove c'è scritto "Riferire al Consiglio comunale impegno di spesa preventivabile", con "A programmare gli interventi di manutenzione degli impianti

minori utilizzati nei quartieri e riferire in Consiglio comunale l'impegno di spesa preventivabile per i progetti significativi che permettano l'utilizzo in sicurezza degli impianti stessi". Ultimo emendamento, proponiamo di sostituire il terzo punto che recita "A studiare con gli uffici preposti...", proponiamo: "A studiare con gli uffici preposti forme innovative di partecipazione civica finalizzate alla manutenzione quotidiana tramite associazioni e comitati di cittadini".

Tutto questo è stato presentato come emendamento da tutti i rappresentanti della Commissione.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Mandarano.

MASSIMO MANDARANO: Anch'io vorrei dare un contributo per quanto riguarda questa mozione. Intanto ringrazio il Movimento 5 Stelle che l'ha proposta e la Commissione che ci ha lavorato, perché credo che questa mozione è importante, perché comunque, in mancanza delle circoscrizioni c'è un vuoto in questo momento, anche se devo dire che la manutenzione continua a essere fatta dal Comune di Ancona, dall'assessore ai lavori pubblici, alla manutenzione ma è chiaro che c'è un vuoto e questo vuoto deve essere colmato. Lo dico non solo per i campetti, non possiamo dire solo che i comitati cittadini devono gestire i campetti perché c'è tanta altra roba che rimane fuori dai campetti. Noi abbiamo locali, piste di pattinaggio e così via. E' chiaro che deve essere più ricca, l'ho detto, però sono d'accordo con le mozioni presentate dal gruppo mio Pd, sono favorevole e, come detto in Commissione, la voto.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fiordelmondo.

FEDERICA FIORDELMONDO: Grazie, Presidente. Su questa mozione vorrei fare solo qualche considerazione e non entro troppo nel merito perché già è stata spiegata bene dalla consigliera Lazzeri. Come è noto è stata approvata in Commissione congiunta lavori pubblici e sport. Ci siamo occupati a più riprese di questo tema e alla fine siamo arrivati a una posizione condivisa. Questa condivisione qualche piccola, piccolissima soddisfazione la crea perché personalmente credo che il tipo di rapporto che maggioranza e opposizione debbano avere sia anche questo, cioè un rapporto di reciproca collaborazione nell'interesse della città. A partire dalla vostra mozione, noi insieme abbiamo proposto gli emendamenti che sono stati illustrati e credo che sia stato positivo da parte nostra prestare il nostro contributo, perché da un lato il tema della cura e della sopravvivenza dei piccoli impianti di quartiere è un tema trasversale che interessa tutti e dall'altro perché in effetti, come è già stato detto, questa proposta rientra

perfettamente nel quadro degli indirizzi di governo che questa Amministrazione si è data per i prossimi cinque anni. Infatti nell'atto sugli indirizzi di governo c'è proprio il paragrafo sul volontariato civico. Personalmente, ma come gruppo voteremo questa proposta con tutti gli emendamenti che sono stati presentati, perché in questo preciso momento storico c'è un'esigenza che non è più rimandabile di trovare delle forme di collaborazione con i cittadini per mantenere vivi i comuni, non solo il comune di Ancona, specie in settori come la cultura e lo sport che, è bene ricordarlo, dal 2014 sostanzialmente vedranno un azzeramento totale dei trasferimenti da parte dello Stato. Inoltre questi impianti, come abbiamo anche scritto, sono numerosi sono circa 50, forse anche qualcuno in più e precedentemente erano gestiti dalle circoscrizioni e ora rischiano per quella che considero una becera decisione di abolire le circoscrizioni, di cadere nel degrado. Quindi ben venga l'affidamento e la manutenzione ai cittadini di questi impianti, cittadini che hanno voglia di occuparsene, chiaramente a beneficio di tutti, anche di coloro che vivono in zone differenti della città e comunque sotto la costante supervisione dell'assessore allo sport, di tutti gli uffici competenti a cui spetterà il compito di tradurre in pratica e comunque nelle forme più opportune questo che è un indirizzo del Consiglio comunale.

Da ultimo mi permetto di far osservare che nelle premesse a questa mozione noi abbiamo ritenuto di dover ricordare, come è già stato detto, l'attenzione, il dibattito, l'analisi che sono nati a partire dalla cittadinanza stessa, in particolare da alcuni gruppi di cittadini che sono molto attenti alla cura e alla sopravvivenza di questi impianti di quartiere e che chiedono all'Amministrazione di poter studiare delle forme di possibile partecipazione. Questa menzione voglio farla, lo dico sinceramente, non per accattivarmi le simpatie di nessuno, perché credo che politica non si faccia solo a Palazzo degli Anziani, quindi nei luoghi istituzionali o comunque nelle sedi di partito o dei movimenti ma si fa tutte le volte in cui si decide di prendere una posizione, un impegno che abbia poi una ricaduta negli interessi della collettività, e per usare un'espressione che a me è sempre rimasta molto impressa di uno storico del diritto, lui diceva "Si fa politica come si respira", quindi si fa politica sempre, anche al di fuori di queste sedi istituzionali. Quindi è giusto ricordare questi cittadini, anzi l'auspicio è quello che ci sia sempre una maggiore collaborazione, un maggiore dialogo tra gli amministratori e la città.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Rubini.

FRANCESCO RUBINI FILOGNA: Mi limito a esprimere totale apprezzamento e condivisione per l'operato del Movimento 5 Stelle, penso che la via intrapresa sia la

stessa che abbiamo preso noi con la nostra mozione sull'autogestione degli spazi di verde abbandonati. Credo che a questo discorso sia ora di dare una bella accelerata, visto e considerato che ormai da 3-4 mesi aspettiamo l'avvio di questo benedetto progetto sul volontariato civico. Sappiamo che ci sono alcune difficoltà sulle coperture legali, ce l'avevate già spiegato, però crediamo che, ormai a sei mesi dall'insediamento di questa Giunta, sia arrivato il momento di inserire tutte queste proposte in un ampio progetto di volontariato civico che possa dare seguito alle tante parole che vengono ripetute in questa sede, perché riteniamo che il gap tra chi vota e chi è votato si può colmare solo esclusivamente rendendo partecipe la cittadinanza dell'autorganizzazione e della gestione degli spazi a loro più vicini. Quindi, ovviamente voteremo a favore di questa mozione ma ci auguriamo che questo progetto sul volontariato civico sia messo su un binario di accelerazione, altrimenti il tempo passa, noi approviamo le mozioni ma sostanzialmente le regole rimangono sempre le stesse. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Foresi.

STEFANO FORESI: Intanto rivolgo un plauso per questa mozione condivisa, ne sono veramente contento, ne siamo tutti contenti perché andiamo a toccare un tasto importantissimo, un argomento importantissimo per quanto riguarda il territorio. Avendo vissuto per tanti anni questa realtà da vicino e visto l'importanza che questi campetti, queste strutture così importanti e decisive per l'aggregazione del territorio, soprattutto in certi territori, rivolgo un plauso all'opposizione e alla maggioranza per avere trovato una unità d'intenti su questa mozione. Quello che dice il consigliere Rubini è giusto, va accelerata la pratica del volontariato, saremo vicini il più possibile per farla entro l'anno e poi trovare gli impianti più utilizzabili in cui intervenire, però quello che è importante è che questo è un segnale decisivo per quanto riguarda la vita del territorio e la vita dei nostri ragazzi, perché questi campetti piccoli sono importantissimi per quanto riguarda la loro attività. Quindi, grazie veramente di cuore.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gastaldi.

MARCO GASTALDI: Sono contento dell'intervento dell'assessore Foresi e anche del consigliere Mandarano, in generale di tutti gli interventi, ma soprattutto dei loro perché sono sicuro che come ex presidenti di circoscrizioni faranno in modo che questa mozione non rimanga poi chiusa in un cassetto ma venga attuata. Loro, insieme a Dini si sono resi protagonisti di un fare partecipativo in precedenza, che mi auguro comprenda mettere in campo queste mozioni. Questo, con quello che diceva Rubini sul volontariato

civico credo che sia una carta fondamentale da giocare quando le risorse sono scarse. E' una carta che dobbiamo in tutti i modi cercare di portare fra la cittadinanza, cercando di coinvolgere il più possibile i cittadini e mi auguro che anche la nostra iniziativa, la nostra mozione sulla banca del tempo verrà poi messa a punto e finalizzata, perché ci deve essere un contenitore anche a livello di regolamentazione che possa far gestire questo volontariato civico. Speriamo quindi di andare in questo senso e che gli interventi siano efficaci.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento prot. 104677.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 27

favorevoli n. 25

non partecipanti al voto n. 2 (Diomedi e Polenta)

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione come emendata.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 27

favorevoli n. 25

non partecipanti al voto n. 2 (Diomedi e Polenta)

(Alle ore 18,57 esce il consigliere Quattrini:

presenti n. 26)

MOZIONE PER INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PISTA DI PATTINAGGIO DI VIA SACRIPANTI. (deliberazione n. 119)

PRESIDENTE: Mozione per intervento di manutenzione straordinaria della pista di pattinaggio di via Sacripanti. Ha la parola, per illustrarla, il consigliere Mandarano.

MASSIMO MANDARANO: Questa mozione è stata presentata da me e dal consigliere Diego Urbisaglia. Se non tutti i consiglieri conoscessero la zona, parliamo di via Sacripanti, una zona divisa fra via Brece Bianche, via Sparapani, via Togliatti, quartieri nuovi. Qui c'è una bellissima area giochi con una bellissima pista di pattinaggio di 625 metri ed è tutto comunale. Lì c'è una struttura, Solidalea, che fa inserimento lavorativo per i ragazzini, lì ci sono due campi da calcio, un paio di arredo giochi di ragazzini che sono stati anche sostituiti nella precedente legislatura dalla circoscrizione e c'è una pista di pattinaggio che è ormai da un anno inagibile perché comunque ha delle perplessità sul fondo.

L'anno scorso il Consiglio della III circoscrizione, all'inizio del 2012 ha votato per rimetterla a posto. La spesa era allora sui 20.000 euro, il Consiglio della circoscrizione non aveva 20.000 euro da impegnare solo su quella pista e avevamo messo in piedi due Consigli dicendo "Prima mettiamo a posto tutte le tavole e i tubi che passano intorno e per ultimo facciamo il manto". Nel gennaio 2013 come circoscrizione siamo decaduti e la pista è rimasta lì tal quale. Se ci fate un giro anche adesso ma in particolare in primavera, lì si trovano 400-500 persone fra quelli che girano, quelli che giocano a basket, l'area per i cani che c'è lì intorno. E' frequentatissimo quel parco. E' chiaro che questa pista è inagibile però ci entrano tutti i ragazzini, perché basta che attraversi e ci vai. Si rischia che qualcuno si faccia male.

Questa mozione l'avevo presentata insieme a Diego Urbisaglia ma già mi ero consultato — lo dico per spirito di chiarezza — con l'assessore Foresi, avevamo fatto un sopralluogo, gliel'ho fatta vedere e anche lui si è reso conto che è una pista pericolosa per tutti, perché rischia anche chi passa, poiché quella pista la utilizzano per attraversare il parco, quindi anche un anziano che attraversa può cadere per terra. Chiedo a questo Consiglio, alla Giunta e al Sindaco di intervenire prima possibile, anche perché c'è una decisione del Consiglio della III circoscrizione votata da tutti d'accordo per intervenire prima possibile. Questo chiedo.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Tombolini.

STEFANO TOMBOLINI: Il pattinaggio mi piace proprio come attività sportiva domenicale perché ci vai con i figli ecc. Però credo che sia impossibile pattinare in questa città, sulle strade ma anche sulle piste di pattinaggio, perché è vero che dobbiamo mettere a posto la pista di pattinaggio di via Sacripanti però dovremmo mettere a posto anche la pista di pattinaggio del Passetto che è tutta scalettata. La domanda che mi sorge immediata è: il comitato di quartiere di Posatora mi ha detto “Quando demoliremo il palazzaccio di Posatora qui faremo una bella pista di pattinaggio, i soldi ci sono già perché ce l’ha detto l’assessore”, non so quale assessore. Va bene, votiamo la mozione di via Sacripanti, forse non ho fatto in tempo a scriverlo, ma ci aggiungerei “Manteniamo tutte le piste di pattinaggio della città”, perché secondo me bisognerebbe farlo e rispetto a questi impianti pubblici che in effetti, come dice Mandarano c’è un’affluenza importante di persone, perché non pensare di dare in concessione d’uso e prevedere l’apertura di un baretto perché qualcuno, magari, riesce a farne un’attività e mette a posto le mattonelle che si rompono, mette a posto la pista di pattinaggio? Altrimenti lasciata lì nel tempo la pista di pattinaggio del Passetto non c’è nessuno che la mantiene, non ci sono i soldi, sono strutture abbandonate che non servono a niente. I lanci demagogici mi stanno bene, noi possiamo impegnare la Giunta comunale a trovare i soldi per mantenere le piste di pattinaggio o a farne di nuove, però farei un ragionamento dicendo “E’ possibile trovare una modalità di partecipazione del privato, sussidiarietà, orizzontale, bando di gestione delle piste di pattinaggio con la manutenzione?”. Qualcosa di più banale che non “Impegniamo la Giunta a mettere a posto le piste di pattinaggio, perché da 15-20 anni vado a pattinare al Passetto e lì non è stato passato più della scopa, se non da parte di quello che affittava i pattini. Non credo che sia un’esigenza che emerge dalla sensibilità soltanto dei consiglieri comunali che oggi sono qui dentro ma probabilmente generazioni di pattinatori, di cittadini, di genitori vanno lì e penseranno “Ma porca miseria, possibile che non riescono a immaginare qualcosa di diverso?”. Specie al Passetto dove la domenica, il sabato, d’estate, di sera c’è la possibilità di concretizzare anche una forma imprenditoriale. Però alle persone bisogna che consentiamo di avere un po’ di liberalità d’intenti e immaginiamo di poter concedere gli spazi. Allora benissimo la mozione, l’approvo, la sposo, però forse chiederei — non c’è Guidotti, c’è l’assessore Foresi, c’è parecchia parte della Giunta, non c’è l’assessore ai lavori pubblici — un piccolo sforzo creativo, perché poi le manutenzioni le possiamo anche andare a fare insieme per cambiare cinque mattonelle ma passata la prima gelata sono di nuovo rovinate. Quindi coinvolgiamo la città, specie in un momento critico per il lavoro. Può darsi che a qualcuno venga anche l’idea di dire “Ci faccio una parte della mia attività

microimprenditoriale, ci creo qualcosa attorno, la valorizzo, la uso” e tutto quello che è possibile dire sotto questo profilo. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gastaldi.

MARCO GASTALDI: Ritengo che questa mozione preluda a quella che abbiamo presentato noi poc’anzi. E’ ovvio, quando un circuito, un campetto non è in sicurezza il Comune deve intervenire, poi per l’affido di questo impianto si può pensare all’intervento descritto poc’anzi dalla nostra mozione. Certo, quello che ha detto Tombolini è giustissimo, è una visione in chiave imprenditoriale, si può studiare, probabilmente lui presenterà una mozione in tal senso, però ritengo che la messa in sicurezza sia fondamentale, quindi anche noi sposiamo questa mozione, siamo d’accordo, però riguardo alla gestione di questi impianti abbiamo già espresso la nostra linea con la mozione precedente: la partecipazione democratica.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D’Angelo.

ITALO D’ANGELO: Come movimento civico La Tua Ancona siamo favorevoli, anzi direi che è una mozione che va sicuramente sostenuta perché va ad utilizzare un qualcosa che già abbiamo in uno dei quartieri nuovi ma sicuramente anche uno dei quartieri forse più difficili, quindi ad alta densità e pertanto credo che debba essere posta attenzione soprattutto in quella che è la periferia della città di Ancona, altrimenti parliamo sempre dei negozi, del centro, di piazza Pertini, del Metropolitan e ci dimentichiamo della gran parte dei cittadini, quella che ha meno possibilità, anche economiche, di distrarsi. Quindi ben venga la pista di pattinaggio. A me piaceva correre in motocicletta, però qui la pista per il momento non si fa assessore Foresi, ma grazie a lei mi compro una moto Enduro... No, sto scherzando, assessore Foresi, perché ormai siamo a fine serata, bisogna che finiamo con un po’ di serenità, per cui esprimo parere favorevole e ben venga quello che dice anche Tombolini. Se poi nella pista si potesse addirittura creare uno spazio minibar che possa servire la pista e che possa addirittura dare la possibilità di lavoro ad una o due persone, meglio ancora, perché significherebbe che diamo divertimento ma diamo anche possibilità di un’attività nuova che può nascere. Peraltro la zona ho cominciato a frequentarla anche grazie al centro Solidalea che ho visitato quando è venuto Marco D’Alema. E’ stata un’esperienza veramente interessante, bella perché ho visto arrivare da tutte le Marche molte persone — c’era anche Foresi, eravamo diversi consiglieri — e debbo dire che è stata un’esperienza molto positiva. Non c’entra niente con la mozione ma quel centro andrebbe sostenuto,

anche perché è un centro molto frequentato e ha sicuramente bisogno di essere sostenuto. Comunque lo utilizzeremo come movimento civico per fare qualche riunione se ci daranno accoglienza, perché forse questi nostri fondi, che sono pochi ma che servono per portare avanti i nostri programmi, per diffondere le nostre idee, per farci vedere dai cittadini che ci hanno eletto, dovrebbero privilegiare anche quelle strutture piuttosto che locali privati, con altre finalità, commerciali.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pizzi.

SIMONE PIZZI: Anch'io manifesto il mio voto favorevole a nome del gruppo Pdl per questa mozione presentata dal consigliere Mandarano che conosce bene la realtà di certi quartieri perché ha calpestato il suolo del quartiere del quale per tanti anni ha fatto il presidente di circoscrizione, quindi conosce bene le realtà locali e le necessità locali. Ma al di là di tutto credo che sia da ammirare, in linea generale, ogni intervento che l'Amministrazione comunale può fare in termini non solo di manutenzione, ristrutturazione e ripristino ma anche in termini di creare luoghi di aggregazione per i giovani, per le persone. Questo dovrebbe essere l'obiettivo dell'Amministrazione in questo senso. Ribadisco che la manutenzione è la richiesta che — questo nessuno lo può negare — tutti i cittadini sin dalla campagna elettorale, forse già dalla scorsa amministrazione, chiedono quotidianamente. Ancora Ancona non sta ripartendo in quanto a bellezza e fascino, è ancora una città spenta, morta, vorrei assolutamente che questo voto favorevole credo di tutto il Consiglio abbia un senso in termini proprio di sprone alla Giunta per continuare con le manutenzioni di tutti i beni della città.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Fazzini.

MASSIMO FAZZINI: Mi sento particolarmente emotivamente coinvolto in questa situazione dell'impianto circoscrizionale minore, dei quartieri nuovi, perché è una zona dove vivo, dove i miei figli sono cresciuti, quindi ho un particolare trasporto emotivo. Al di là di questo fatto è un anello di congiunzione tra i quartieri Q2 e Q3 e veramente è un livello di socializzazione importante, una zona dove il quartiere ha sposato, proprio, questa come area di vita collegiale, quindi praticamente la ritengo come una idonea candidata a un progetto pilota non soltanto legato alla messa in sicurezza della pista di pattinaggio che pure è necessaria, ma proprio a interventi di implementazione e di valorizzazione di quelle che sono le realtà importanti anche a livello sociale che si stanno svolgendo, dove il centro Solidalea ha una sua funzione aggregativa e culturale di indubbio valore, dove si stanno strutturando delle iniziative assolutamente importanti, quindi la ritengo una zona sensibile, dove concentrare le proprie attenzioni.

PRESIDENTE: Ha la parola l'assessore Foresi.

STEFANO FORESI: Dopo il convegno di cui parlava il consigliere D'Angelo, con il consigliere Mandarano abbiamo fatto il sopralluogo di questa pista che oltre che di pattinaggio chiamerei pista polivalente, perché si può fare tutto, lì. Noi avevamo scelto, come coordinamento delle circoscrizioni, quella zona per farci una serata del Palio, perché è una zona in cui c'è la presenza di tanti ragazzi ed è diversificata: c'è il parco giochi, c'è l'altalena, c'è la pista polivalente, c'è il campo di calcetto, c'è un centro, il Solidalea che è diventato un centro importante per quanto riguarda la salute mentale, il disagio mentale. Questa pista polivalente, durante il Palio che facevamo fino a due anni fa era sempre frequentata. Abbiamo fatto un sopralluogo con il consigliere Mandarano e il tecnico, sono 882 mq, c'è una proposta, stiamo elaborando un progetto per metterla a posto tutta. Cercheremo di sistemarla meglio possibile, vedremo quale sarà la soluzione, quale sarà il progetto da presentare. Facciamo un progetto un po' diversificato.

Vorrei rispondere al consigliere Tombolini che ha dato una giusta importanza alla pista del Passetto. Con l'assessore Guidotti si sta valutando come poter recuperare quella pista che era un punto focale per la gente di questa città e devo dire che stiamo completando il lavoro della fognatura che stiamo portando avanti da via Thaon De Revel, però quella pista deve essere recuperata. non deve essere una cosa spot, deve essere un disegno cittadino, perché mi pare importante dare ai quartieri nuovi una risposta e consentire al Passetto, dove era tradizione la pista di pattinaggio, di riconquistare quella zona che in questo momento è un po' degradata. Ci stiamo lavorando, abbiamo bonificato tutti i laghetti, abbiamo cercato di sistemare la zona in maniera adeguata e la pista di pattinaggio potrebbe essere un momento importante per tutta l'area. Grazie, comunque. Appena avrò il progetto ve lo farò vedere.

PRESIDENTE: Avete ricevuto l'ordine del giorno sulla tutela dei prodotti agroalimentari. Con due minuti di pazienza, conclusa questa votazione, vorrei passare a questo ordine del giorno che ci vede tutti uniti in un'azione molto importante e utile per il nostro paese.

Pongo in votazione la proposta 849.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 26

favorevoli n. 26

ORDINE DEL GIORNO SULLA TUTELA DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI “MADE IN ITALY”. (deliberazione n. 120)

PRESIDENTE: Ordine del giorno sulla tutela dei prodotti agroalimentari “Made in Italy”.

Il giorno 4 o 5 dicembre si svolgerà una manifestazione molto importante al Brennero, animata e stimolata da parte delle associazioni di categoria a proposito della difesa dei prodotti agroalimentari italiani. Come ben riportato in questo ordine del giorno il 17% del prodotto interno lordo deriva dall’agroalimentare “Made in Italy”. Sappiamo tutti quanti quanto questo “Made in Italy” sia oggetto di clonazione o comunque di trattazione impropria del titolo nei paesi extra Italia, europei e non solo. Inoltre, i sistemi di controllo di qualità del nostro paese hanno degli standard che vanno al di là, molto più avanti di quelli adottati in altri paesi d’Europa compresa. Stiamo quindi subendo negli ultimi anni una depauperazione di questa ricchezza del nostro paese. In ragione di questo allarme ho proposto a tutti i capigruppo, quindi a tutto il Consiglio comunale un’azione dimostrativa nei confronti del nostro Parlamento, del nostro Governo, per sensibilizzare e farsi portavoce di questo aspetto che dà un’importanza al nostro paese al pari del turismo, al pari dei beni culturali, al pari dell’abbigliamento e dobbiamo mai far scendere il livello di attenzione ma sempre tenerlo alto.

Ringrazio tutti voi che avete partecipato a questa adozione in una giornata molto importante come quella di oggi dove si dava priorità ovviamente al riequilibrio di bilancio, siamo stati bravi ad adottare il documento prima della manifestazione del 4 o 5 dicembre, per cui ritengo che il Consiglio comunale di Ancona, il Sindaco e tutti noi abbiamo dato un contributo molto importante.

Pongo in votazione l’ordine del giorno.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 26

favorevoli n. 26

PRESIDENTE: Preciso, prima di dichiarare chiusa l’Adunanza che il Consiglio comunale si chiude questa sera e non proseguirà né domani né sabato. Grazie a tutti e buona serata.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 19,25

IL PRESIDENTE
MARCELLO MILANI

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. **GIUSEPPINA CRUSO**

REDATTO DA: *Reporter s.n.c.*
di *Silvia Santomo & C.*

Silvia Santomo

INDICE

<i>Appello nominale ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.....</i>	<i>pag.</i>	1
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	2
<i>Comunicazione del Presidente in ordine al decreto sindacale n. 87 del 19.11.2013 relativo a: “Nomina rappresentanti del Comune di Ancona nel Consiglio di amministrazione della società Anconambiente SpA”. (discussa).....</i>	<i>pag.</i>	3
<i>Comunicazione del Sindaco in ordine alla deliberazione di Giunta n. 274 del 29.10.2013 relativa a: Piano nazionale per le città — art. 12 D.L. 83/2012 — Approvazione schema di convenzione relativo alla proposta del Comune di Ancona “Progetto di riqualificazione del fronte mare delle eccellenze”. (discussa).....</i>	<i>pag.</i>	7
<i>Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 194 del Tuel D. Lgs. 267/2000 — Servizio di guardiania e vigilanza Pinacoteca e Museo della città (deliberazione n. 111).....</i>	<i>pag.</i>	10
<i>Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ex art. 194 D. Lgs. 267/2000. (deliberazione n. 112)</i>	<i>pag.</i>	26
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	33
<i>Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito della sentenza della Corte di Appello delle Marche, Sezione Lavoro n. 171/2013. (deliberazione n. 113).....</i>	<i>pag.</i>	34
<i>Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito della sentenza della Corte di Appello delle Marche, Sezione Lavoro n. 836/2013. (deliberazione n. 114).....</i>	<i>pag.</i>	35
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	36
<i>Interrogazione del consigliere Gramazio sul controllo e la manutenzione delle fognature.....</i>	<i>pag.</i>	37
<i>Interrogazione del consigliere Morbidoni sulla gestione della piscina di Vallemiano.....</i>	<i>pag.</i>	39
<i>Interrogazione dei consiglieri D'Angelo e Berardinelli sull'uscita a ovest.....</i>	<i>pag.</i>	41

<i>Interrogazione del consigliere Diomedi sull'utilizzo del campo di rugby di via Montagnola.....</i>	<i>pag.</i>	45
<i>Interrogazione del consigliere Lazzeri sulle barriere architettoniche nella sede comunale.....</i>	<i>pag.</i>	47
<i>Interrogazione del consigliere Gastaldi sul manifesto che contrasta il gioco d'azzardo.....</i>	<i>pag.</i>	49
<i>Interrogazione del consigliere Polenta sull'adozione di software open source.....</i>	<i>pag.</i>	51
<i>Interrogazione del consigliere Rubini Filogna sulle procedure di trasferimento dei beni demaniali.....</i>	<i>pag.</i>	53
<i>Interrogazione del consigliere Quattrini sulle conseguenze della sentenza in ordine alla convenzione ATA.....</i>	<i>pag.</i>	55
<i>Interrogazione del consigliere Berardinelli sul censimento e la vendita di immobili comunali.....</i>	<i>pag.</i>	58
<i>Risposta dell'assessore Sediari all'interrogazione presentata dal consigliere Berardinelli nella precedente seduta sull'agibilità dei locali della sede comunale.....</i>	<i>pag.</i>	61
<i>Risposta dell'assessore Fiorillo all'interrogazione presentata dal consigliere Diomedi nella precedente seduta sull'adesione del Comune di Ancona alla Settimana europea per la riduzione dei rifiuti.....</i>	<i>pag.</i>	64
<i>Riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito della causa promossa dalle sigg.re Ramorino Maria Chiara e Maria Letizia presso il Tribunale di Ancona per l'esproprio relativo ad aree necessarie per la realizzazione dell'asse nord-sud — Sentenza n. 31/2013. (deliberazione n. 115).....</i>	<i>pag.</i>	65
<i>Variazione di assestamento generale di bilancio, verifica degli equilibri finanziari del bilancio di previsione 2013/2015 e ricognizione dello stato di attuazione dei programmi (art. 175, comma 8 e art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000). (deliberazione n. 116).....</i>	<i>pag.</i>	72
<i>Ordine del giorno in merito alle motivazioni di cui all'art. 239, comma 1/bis del Tuel, collegato alla deliberazione n. 116 del 28.11.2013. (deliberazione n. 117).....</i>	<i>pag.</i>	110
<i>In ordine ai lavori.....</i>	<i>pag.</i>	115
<i>Variante parziale al Prg per il cambio di destinazione d'uso immobili siti in via Circonvallazione — Adozione. (rinviata).....</i>	<i>pag.</i>	116

<i>Mozione per la gestione degli impianti circoscrizionali “minori”. (deliberazione n. 118).....</i>	<i>pag.</i>	<i>118</i>
<i>Mozione per intervento di manutenzione straordinaria della pista di pattinaggio di via Sacripanti. (deliberazione n. 119).....</i>	<i>pag.</i>	<i>124</i>
<i>Ordine del giorno sulla tutela dei prodotti agroalimentari “Made in Italy”. (deliberazione n. 120).....</i>	<i>pag.</i>	<i>129</i>